IL PICCOLO

Centro Auto di Durin Alessandro
Officina e centro revisioni
REVISIONE VEICOLI
Via Malaspina, 3 - 34147 Trieste
☎ +39 040 82 74 62 +39 0403838 68
info@centroautotrieste.it
centroautotrieste.it

VENERDÌ 3 LUGLIO 2026 | €1,70 | Slovenia 1,70 € Croazia 1,70 € | Quotidiano di Trieste — Fondato nel 1881 | www.ilpiccolo.it | ilNordEst

Assemblea Uil

Meloni: «L'AI sarà un bene se l'uomo resterà al centro Stop aiuti a chi delocalizza»

Berlinghieri a pagina 5

Monfalcone

Patto Regione-Fincantieri: manodopera formata sia in casa sia all'estero

Blasich a pagina 15

I nostri forum

Infrastrutture a Nordest: le autostrade e la sfida delle terze e quarte corsie

Barbieri a pagina 14

Tutti i debiti della Triestina

Sono dieci i milioni da ripianare: la società ha richiesto la continuità aziendale, ora il piano di rientro. Incarico del Tribunale a un esperto

Non commenta l'ad D'Aniello, il tempo stringe: l'iscrizione alla D va effettuata entro il 10 luglio E la gestione del Rocco? La gara andrà deserta

A fronte di quasi 10 milioni euro di debiti e la richiesta di messa in liquidazione della società alabardata presentata da alcuni creditori, la Triestina ha presentato al Tribunale istanza di accesso alla composizione negoziata, così da ottenere le misure protettive. Per evitare il crac, l'Unione chiede una tregua per trattare con i creditori e presentare un piano di risanamento, e superare la crisi. Il piano verrà analizzato da un professionista già nominato dal Tribunale. Intanto si sa già che la gara per la gestione del Rocco andrà deserta.

Rodio e Tonero alle pagine 2 e 3

CONTESTATA LA NEGLIGENZA

Cinque agenti di custodia indagati per l'evasione di dicembre dal Coroneo

Le finestre con le inferriate e la garitta che spicca sul muro di cinta del Coroneo (foto Lasorte)

Pattaro a pagina 24

Il commento

L'Europa paga a Hormuz il dazio della guerra di Trump

MARCO ZATTERIN

La crisi di Hormuz seguita alla guerra di Trump in Iran è un colpo di frusta. Ha spinto il greggio alle stelle, fiaccato l'economia, infiammato le bollette di imprese e consumatori, acceso l'inflazione sino a costringere la Bce ad alzare i tassi. Ora il conflitto appare temporaneamente raffreddato.

A pagina 8

Etica minima

Ma Basaglia non è ancora pronto a diventare monumento

PIER ALDO ROVATTI

"Monumentalizzare" è parola che viene da lontano e che ancora adoperiamo con un particolare significato. Come sta accadendo in questi giorni, nella polemica tra chi vorrebbe candidare Franco Basaglia a «patrimonio immateriale dell'Unesco» e chi ritiene sia mossa impropria.

A pagina 23

Ambiente

La guerra della Ue al piombo in mare scuote la pesca professionale e no

Alle pagine 18 e 19

La testimonianza

Marmolada, 4 anni dalla tragedia «Un terribile boato che sento ancora»

Dal Mas a pagina 13

NELLE CRONACHE

Verso il processo

La madre omicida: no all'abbreviato, in aula a settembre

A pagina 25

Le ispezioni

Malori per il caldo: carabinieri e Asugi nelle case di riposo

Sarti a pagina 27

Verde pubblico

Degrado nel parco di Villa Bazzoni: danni alle statue

Brusaferro a pagina 29

Trieste estiva in un testo del '58

Dall'Ausonia, al Pedocìn, agli affollati Topolini: i bagni storici raccontati da Stelio Mattioni

Spiaggia e muro del Pedocìn

Il fascino verso gli stabilimenti balneari storici di Trieste, dal Bagno alla Lanterna d'asburgica memoria, ai Topolini costruiti negli anni Trenta, è una novità nel panorama cittadino: a lungo, infatti, prevalse certo l'affetto verso lo stabilimento, ma soprattutto il panorama, la convenienza, la qualità delle acque. Non interessava, in altre parole, che quel Bagno avesse avuto una storia: e non a caso, sfogliando le riviste e i giornali degli anni Cinquanta e Sessanta, predominava un pericoloso entusiasmo su quali sarebbero stati gli sviluppi, tra cemento, trampolini e spiagge artificiali, verso Barcola, unica direttrice rimasta per un'economia balneare tale da gareggiare con ingombranti vicini quali Grado e Lignano.

Saracino alle pagine 34 e 35

Trieste Via Mazzini 14 Tel.040/3733111 | Gorizia Corso Italia 74 Tel.0481/530035 | Monfalcone Via F.lli Rosselli 20 Tel.0481/790201 | Email piccolo@ilpiccolo.it | Posteitaliane Spa Sped.abb.post. 353/2003 (Conv. L.46-27/02/2004) Art.1, Com.1, Dcbts | La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile | ANNO 146 N° 154

Primo piano

La crisi alabardata

La Triestina cerca un accordo per evitare il crac

L'Unione chiede al Tribunale l'accesso alla composizione negoziata per ottenere le misure protettive. Ci sono quasi 10 milioni di debiti Agenzia delle Entrate, enti previdenziali e Comune i primi creditori

LAURA TONERO

Il tentativo

A fronte di quasi 10 milioni di debiti e la richiesta di messa in liquidazione della società alabardata presentata da alcuni creditori, la Triestina ha presentato al Tribunale istanza di accesso alla composizione negoziata, così da ottenere le misure protettive. In sintesi, per evitare il crac, l'Unione chiede del tempo, una tregua, per trattare con i creditori e presentare un piano di risanamento, e superare la crisi.

L'esperto della crisi di impresa nominato dall'apposita commissione camerale è il commercialista triestino Mario Giamporcaro. Il professionista non fornisce dettagli, si limita a confermare «di aver accettato l'incarico», precisando che il suo compito sarà quello «di agevolare il dialogo con i creditori e favorire la ricerca di soluzioni».

Se il giudice nel corso dell'udienza che verrà fissata entro fine luglio accoglierà l'istanza presentata dalla società, la Triestina avrà fino a un massimo di 120 giorni (con una possibile proroga al massimo di altri 120) per presentare un piano di risanamento. Le misure di protezione – un ombrello che non consente iniziative dei creditori che possano pregiudicare la tenuta della società – sono già scattate dal momento in cui è stata avanzata l'istanza da parte dell'Unione sportiva Triestina calcio 1918 srl. Una protezione che continuerà ad avere efficacia se il giudice accoglierà la richiesta di accesso alla composizione negoziata, evitando così la liquidazione giudiziale della società. Una decisione che il giudice prenderà sentite le parti, quindi anche i creditori, e raccogliendo il parere di Giamporcaro. Il professionista poi inizierà un lavoro di tessitura, con un ruolo decisivo nelle trattative con i singoli creditori, trovando nei limiti del possibile assieme a loro una soluzione per ripianare il debito della Triestina. Alla fine, il piano, che dovrà essere firmato anche dai creditori, avrà da una parte i piani di rientro dei debiti, dall'altro le garanzie che il socio unico della Triestina garantirà in termini di finanziamenti.

Il presidente del cda e direttore generale della Triestina Giuseppe D'Aniello Foto Francesco Bruni

Mario Giamporcaro

780

mila euro il debito accumulato dalla Triestina con il Comune di Trieste e che include la concessione per lo scorso campionato dello stadio Rocco oltre alle spese per le utenze e per la manutenzione del manto erboso. Da quando ha presentato l'istanza , la società sportiva gode delle misure protettive. Una protezione, che continuerà ad avere efficacia se il giudice accoglierà la richiesta di accesso alla composizione negoziata, evitando così la liquidazione giudiziale della società.

Nel corso delle trattative, nei mesi concessi dal giudice per stendere il piano, è previsto che l'imprenditore conservi la gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, mantenendone quindi la piena operatività.

Come dicevamo, i debiti ammontano a circa 10 milioni di euro. Tra i creditori di maggior peso risultano l'Agenzia delle entrate per circa 3 milioni di euro, Inps e Inail per quasi mezzo milione. E poi c'è il Comune di Trieste che, come era già stato riportato da *Il Piccolo*, vanta 780 mila euro. Una cifra che include la concessione dello stadio per il campionato appena terminato, le spese per i consumi delle utenze e della manutenzione del manto erboso, anticipate dall'amministrazione comunale. Va evidenziato comunque che a fronte di, come dicevamo, quasi 10 milioni di debiti, la Triestina vanta anche dei crediti, per almeno 3 milioni, in parte anche congelati dal pignoramento di alcuni conti correnti della società.

Ricordiamo che il collegio sindacale della Triestina, l'organo di controllo che vigila sull'operato degli amministratori, è composto dai commercialisti Alessandro Mitri, Alessandro Ceretti e Bernardo Gasparini. Nella procedura in corso il collegio sindacale «non ha un ruolo attivo, ma solo di vigilanza», precisa Mitri.

Ad oggi la società conta 7 dipendenti a tempo indeterminato, 8 contratti sono appena scaduti al

I giocatori dell'Unione in uno dei pochi momenti di gioia ottenuti sul campo nell'ultimo campionato conclusosi con il salto in Serie D Foto Andrea Lasorte

Concessione del Rocco La gara andrà deserta

La società sportiva non avanzerà un'offerta, ma poi punterà a un accordo

TRIESTE

La trattativa

Alle 12 di lunedì sul tavolo del Comune di Trieste non arriverà alcuna offerta per la concessione dello stadio Nereo Rocco. Il bando per assegnare la gestione dell'impianto sportivo andrà quindi deserto. La Triestina non avanzerà una proposta. Ormai è certo. Anche perché per partecipare a quella gara avrebbe dovuto recuperare rapidamente sia la somma necessaria (191.955 Iva esclusa, oltre alle penalità per il ritardo del pagamento) a saldare quanto ancora dovuto per la concessione precedente – pena l'esclusione dal nuovo bando – sia quella utile a firmare il nuovo contratto.

Da un lato c'è dunque la situazione corrente, con l'istanza di accesso alla composizione negoziata, dall'altro la società reputa il canone annuale, fissato nel nuovo bando a 158.425 euro Iva esclusa, troppo elevato.

Così la società ha deciso, anche strategicamente, di giocare un'altra partita con il Comune. Lasciando andare deserta la gara che scadrà lunedì, iscrivendosi intanto al campionato indicando come impianto il Colaussi di Gradisca d'Isonzo, e puntando ad aprire poi una trattativa diretta con il Comune per trovare un accordo diverso per l'utilizzo di quell'impianto dove, tra l'altro, ha sede la società.

Il 30 giugno la precedente concessione è scaduta, quindi l'Unione di fatto non avrebbe più diritto di occupare quegli spazi.

In cuor suo, però, anche il Comune spera di trovare poi un accordo. Non per una questione economica, considerando anche come siano andate a finire le cose quest'anno, ma perché in termini di immagine, anche politica, peserebbe non poco trovarsi il Rocco senza Triestina.

È vero che la prossima estate su quel campo arriveranno dei concerti, ma le canzoni di Olly non basterebbero a lenire le ferite dei tifosi.

Le soluzioni che da qui a fine agosto, prima dell'inizio del campionato quindi, il Comune sarà chiamato a prendere in considerazione per tentare di rivedere le maglie rossoalabardate correre su quel campo, dovranno tenere conti di due aspetti: quello tecnico-giuridico e, appunto, quello politico. Il primo verrà pesato dal direttore generale del Comune Fabio Lorenzut e dal dirigente Fabio Cipriani a cui fa capo la gestione degli impianti sportivi. Loro indicheranno i margini della trattativa, fin dove è possibile spingersi, le possibilità giuridicamente percorribili e quelle da escludere. Valutando, tra l'altro, che il Rocco rientra nel patrimonio indisponibile del Comune, inalienabile, e gravato da un vincolo di destinazione pubblica.

Il secondo aspetto, quello politico, lo giocherà in prima persona il sindaco Roberto Dipiazza, affiancato nelle decisioni dall'assessore Elisa Lodi, che detiene la delega alle politiche del patrimonio immobiliare e dello sport.

Per l'amministrazione, va detto, l'assegnazione delle concessioni dei due impianti sportivi più importati, Rocco e PalaTrieste, non è mai stata così impegnativa come quest'estate, complice la situazione complessa delle società sportive, della Triestina per un verso e della Pallacanestro Trieste per un altro.

Non tutto è perduto però, le trattative devono di fatto appena iniziare. —**L.T.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo stadio Nereo Rocco, oggetto del bando di concessione che scadrà alle 12 di lunedì prossimo e che punta ad affidare l'impianto sportivo di Valmaura dal 31 luglio Foto Andrea Lasorte

LE INTERLOCUZIONI

L'Unione cercherà di poter fruire del campo con una soluzione meno costosa

LA DECISIONE

Il Comune dovrà bilanciare gli aspetti tecnici, economici e giuridici e i risvolti politici

30 giugno e uno sembra sia stato già rinnovato. Poi ci sono 41 figure tra calciatori e staff sportivo con contratti federali svincolati dal 30 giugno scorso.

Nei prossimi giorni l'amministratore della Triestina, Giuseppe D'Aniello – che prima di quell'incontro preferisce non rilasciare dichiarazioni – si confronterà con Giamporcaro per illustrare nei dettagli la situazione, le urgenze. Le prime riguarderanno l'imminente iscrizione al campionato di serie D. C'è tempo fino alle 14 del 10 luglio. Per procedere però sarà necessario azzerare i debiti sportivi e gli stipendi arretrati. Il socio unico della Triestina, Lbk Triestina Holding, ha dato garanzie di immettere in conto capitale circa due milioni, una cifra che consentirebbe di procedere con quegli adempimenti. Una prima tranche consistente è già stata versata, con la garanzia che nelle prossime ore arriverà il resto.

Tra l'altro il 30 giugno scorso House of Doge – che lo scorso anno ha acquisito il controllo della Triestina rilevando le quote di maggioranza del fondo statunitense Lbk Capital, che controllava il club tramite Lbk Triestina Holdings – è quotata al Nasdaq.

Insomma, l'iscrizione al campionato dovrebbe essere salva. L'impianto sportivo che verrà indicato sarà il Colaussi di Gradisca di Isonzo.

Ora la società dovrà anche procedere con l'individuazione del direttore sportivo (la scelta è orientata su Daniele Delli Carri), dell'allenatore e poi comporre il resto della squadra. A livello economico siamo invece ai tempi supplementari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I tifosi si schierano con il club: «Fiducia in D'Aniello»

La figura del presidente del cda rossoalabardato funge da garanzia anche in questo delicato momento della società

ANTONELLO RODIO
TRIESTE

La reazione

In questi ultimi anni la tifoseria alabardata ne ha passate di tutti i colori. Se adesso traspare nuovamente una certa fiducia è perché al timone c'è una persona di cui si fidano, una speranza alimentata dal ritorno di Beppe D'Aniello, già apprezzato segretario generale degli anni di Mario Biasin e ora direttore generale e presidente del cda alabardato. Anche per questo i principali rappresentanti dei tifosi sono certi che la via della composizione negoziata della crisi d'impresa per dare sicurezza al piano di risanamento e tutelare la Triestina a livello legale, sia quella giusta per veder finalmente ripartire l'Unione.

Lo dice chiaramente Sergio Marassi, presidente del Centro coordinamento Triestina Club: «La nostra garanzia si chiama D'Aniello: sappiamo di che professionista si tratta per cui lui sa sicuramente la strada giusta da intraprendere per risolvere questa situazione. Non si sarebbe messo in un'avventura simile senza avere delle certezze. Per cui come tifosi abbiamo fiducia che ogni cosa vada presto al suo posto e si possa cominciare serenamente la stagione».

Anche se la Triestina è in ritardo sulla tabella di marcia sportiva rispetto alle altre, Marassi conta che si possa comunque allestire una squadra competitiva: «Non credo sia tardi, poi tutto dipende dall'abilità del direttore sportivo. Dove siamo effettivamente un po' in ritardo è sulla questione degli under. Bisogna capire se qualcuno dei giovani che hanno esordito con noi in serie C può essere utile e restare. Dispiace ad esempio che Okolo sia andato via, poteva essere un ottimo under».

Piena fiducia che le cose si sistemino anche da parte di Michele Bertocchi del Triestina Fan Club Bar Capriccio: «Proprio giovedì scorso abbiamo fatto la giornata del tesseramento, e se l'abbiamo organizzata oltrepassando subito il centinaio di soci, è perché ci crediamo e siamo positivi, altrimenti non l'avremmo messa in piedi. Quindi da parte del nostro club c'è piena fiducia. Ovvio, è evidente che ci sono delle difficoltà da superare, ma sinceramente per noi tifosi D'Aniello è il garante. Tra l'altro oltre a essere dg è presidente del cda, quindi avrebbe precise responsabilità se le cose andassero storte. Pertanto credo che la via della composizione negoziata della crisi d'impresa sia quella giusta. E poi non penso possa finir male dopo che questi hanno speso così tanti soldi, non avrebbe senso».

Una cosa però Bertocchi vuole sottolineare: «Avevano mesi di tempo per sistemare le cose ed essere ancora qui adesso a parlarne non è una bella cosa, mi aspettavo a questo punto che le idee fossero tutte già chiare, di avere ds e allenatore, anche se Delli Carri sembra ormai designato. In ogni caso non vedo l'ora di ripartire e parlare di calcio, non di questioni burocratiche. E ricordo alla società che noi siamo la Triestina, non altre realtà, quindi bisogna fare una squadra che non dico possa vincere sicuramente la D, ma che almeno lotti per vincerla. E sul Rocco ricordo a tutti i politici triestini di ogni schieramento che fra un anno ci sono le elezioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

I nodi della politica

Prestito europeo per la difesa Il governo dice di nuovo no

L'Italia derogherà al Patto di stabilità solo su richiesta del Parlamento
Crosetto però dice: «Potremmo usarli per finanziare gli impegni del 2027»
Per le opposizioni si tratta di un'operazione «pilatesca», ipocrita e ambigua

FABRIZIO FINZI
ROMA

La decisione

Dal governo viene ancora un «no» all'utilizzo dei fondi Safe per le spese militari. Anche se il ministro della Difesa, Guido Crosetto, lascia comunque una porticina aperta: «Mi risultano tempi maggiori» di un mese per accedere al fondo Safe «e quindi potremmo magari usarlo per finanziare gli impegni del 2027».

La formula del diniego

Il nuovo rallentamento viene reso noto attraverso fonti di governo che fanno sapere che l'Italia attiverà il Safe solo quando la clausola di salvaguardia nazionale per derogare al Patto di stabilità per investimenti sulla difesa sarà richiesta e deliberata dal Parlamento. Formula un po' criptica dalla quale si evince però che difficilmente il governo chiederà al Parlamento di attivarsi e dietro la quale, confermano le fonti, si cela sostanzialmente la decisione di non fare ricorso allo strumento Ue che fornisce agli Stati prestiti a tassi molto agevolati per aumentare gli investimenti nel settore della difesa. Almeno non fino a settembre, quando l'Italia potrebbe uscire dalla procedura di infrazione per deficit eccessivo, ma probabilmente anche dopo.
In serata fonti della Difesa precisano ulteriormente: «Il governo porterà l'approvazione dell'aumento di debito per le spese su Difesa ed energia in Parlamento e, qualora le Camere lo voteranno, si deciderà se l'aumento di spese per la Difesa verrà finanziarlo con il Safe o con i titoli di Stato, che a quel punto diventerebbe totalmente indifferente».

LO STRUMENTO EUROPEO

Il Safe fornisce prestiti a tassi molto agevolati per aumentare le risorse destinate alla difesa

Il ministro della Difesa Guido Crosetto stringe la mano ad alcuni soldati italiani in Afghanistan

I fondi Safe

150 miliardi di euro in prestiti agevolati a lungo termine per la difesa

Obiettivo
Raggiungere un'autonomia strategica nella sicurezza nel piano ReArm Europe

Come funziona
Prestiti da 150 miliardi a tasso agevolato con scadenza a 45 anni e con un periodo di tolleranza di dieci anni

I contratti che copre
Dai missili e dalle munizioni ai droni di piccola dimensione e ai relativi sistemi anti-drone, dalla difesa aerea alla sicurezza cibernetica, dalla protezione delle infrastrutture critiche alla mobilità militare

Gli aderenti
19 Paesi membri

La situazione Italiana
Al nostro Paese sono stati assegnati 14,9 miliardi di euro

Il governo non ha ancora firmato l'accordo esecutivo per la prima tranche

I vincoli
I contratti devono garantire che non più del 35% del costo sia dovuto a componenti originari di Paesi terzi, dell'Ucraina o di paesi che fanno parte dello Spazio economico europeo e dell'Associazione europea di libero scambio: Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera

Al di fuori dell'Ue, possono partecipare agli appalti comuni: Albania, Canada, Corea del Sud, Giappone, India, Macedonia del Nord, Moldova, Norvegia e Regno Unito, previo via libera delle istituzioni comunitarie

ANSA

La reazione delle opposizioni

È un'operazione «pilatesca», attaccano dall'opposizione. Per il Pd spiega la situazione Piero Fassino, membro della Commissione della Difesa. «Sono parole ambigue e ipocrite. Se il governo intende usare il Safe deve fare una cosa semplice: presenti un atto formale di indirizzo o lo faccia presentare alla sua maggioranza. Certamente non mancano i numeri in Parlamento per approvare una decisione così importante». «Le dichiarazioni di queste ore - aggiunge Piero De Luca, capogruppo del Partito Democratico in Commissione Affari Europei della Camera - confermano il disorientamento e la profonda confusione che regnano all'interno della maggioranza e del governo». Ma anche all'interno dell'esecutivo, l'adesione al Safe oggi è considerata «una decisione impopolare», un «boomerang», secondo una serie di riflessioni raccolte in queste ore. Il massimale di prestito assegnato a Roma con il fondo Safe è di 14,9 miliardi. Il programma europeo offre prestiti a tassi più convenienti di qualsiasi altro strumento che il governo possa attivare, ma si tratta pur sempre di un ulteriore debito.
Da settimane sono emerse visioni diverse all'interno del governo. Nel centrodestra sono sicuri che gli avversari siano pronti ad attaccare e il Safe, o meglio l'indebitamento per le armi, potrebbe essere il fianco debole alle prossime elezioni. Tanto che il M5s fa già i calcoli su quanto dovrebbe arrivare in manovra per la Difesa: «Crosetto afferma di essersi accordato con Meloni e Giorgetti per recuperare il prossimo anno il mancato aumento delle spese militari che era previsto per quest'anno. Significa che nella prossima manovra che verrà impostata in autunno ci troveremo circa 7 miliardi in più di spese per la Difesa».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGGE ELETTORALE

Preferenze, Vannacci punge Meloni: «Si imponga»

Roberto Vannacci tira di nuovo in ballo tra il serio e il provocatorio l'ipotesi di Giorgia Meloni al Colle: «Perché no, è una persona capace» osserva il generale, spiegando di avere comunque anche propri nomi non politici e chiedendole inoltre di rivedere alcune delle sue posizioni e di imporsi sulle preferenze nella legge elettorale in Parlamento. Non è il primo richiamo che il leader di Futuro Nazionale fa alla premier a impegnarsi su questo punto, che viene reiterato dopo poche ore: «Il Parlamento tiri fuori gli attributi». E non è certo un caso se il generale tira ancora una volta in ballo la riforma del sistema di voto diventata, ormai, materia incandescente nel centrodestra. La maggioranza, infatti, deve ancora trovare la quadra finale su alcuni punti del provvedimento a partire, appunto, da quello delle preferenze. I tecnici hanno ancora una settimana di tempo prima che, entro il 13 luglio, gli emendamenti siano presentati in Aula e, il giorno dopo, partano le votazioni. E l'input venuto nella riunione degli sherpa di maggioranza di martedì scorso, alla quale si sono collegati per un parte anche i leader, è quello di andare avanti. Ma l'impressione resta quella di un nodo più politico che tecnico, con Lega ed FI che non hanno ancora sciolto i loro dubbi. Secondo alcuni rumors, tra l'altro, nella trattativa potrebbe entrare anche la richiesta, avanzata più volte dalla Lega, del Viminale per Salvini.

Dimissioni di massa in Commissione di Vigilanza Rai

Il gesto della presidente e dei rappresentanti dell'opposizione
La Russa: «Ho provato inutilmente a mediare»

ROMA

La rottura

Dopo quasi due anni di stop, cala il sipario, con dimissioni di massa, sulla Commissione di Vigilanza Rai. La presidente Barbara Floridia e tutti i membri dell'opposizione hanno deciso di lasciare l'incarico per protesta contro «la paralisi imposta dalla maggioranza», spingendo i rappresentanti delle forze di governo ad un gesto analogo con opposte motivazioni. Un rimpallo di responsabilità, dunque, come avviene ormai dall'autunno del 2024, quando andarono a vuoto i tentativi di eleggere alla presidenza la consigliera Simona Agnes, voluta da Forza Italia.
«Io ho tentato una mediazione già qualche mese fa ma sto ancora aspettando una risposta, soprattutto da parte dell'opposizione» spiega il presidente del Senato Ignazio La Russa. L'opposizione sostiene, però, che le dimissioni fossero necessarie. «È una decisione sofferta ma inevitabile - sottolinea Floridia -. Ho dovuto prendere atto che restare e denunciare non è servito. Non mi resta che dare un segnale forte dinanzi all'arroganza e all'uso spregiudicato che questa maggioranza fa delle istituzioni». «Mai vista un'occupazione così spregiudicata della Rai», le fa eco il leader M5s Giuseppe Conte, che punta il dito contro la premier: «La responsabilità politica di questo sfacelo ha un nome e un cognome: Giorgia Meloni».
«Le dimissioni sono un atto di responsabilità e un segnale di non complicità - aggiunge la segretaria dem Elly Schlein -. TeleMeloni deve tornare a essere la Rai di tutti i cittadini italiani».
«Anche noi, come le opposizioni, ci dimettiamo dalla Commissione di Vigilanza Rai che è stata occupata, sequestrata e strumentalizzata in maniera irresponsabile dalla sinistra - replicano i membri del centrodestra nella bicamerale -. Questa ha sfruttato cinicamente la legge sulla Rai, che prevede una maggioranza a 2/3 per eleggere il presidente, che noi in questi mesi stiamo cercando di cambiare». «Per quanto ci riguarda - aggiungono - siamo disponibili a dare vita a una nuova Commissione con un nuovo presidente, a dare in tempi rapidi un presidente alla Rai». Le dimissioni arrivano alla vigilia della presentazione ad Ancona dei palinsesti autunnali Rai, contestati dall'opposizione per la scelta - ha detto Floridia - «di garantire ponti d'oro a qualcuno» mentre altri «sono stati umiliati». Il riferimento è a Antonino Monteleone,al quale è stata affidata una nuova trasmissione, e a Sigfrido Ranucci, impegnato nella causa di risarcimento avanzata da Giuseppe Cipriani per cui la Rai non concederà la tutela legale.

Barbara Floridia, ex presidente della Vigilanza Rai (Ansa)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

I nodi della politica

Meloni: «L'uomo rimanga al centro L'Ai va governata o sarà pericolosa»

La premier a Padova al congresso della Uil, con 4 mila persone
«Basta morti bianche», l'abbraccio con la mamma di Luana
E sui rincari: «Sì al nucleare, dobbiamo essere autonomi»

In alto, Meloni al congresso Uil. Sotto, l'incontro a fine giornata con Giordani e Stefani. A destra, la prima fila (foto Bianchi)

LAURA BERLINGHIERI
PADOVA

L'umanoide che si aggira tra i padiglioni della fiera, accogliendo gli accreditati. Un altro, di statura più ridotta, con cui interagire: da cui farsi raccontare delle storie, ma anche qualche barzelletta. E poi un cane robot, capace di fare la verticale e saltellare intorno alle persone.

Il congresso della Uil

La meraviglia, di fronte a un futuro che ci sembra ancora lontano, resta la prima reazione. Così ieri, alla Fiera di Padova, per l'inizio della tre giorni congressuale della Uil nazionale. Appuntamento dedicato all'intelligenza artificiale: la rivoluzione copernicana di questo terzo millennio. Che molto affascina, ma che molto preoccupa.

Ieri pomeriggio l'auditorium padovano era affollatissimo: 3.000 i delegati accreditati, oltre a un migliaio di ospiti, accolti dal messaggio recapitato a sorpresa da Papa Leone. C'erano la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, il presidente di Regione Alberto Stefani – entrambi intervenuti dal palco –, il sindaco di Padova Sergio Giordani. E poi i leader di Avs Angelo Bonelli e Nicola Fratoianni, il segretario regionale di FdI Raffaele Speranzon, il presidente dell'Udc Antonio De Poli, la senatrice ed ex segretaria della Cisl Anna Maria Furlan, l'ex presidente della Regione Lazio Renata Polverini.

Le morti sul lavoro

A parlare di lavoro, di detassazione e di morti bianche. Di fronte agli occhi di Emma Marrazzo, la mamma di Luana D'Orazio – la giovane operaia morta in una fabbrica tessile nel maggio di cinque anni fa – che la premier stessa ha stretto in un abbraccio. «Ogni anno, più di 1.000 persone non tornano a casa dal lavoro. E sono più di 1.000 volte che noi veniamo sconfitti», ha detto Meloni.

Prima di sciorinare i numeri delle ispezioni compiute nel 2024: «158 mila». Di rivendicare il taglio agli incentivi facili: «Per anni lo Stato ha distribuito soldi a pioggia, anche a chi delocalizzava o lesinava sulla sicurezza. Abbiamo detto basta». E di rilanciare la misura di detassazione degli aumenti legati ai rinnovi contrattuali: «Ne ho già parlato con i ministri Calderone e Giorgetti, posso garantire che la misura sarà confermata anche nella prossima legge di bilancio». E poi il welfare, «perché – ha messo in guardia la premier – se non riusciremo a riavere un equilibrio tra persone attive e persone che hanno bisogno di assistenza, a breve non avremo più uno Stato sociale». E un impegno, sul fronte del lavoro, è stato preso anche dal presidente del Veneto Alberto Stefani, che ha promesso che presto verrà alla luce Veneto Welfare, «società finanziata dalla Regione per aiutare le piccole e medie imprese a promuovere politiche di welfare».

LA CONFERMA

«La detassazione degli aumenti legati ai rinnovi contrattuali verrà mantenuta nella prossima manovra di bilancio»

L'intelligenza artificiale

Ma l'attenzione, ieri, era soprattutto per l'intelligenza artificiale. Un salto nel futuro, che – ha ammonito la premier – «i decisori politici non possono permettersi di sottovalutare. Pena, il rischio di passare dal governare all'essere governati». Si gioca tutto sul crinale tra vero e falso, sull'equilibrio tra ciò che è verificabile e quello che non lo è. «La democrazia funziona perché si basa sul modello dell'esistenza di un fatto, di chi ha il diritto di attestarlo e dell'istituzione a cui rivolgersi per contestarlo. Ma vivere in un mondo in cui non si distingue più il falso dal vero – in cui non sono in grado di farlo, prima, i cittadini, poi i giornalisti e infine nemmeno i giudici – significa vivere in un mondo in cui a essere in pericolo è la democrazia stessa». E poi c'è il lavoro, che rischia di essere travolto, come era stato con le precedenti rivoluzioni industriali, «ma questa volta a rischiare sono le professioni dell'intelletto». E si pone infine un tema di responsabilità, per individuare i titolari degli eventuali errori. «Tutte questioni che ho posto ai miei omologhi del G7 e agli amministratori delegati delle società che si occupano di queste tecnologie», ha detto la premier, «perché una regolamentazione nazionale non è sufficiente», e quindi «abbiamo bisogno di un umanesimo tecnologico, in cui le persone e i loro diritti rimangano al centro».

L'autonomia energetica

Questo, immersi in un presente tra i più difficili. Nel quale soffiano i venti di guerra e un futuro di pace è un orizzonte che si allontana. E, tra gli argomenti toccati da Meloni – prima di un rapido colloquio a fine convegno con, tra gli altri, il presidente Stefani e il sindaco Giordani – anche i rincari energetici «e la necessità di diventare autonomi».

ALBERTO STEFANI

«A breve lanceremo Veneto Welfare, società finanziata dalla Regione per aiutare le piccole e medie imprese»

Una parola, «autonomia», che ieri è risuonata più volte all'interno della fiera di Padova, ma con un'accezione diversa da quella che normalmente si sente da queste parti. «Abbiamo visto quanto sia pericoloso dipendere da attori che sfuggono al nostro controllo: ce lo ha insegnato la pandemia e ce lo ha insegnato la guerra in Ucraina. Per questo è importante diversificare le fonti energetiche, e un ricorso al nucleare pulito – con piccoli, nuovi reattori – risponde proprio a questo. Non dobbiamo continuare a rischiare, per non guardare in faccia il problema. L'Europa può e ha gli strumenti per essere competitiva e guidare il cambiamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIBERTY lines
COMPAGNIA DI NAVIGAZIONE VELOCE
COSTA ISTRIANA E LUSSINPICCOLO, VIA MARE DA TRIESTE, SEI GIORNI SU SETTE.
Istrian coast and Mali Lošinj, by sea from Trieste, six days a week.
PRENOTAZIONI E BIGLIETTI SU:
Booking and tickets on:
www.libertylines.it

Mon. Sofia M

LE NOSTRE ROTTE
Our routes
PARTENZE DAL 25 GIUGNO AL 31 AGOSTO 2026 - MOLO IV DI TRIESTE - Departures from june 25 to august 31, 2026 - Molo IV in trieste

Il governo al ricevimento Usa Fertitta: «L'Italia è un'amica»

La festa all'ambasciata celebra il Giorno dell'Indipendenza americana
Assente la premier Meloni, Renzi è l'unico leader di opposizione presente
La Russa rimarca «la pari dignità» dei due Paesi e Tajani parla in inglese

PAOLO CAPPELLERI
ROMA

L'occasione mondana

Franchezza. Rispetto. Pari dignità. Difesa dell'interesse nazionale. Si declinano soprattutto attraverso questi principi le dichiarazioni di amicizia che il governo ha esplicitato partecipando in massa al tradizionale ricevimento dell'ambasciata americana per il Giorno dell'Indipendenza. Non c'era Giorgia Meloni, ma erano decisamente allineati al suo pensiero i discorsi sul palco dei suoi vicepremier Antonio Tajani e Matteo Salvini, nonché a quello del presidente del Senato Ignazio La Russa, in cui non sono mancati impliciti riferimenti alle tensioni di queste settimane tra Donald Trump e la premier. A cui invece non ha fatto cenno il padrone di casa, l'ambasciatore Tilman J.Fertitta: «L'Italia - ha spiegato - è un partner fidato e un'amica degli Stati Uniti, e i nostri legami si rafforzano ogni giorno». Anzi, ha aggiunto, «direi che i rapporti sono tra i migliori che abbia mai visto da quando sono qui».

TILMAN J. FERTITTA

«Direi che i rapporti tra Usa e Italia sono tra i migliori che abbia mai visto da quando sono qui»

I presenti

Tra le migliaia di ospiti a Villa Taverna, oltre al nuovo presidente della Figc Giovanni Malagò, a imprenditori italiani e americani, c'è molta politica, a cominciare dalla sorella della premier, Arianna Meloni. Lunga la lista dei ministri, da Francesco Lollobrigida a Guido Crosetto, passando per Giancarlo Giorgetti. Diversi esponenti di tutti i partiti di maggioranza, FdI, Lega e Forza Italia e Maurizio Lupi guida la delegazione di Nm. Matteo Renzi è l'unico leader di opposizione. Ci sono i dem Francesco Boccia e Lorenzo Guerini, non vengono avvistati esponenti di Avs e M5s. C'è Laura Ravetto, di Futuro nazionale, e assicura che «il generale Vannacci era invitatissimo ma è impegnato a Bruxelles». Ci sono anche l'ex ministro dell'Interno Marco Minniti, Rocco Casalino con la mamma e il presidente di Coldiretti Ettore Prandini.

I discorsi

Come ogni anno si prende la scena il suggestivo sorvolo degli elicotteri americani e il profumo di hamburger e patatine dilaga rapidamente. Ma, dati i recenti scontri di tra Washington e Roma, appena arriva, La Russa ne approfitta per ricordare che «il ponte politico con gli Stati Uniti l'Italia lo terrà sempre vivo», ma puntualizzando ad esempio che sulle spese militari «sia corretto che ci si interroghi su qual è il livello con cui dobbiamo giustamente concorrere» e «quali sono poi le voci di questa nostra possibilità di concorrere lo possiamo decidere anche noi, non solo noi ma anche noi». E poi dal palco rimarca «la pari dignità» e «la reciproca volontà dei governi di fare prima di tutto l'interesse della propria nazione». Tajani esordisce sul palco in inglese, poi procede in italiano: «L'amicizia tra Italia e Stati Uniti è più forte di ogni polemica». «Nessuno potrà mai mettere in discussione l'amicizia e i buoni rapporti tra Italia e Stati Uniti», gli fa eco l'altro vicepremier, Salvini, descrivendo la presenza a Villa Taverna come «una scelta di campo». Facile per il leader leghista, come quella di tifare gli Usa al Mondiale contro il Belgio: «Tra Washington e Bruxelles lascio a voi immaginare per chi batterà il mio cuore...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ambasciatore Usa Tilman J. Fertitta con La Russa, Tajani, Salvini e Crosetto (Ansa)

IL CASO

Islam a scuola La Cgil contro la raccolta dati del ministero

Un «fatto gravissimo» e «inaccettabile». La Federazione lavoratori della Conoscenza Cgil non ci gira intorno e chiede il ritiro immediato della nota inviata dal ministero dell'Istruzione e del Merito agli Uffici scolastici regionali dove si chiede ai dirigenti di segnalare «con urgenza» le iniziative legate al mondo islamico. Una denuncia, quella del sindacato, che ha trovato pronta la risposta degli uffici di Viale Trastevere a Roma: «Nessun censimento o schedatura». Di questo, infatti, erano stati accusati dalla Flc Cgil. Il sindacato fa riferimento a una comunicazione riservata inviata ai dirigenti dall'Usr in cui si chiede di «verificare e comunicare» se nel territorio di riferimento ci siano «istituzioni scolastiche» che abbiano ospitato questi incontri o visite «specificando, ove possibile, il numero delle scuole coinvolte». Ma da viale Trastevere parlano di una «doverosa e consueta raccolta di informazioni presso gli Uffici Scolastici Regionali al fine di corrispondere a due risoluzioni, attualmente all'esame della VII Commissione della Camera dei deputati, a firma dell'onorevole Rossano Sasso e dell'onorevole Giovanna Miele, riguardanti, rispettivamente, il rischio di "indottrinamento islamista" e il rafforzamento delle garanzie di pluralismo nelle scuolè». Ma per la Flc Cgil si tratta «dell'ennesima operazione di controllo ideologico» che attacca «l'autonomia scolastica».

Mastella in lacrime: «Sono malato, pregate per me»

Durante la celebrazione patronale di Benevento il sindaco si commuove
Centinaia i messaggi di solidarietà sui social

BENEVENTO

Lo sfogo

«A tutti chiedo di pregare per me. Anche io sono malato, spero di farcela». L'annuncio, fatto con la voce rotta dall'emozione, scuote le centinaia di fedeli radunati in basilica per la festa della patrona, la Madonna delle Grazie: il sindaco di Benevento Clemente Mastella conferma in pubblico la sua battaglia contro il male che lo ha colpito da qualche tempo, solo pochi giorni dopo la festa per il mezzo secolo di attività politica. «Hai resistito a tutto, ce la farai anche stavolta», è solo uno delle centinaia di messaggi di incoraggiamento giunti in poche ore al primo cittadino 79enne. «Forza Clemente», gli scrive sui social il vicepremier Antonio Tajani. Non si sa se il vecchio leone della politica, salito sull'altare per un saluto ai cittadini al termine della festa patronale, avesse già previsto l'outing o se abbia deciso di parlarne sull'onda di una commozione che lo aveva già colto durante il discorso, accennando all'imminente conclusione del suo secondo mandato da sindaco: «Ringrazio il popolo che mi ha accompagnato in questi anni, nel bene e nel male, di governance della mia comunità, trascorsi tenendo presente la fedeltà al compito che mi era stato assegnato».

Un clima e uno stato d'animo totalmente diversi da quelli che, il 20 giugno, avevano caratterizzato la festa per le nozze d'oro con la politica, svoltasi al teatro Romano di Benevento, a 50 anni dalle elezioni del 1976 che lo videro approdare per la prima volta alla Camera nelle file della Democrazia Cristiana. Da lì iniziò la scalata: più di una volta ministro, sottosegretario, europarlamentare, poi sindaco della sua Ceppaloni e infine, per due mandati, primo cittadino di Benevento. «Il mio segreto? Ascoltare la gente. Tutti hanno il mio numero di cellulare», aveva detto alla festa Mastella. Nella sua autobiografia racconta di aggrapparsi, nei momenti difficili, a due messaggi: un telegramma di incoraggiamento di Aldo Moro e un sms della moglie Sandra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindaco di Benevento Clemente Mastella, 79 anni, durante la messa nella basilica della Madonna delle Grazie

SUBARU

UNCHARTED, E-OUTBACK E SOLTERRA

Una scelta di guida

Nuova gamma elettrica con promo di lancio da € 34.900.

UNCHARTED, E-OUTBACK e SOLTERRA nascono con lo stesso DNA che da sempre contraddistingue una Subaru: puro piacere di guida, controllo, sicurezza e quel carattere che riconosci subito appena ti metti al volante.

Scoprila ora in Concessionaria.

subaru.it

CARRARO S.p.A.

PRADAMANO (UD) - VIA NAZIONALE, 53 - TEL. 0432 641115

MUGGIA (TS) - STRADA DELLE SALINE, 4 - TEL. 0438 436414

www.gruppocarraro.it

8 ANNI SUBARUSAFE8 GARANZIA KM ILLIMITATI

Gamma elettrica Subaru: consumo di energia in ciclo combinato WLTP min-max (kWh/100km) 13,7-16,6. Emissioni di CO_2 in ciclo combinato WLTP (g/km) 0. Autonomia WLTP min-max ciclo combinato (km) 451 - 592.

Prezzo promozionale da € 34.900 su UNCHARTED 2E-xcite, da € 43.900 su SOLTERRA 4E-xperience, da € 46.900 su E-OUTBACK 4E-xperience IVA e messa in strada incluse, IPT, PFU e vernice a da € 43.900 su SOLTERRA 4E-xperience, da € 46.900 su E-OUTBACK 4E-xperience IVA e messa in strada incluse, IPT, PFU e vernice a pagamento escluse, con il contributo di Subaru Italia e del Concessionario. Offerta valida fino al 31/08/2026 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. L'immagine è puramente indicativa. Prezzo di listino su UNCHARTED da € 39.900, su SOLTERRA da € 49.900 e su E-OUTBACK da € 53.900 IVA e messa in strada incluse, IPT, PFU e vernice a pagamento escluse. Programma **SUBARU**SAFE**8** soggetto a termini, condizioni, limitazioni ed esclusioni. Info presso la Rete Subaru e su subaru.it.

Attualità

Le crisi internazionali

Pioggia di bombe L'inferno su Kiev

Quasi 500 droni e 74 missili russi hanno colpito nella notte la capitale ucraina Il sindaco: «L'attacco più grave dall'inizio del conflitto». Ventuno le vittime In molti hanno cercato riparo nella metro. Interi palazzi rasi al suolo

STEFANO INTRECCIALAGLI
ROMA

La guerra

Il buio squarciato dai lampi di luce intensa che diventa il rosso del sangue e delle fiamme, le colonne di fumo nero che si alzano a oscurare il cielo. Colori che richiamano un girone dantesco che purtroppo non è finzione letteraria, ma la triste realtà di una notte di morte e distruzione a Kiev, dove l'inferno è pane quotidiano. Uomini, donne e bambini che corrono nel cuore della notte per mettersi in salvo nei rifugi e nelle stazioni della metro da quello che sarà poi descritto dal sindaco come il peggiore attacco russo sulla capitale dall'inizio della guerra: almeno 21 i morti e 85 i feriti, tra cui due bambini, e si teme per chi ancora è sotto le macerie. Volodymyr Zelensky - rientrato di fretta da Dublino perché avvertito dell'attacco imminente - chiede armi e giura vendetta: «Reagiremo certamente».

L'offensiva
La pioggia di 496 droni e 74 missili è durata ore e ha raso al suolo palazzi residenziali, ridotto in cenere auto e annerito piazze e strade, danneggiato una struttura medica e distrutto un magazzino della Croce Rossa con 2 milioni di euro di aiuti umanitari andati in fumo, e perfino bruciato 800mila libri.
Un attacco di una portata tale da sorprendere i residenti della capitale: 52.000 persone, tra cui 4.500 bambini, si sono rifugiate nella metropolitana per proteggersi dal bombardamento, un numero record, mentre rimbalzano sui media e i social le immagini delle tende montate nelle stazioni metro, gente sdraiata su materassini gonfiabili e sedie da campeggio, e madri che cercano di dormire stringendo i bambini al petto. Ma se in tanti sono scesi nei rifugi, molti altri hanno deciso di ignorare l'allarme aereo, assuefatti ormai alla guerra e stanchi di vedere il loro sonno costantemente interrotto. Una scelta che in Ucraina potrebbe rivelarsi fatale.

Le testimonianze
«Molte persone non hanno prestato attenzione proprio come me, perché qui non c'era niente da colpire. Ma il missile ha centrato direttamente una casa», ha raccontato Karolina Shevchuk all'Afp.
Quando il raid ha colpito il suo grattacielo nel quartiere sud-orientale di Darnytskyi, lei è stata fortunata, se l'è cavata con soltanto qualche detrito addosso. I suoi vicini, invece, sono finiti sepolti sotto le macerie.
Al mattino, la luce del sole ha portato con sé la consapevolezza di una devastazione senza precedenti in città, dove a centinaia sono usciti dai rifugi scoprendo di non riuscire a rintracciare molti dei propri cari.
«È stato il più massiccio attacco nemico alla capitale», ha decretato il sindaco Vitaly Klitschko annunciando un lutto cittadino per il 3 luglio. Da parte sua, Mosca ha rivendicato in un freddo comunicato di aver colpito «siti militari-industriali ucraini e infrastrutture energetiche» come «rappresaglia agli attacchi terroristici dell'Ucraina contro strutture civili in territorio russo».
Kiev paga il prezzo di una campagna di bombardamenti ucraini che da settimane colpiscono decine di obiettivi in tutta la Russia, prendendo di mira obiettivi militari e soprattutto impianti energetici e petroliferi che per ammissione dello stesso Vladimir Putin, sta provocando una carenza di carburante nel Paese. Mentre scorre il sangue, la diplomazia non sembra trovare spazio.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I DANNI

Distrutto anche un magazzino della Croce Rossa con 2 milioni di euro di aiuti umanitari

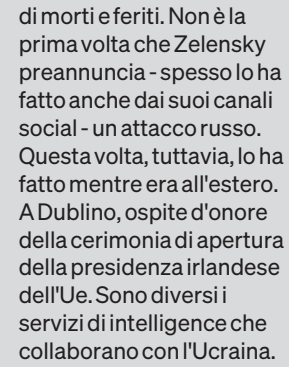
I RISCHI

In tanti hanno deciso di ignorare l'allarme aereo risuonato prima degli attacchi

I soccorritori ucraini intenti a spegnere un incendio in un edificio residenziale danneggiato in seguito ad attacchi missilistici (Ansa/Afp)

FUGA DA DUBLINO

Zelensky informato dagli 007 «Brutte notizie»



«Devo lasciare l'Irlanda rapidamente, stanotte ci sarà un massiccio attacco russo». Nella conferenza stampa di Volodymyr Zelensky e del premier Michael Martin, mercoledì nel Castello di Dublino, questo passaggio dell'intervento del presidente ucraino era sfuggito a pochi. E quando, nella notte, un'ondata mai vista finora di missili e droni si è abbattuta su Kiev le parole di Zelensky hanno assunto d'un tratto, tutto il loro funesto significato. Il leader ucraino aveva di fatto saputo in largo anticipo del nuovo azzardo di Vladimir Putin. E con il suo avvertimento, molto probabilmente, il presidente ucraino è riuscito a limitare il numero di morti e feriti. Non è la prima volta che Zelensky preannuncia - spesso lo ha fatto anche dai suoi canali social - un attacco russo. Questa volta, tuttavia, lo ha fatto mentre era all'estero. A Dublino, ospite d'onore della cerimonia di apertura della presidenza irlandese dell'Ue. Sono diversi i servizi di intelligence che collaborano con l'Ucraina. Certamente la Cia e quelli dei principali Paesi europei, abili ad intercettare i movimenti militari del nemico a Mosca. Tra i partner ai quali Kiev si è affidata negli ultimi anni c'è anche una società finlandese, Iceye. È stata fondata nel 2014, produce e gestisce microsatelliti. Di fatto, è considerata tra le più grande costellazioni al mondo di radar a immagini ad apertura sintetica.

Il commento di Marco Zatterin

Paghiamo a Hormuz il dazio della guerra di Trump

La crisi di Hormuz seguita alla guerra di Trump in Iran è un colpo di frusta. Ha spinto il greggio alle stelle, fiaccato l'economia, infiammato le bollette di imprese e consumatori, acceso l'inflazione sino a costringere la Bce ad alzare i tassi. Ora che il conflitto appare temporaneamente raffreddato, e i prezzi stanno rallentando, lo Stretto che riapre a singhiozzo prepara una seconda botta di medio termine, stavolta al sistema industriale, perché le carenze di approvigionamento "possono influenzare la crescita e l'inflazione oltre l'impatto sui prezzi globali dell'energia". Senza un'adeguata riorganizzazione dell'accesso alle materie prime, avverte la Bce, la perdita del valore di produzione può arrivare al 3 per cento, con effetti pesanti sulla dinamica del Pil continentale. È un dato meno negativo rispetto alla decelerata delle Tigri asiatiche. Ma per chi, come noi, era già gracile prima, è una legnata potenzialmente dolorosa. Voliamo in una zona grigia. Un testo di riflessione della Banca centrale europea invita a ragionare sul magazzino della congiuntura, sugli elementi che fanno girare lo sviluppo, sulle forniture strutturali. Se scarseggiassero petrolio e gas, avverte Francoforte, si creerebbero colli di bottiglia insormontabili, visto che ciò che occorre «potrebbe non essere sostituito perché le riserve strategiche nazionali sono indisponibili o le scorte sono state esaurite». L'allarme è anzitutto per le aziende energivore, ma l'effetto può tracimare e contagiare tutti i settori dell'industria. Per questo lo sforzo va concentrato sulle risorse, su come fare il pieno al motore dell'economia, considerando che gli investimenti a medio termine possono avere effetti ribassisti immediati sui listini. "Monitorare le dipendenze energetiche dirette e indirette" scrive la Bce. Poi muoversi per tappare i buchi al minor costo possibile. L'analisi dice che l'inflazione che rallenta non è destinata a tornare dove era prima dell'attacco a Teheran. "Resterà in maniera persistente più alta", prevedono all'Eurotower. Il consenso fra gli analisti è che il costo del denaro salirà di nuovo, in luglio o settembre. La convinzione è che la guerra di Trump sia la fine della gratuità del passaggio sullo stretto. Violando il diritto internazionale, l'Iran ha deciso di far pagare chi incrocia le acque di Hormuz. Quando l'Oman ha dichiarato che si tratta di un contributo per la conservazione ambientale della regione è risultato chiaro che il passato è passato. "Se l'Iran ti chiede un contributo volontario per passare sotto i suoi droni, glielo dai", ammette una fonte diplomatica. Vuol dire che da quella parte i costi non caleranno, da cui l'effetto di medio periodo sulla spina dorsale dell'industria europea. La Bce consiglia di lavorare su scorte e pianificazione di emergenza, consapevole che la calma potrebbe non durare. Visto che non possiamo rinunciare all'energia, governi e diplomazia devono parlare con tutti. La risposta alle incognite di Hormuz è un concerto di iniziative globali e "se l'America non ci sta, c'è l'India", afferma l'ex ambasciatore. È persuaso che abbiamo possibilità anche in questo tempo delle scelte difficili. Basta capire che il mondo, comunque vada, non sarà più quello di gennaio. E agire di conseguenza per reagire al cambiamento.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Le crisi internazionali

L'ira per i raid su Mosca Putin: «È solo l'inizio»

La Federazione Russa «continuerà ad aumentare la pressione sull'Ucraina»

ALBERTO ZANCONATO
MOSCA

Il presidente russo Vladimir Putin durante un'intervista al Cremlino a Mosca

La reazione

I massicci attacchi russi sull'Ucraina non si fermeranno, anzi: Mosca «continuerà ad aumentare la pressione sul regime di Kiev per arrivare ai suoi obiettivi».

La rappresaglia

Dopo la notte d'inferno sulla capitale e altre città ucraine, è il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, a mettere in chiaro le intenzioni di Vladimir Putin. L'occasione è una risposta all'alto commissario Ue Kaja Kallas, che aveva preannunciato nuove sanzioni. Ma è evidente che il messaggio è diretto anche all'opinione pubblica russa, e in particolare all'ala militarista che chiede azioni decisive contro gli ucraini, mentre sul terreno l'avanzata russa si è praticamente esaurita e il Paese soffre per la carenza di carburanti a causa dei raid delle forze di Kiev sulle raffinerie. Anche con l'elenco diffuso degli obiettivi colpiti, Mosca punta a mettere in collegamento i raid con gli attacchi subiti alle proprie strutture energetiche nelle ultime settimane.

Il ministero della Difesa parla esplicitamente di una rappresaglia, ma aggiunge che sono state prese di mira, specie a Kiev, industrie impegnate nella produzione di quei droni e di quei missili Flamingo utilizzati per colpire in profondità la Russia.

Secondo i vertici militari russi, in particolare, è stata colpita «una fabbrica radio-elettronica della compagnia Radionix LLC, un impianto di ricerca e produzione che produce sistemi di controllo per i missili da crociera a lungo raggio Flamingo, per i missili operativi-tattici Fire Point-7 e Fire Point-9, per i missili guidati Neptune-MD e per i missili guidati antiaerei (il progetto Klon)».

Gli obiettivi

Se da un lato, dunque, le forze russe sono impegnate nello sforzo di migliorare le difese aeree, come richiesto esplicitamente da Putin, dall'altro vogliono mostrare di essere in grado di colpire al cuore l'industria ucraina impegnata in prima linea nel fornire le armi che minacciano di fare perdere la battaglia nei cieli alla Russia, le cui truppe sono già state fermate sulla linea del fronte proprio dall'uso massiccio dei nuovi tipi di droni sviluppati da Kiev. Per il Cremlino, specie ora che mancano meno di tre mesi alle elezioni per il rinnovo della Duma e con gli automobilisti fermi in coda ai distributori di benzina, è vitale mostrare che le autorità sono in grado di reagire alla campagna di bombardamenti ucraini e di tornare a ribaltare le sorti del conflitto. E questo colpendo, oltre alle fabbriche di missili e droni, anche depositi di carburanti e «le stazioni di distribuzione del gas a Kiev e nella regione di Kiev», sempre secondo il ministero della Difesa russo.

Ma il segnale del Cremlino non è diretto solo ai consumatori alle prese con la mancanza di carburante e con un'inflazione che si fatica a imbrigliare. Putin appare deciso a prendere di petto anche le critiche a cui danno voce tanti social media, specie i canali che seguono da vicino le vicende del conflitto e che chiedono a gran voce di mettere in atto attacchi distruttivi sull'Ucraina. «I raid notturni su Kiev sono stati finalmente molto convincenti, ora è importante, continuare ad intensificare gli attacchi», scrive sul suo canale Telegram AGDchan il filosofo Aleksandr Dugin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AVVISO

Il messaggio dello zar diretto soprattutto all'opinione pubblica e all'ala militarista

LO SCENARIO

Gli attacchi ucraini hanno creato una carenza di carburanti che ha messo in ginocchio il Paese

L'accusa di Berlino Gasdotto sabotato dagli ucraini

BERLINO

Nord Stream

La procura generale tedesca mette nero su bianco per la prima volta l'accusa alle autorità di Stato ucraine di responsabilità nel sabotaggio dei gasdotti di Nord Stream, con l'attacco eclatante che distrusse l'infrastruttura energetica russa nel 2022.

L'affermazione compare nel comunicato col quale gli inquirenti tedeschi hanno annunciato il rinvio a giudizio, il 30 giugno, davanti alla Corte d'appello di Amburgo, per l'ucraino Serhii K. Si tratta dell'uomo arrestato in Italia, a Rimini, su mandato di cattura europeo, il 21 agosto 2025, e poi estradato in Germania, tre mesi dopo. L'imputato è accusato di essere complice di un «crimine di guerra».

Gli si contesta infatti di aver attaccato degli obiettivi civili, di aver provocato un'esplosione, distruggendo opere edilizie e interrompendo servizi pubblici. Nel 2022 Serhii K. era ufficiale dell'esercito ucraino. Dopo l'inizio della guerra di aggressione russa alla fine di febbraio 2022, prosegue la procura, «insieme ad altri membri delle forze armate, su incarico di autorità statali ucraine, elaborarono un piano per distruggere i gasdotti Nord Stream 1 e Nord Stream 2».

«L'obiettivo era quello di interrompere definitivamente le forniture di gas attraverso i gasdotti e impedire alla Russia di utilizzare i proventi del commercio di gas naturale per finanziare i propri sforzi bellici».

La dinamica del sabotaggio è nota da tempo. Nell'impresa si cimentò un gruppo composto da diversi sommozzatori professionisti, uno skipper e un esperto di esplosivi. Tutti sotto la guida do Serhii K., secondo l'accusa resa nota adesso. Il 4 settembre 2022, l'ufficiale entrò in Germania passando per la Polonia con un passaporto ucraino contraffatto, continua la ricostruzione su cui si basa l'atto di accusa. Insieme agli altri membri del gruppo, salì a bordo di uno yacht a vela adatto alla navigazione d'alto mare. Imbarcazione noleggiata, tramite intermediari e con documenti falsi, presso un'azienda tedesca di Rostock.

A bordo dello yacht, i sabotatori trasportarono ingenti quantità di esplosivi ad alta potenza utilizzabili a fini militari nelle acque internazionali fino alle vicinanze dell'isola danese di Bornholm. Lì, il gruppo guidato da Serhii K. ha installato, fino al 22 settembre 2022, diversi ordigni esplosivi con inneschi a tempo sui gasdotti che corrono sul fondo del mare. Le esplosioni che danneggiarono gravemente le condutture avvennero quattro giorni dopo, il 26 settembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una foto mostra la piccola fuga di gas dal Nord Stream 2

Mille giorni trascorsi da quel drammatico 7 ottobre

Lutto e proteste in Israele: la popolazione piange le proprie perdite e cerca un colpevole

TEL AVIV

Il lutto

Dalla prima mattina di giovedì dai siti di notizie israeliani centinaia di foto, centinaia di volti sono comparsi sullo schermo per ricordare a chi è rimasto che loro non ci sono più. Bambini, ragazzi, adulti, anziani uccisi dai terroristi, soldati colpiti in battaglia, poliziotti assassinati mentre cercavano di difendere i kibbutz, civili colpiti dalle bombe dell'Iran, di Hezbollah, degli Houthi.

A mille giorni dal massacro del 7 ottobre 2023, Israele commemora i suoi morti, ricorda che da due anni e otto mesi il Paese è entrato nella guerra più lunga e sanguinosa della sua storia. Le istituzioni non hanno organizzato eventi ufficiali, aspramente criticate dalle opposizioni. Invece la popolazione ha organizzato cerimonie, si è riversata in strada in tutte le città per ricordare e protestare, chiedendo che una commissione d'inchiesta statale venga istituita per trovare i responsabili del catastrofico fallimento: non aver difeso i cittadini dalla ferocia di Hamas e della Jihad islamica.

Il primo ministro Benjamin Netanyahu non si è mai assunto esplicitamente la responsabilità e finora un'inchiesta civile, non militare, non è partita. I manifestanti hanno bloccato strade, si sono riuniti nelle piazze, hanno urlato nei megafoni a cominciare dalle 6.29 di giovedì mattina, l'orario in cui iniziò la mattanza nei kibbutz al confine con Gaza. Davanti alla Knesset è stata posta un'installazione con una bara, velocemente evacuata dalla polizia. I dimostranti hanno raggiunto Cesarea, nei pressi della casa del premier, mentre un gruppo di donne ha manifestato davanti al ministero della Difesa a Tel Aviv. Una cerimonia per le centinaia di giovani uccisi al Festival Nova si è tenuto a Rèem. L'attacco di Hamas ha scatenato la guerra a Gaza. Ma prima ancora, l'8 ottobre 2023, Israele è stato attaccato da Hezbollah dal Libano. Successivamente dagli Houthi filoiraniani dello Yemen, e contemporaneamente da jihadisti e Hezbollah della Siria e milizie filo-Teheran dell'Iraq. Il conflitto si è allargato fino a raggiungere l'escalation diretta con l'Iran.

Oggi i combattimenti sono interrotti dal cessate il fuoco, ma nessuno dei conflitti si è concluso con una tregua permanente, scontri sporadici minacciano di far esplodere la calma apparente. In Israele l'attivismo dei parenti degli ostaggi e delle vittime sta per confluire in una presenza politica significativa. L'impatto effettivo sul futuro del Paese si capirà quando, in vista delle elezioni previste per ottobre, verranno presentate le liste elettorali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenti di polizia israeliani accanto ad una bara simbolica

Istria - Quarnero - Dalmazia

In centro a Spalato scoperte 29 tombe

È il sorprendente risultato di alcuni scavi in corso accanto al Palazzo di Diocleziano. Trovati i resti di una chiesa e un sarcofago con le ossa di una madre col suo bambino

ANDREA MARSANICH
SPALATO

La novità

Quando scavi nel cuore di Spalato, all'interno dell'antichissimo Palazzo di Diocleziano (ha circa 1.700 anni), le scoperte archeologiche sono quasi sempre possibili, anzi praticamente certe. L'ultimo ritrovamento in ordine di tempo ha riguardato via Hrvoje, che affianca le possenti mura del palazzo, con lavori di ricerca affidati all'azienda Circinus.
In soli due mesi e mezzo, la via è stata sventrata per tutta la sua lunghezza, da nord verso sud, con gli archeologi che hanno riportato alla luce i resti di una chiesa situata nelle immediate vicinanze della Torre Severova, la quale fin dal VII secolo apparteneva agli arcivescovi di Spalato, che in questo luogo avevano anche un orto piuttosto esteso.
«Abbiamo rinvenuto il tempio distante solo un metro dal muro settentrionale della Torre Severova», così l'archeologa Andreja Markovac, parte del team di ricerche, «è orientato in direzione est-ovest, lungo 9,5 metri e largo 4,5. Il muro occidentale della chiesa, costruita fra il VII e il IX secolo, è parte integrante del Palazzo di Diocleziano. Si trova adagiata su una più antica costruzione circolare e davanti alla sua abside abbiamo rinvenuto un sarcofago sigillato con malta, il che ci indica come la tomba sia rimasta intatta in questi secoli, evento davvero raro. All'interno del sarcofago, abbiamo trovato le ossa di una donna e di un bambino, probabilmente la madre e il suo piccolo».
L'abside custodiva invece tre tombe. In totale, lungo via Hrvoje gli archeologi sono riusciti a scoprire ben 29 tombe. All'interno c'era poca roba: oltre ai resti umani, qualche gioiello e anelli di bronzo.
Ci si chiede adesso a chi sia stata consacrata la chiesetta scoperta. Stando al volume del professor Perislav Petrić – che consultando gli archivi dell'Arcidiocesi di Spalato e Macarsca e del Museo archeologico spalatino ha enumerato una serie di chiese sorte in città e dintorni tra il VII e il XIX secolo – potrebbe trattarsi del tempio dedicato a San Silvestro. Non vi è però la certezza assoluta e dunque per gli studiosi il lavoro non mancherà. È possibile che il tempio sia stato demolito agli inizi del XVII secolo, all'epoca delle incursioni ottomane nei pressi di Spalato. La Repubblica di Venezia si impegnò nel costruire numerose fortificazioni, abbattendo diverse costruzioni ubicate a stretto contatto con il Palazzo.
I lavori di ricerca, è stato fatto sapere, andranno avanti in via Hrvoje, accanto al Palazzo di Diocleziano, ancora per settimane, con gli esperti animati dalla speranza di scoprire altre testimonianze della vita di Spalato nella tarda antichità e nell'Alto Medioevo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LUOGO
Siamo nel cuore della città dalmata, in via Hrvoje, che affianca le possenti mura dell'edificio

GLI SCAVI
In due mesi e mezzo la strada è stata sventrata per tutta la sua lunghezza, da nord verso sud

I resti della donna con bambino a Spalato (foto Slobodna Dalmacija)

Pubblicato il 55° volume degli Atti del Crs

ROVIGNO

È stato pubblicato il 55° volume della rivista "Atti", l'annuario scientifico del Centro di ricerche storiche di Rovigno, punto di riferimento per gli studi dedicati alla storia e alla cultura dell'Istria. L'opera, di 424 pagine, realizzata grazie al contributo del ministero degli Esteri italiano, raccoglie dieci contributi suddivisi nelle sezioni "Saggi" e "Note e documenti", offrendo un ampio panorama di ricerche che spaziano dall'età romana all'età contemporanea. Tra i temi affrontati figurano la glittica romana, la documentazione medievale, l'istituzione podestarile di Trieste, la storia sociale e religiosa dell'Istria, il culto di San Nazario a Capodistria, la toponomastica del Momianese e il patrimonio campanario di Petrovia. Ampio spazio è dedicato anche alla storia ecclesiastica. La rivista sarà distribuita gratuitamente a oltre 200 tra biblioteche, università, archivi, istituti culturali e Comunità degli Italiani in Croazia, Slovenia e Italia. La pubblicazione è inoltre disponibile gratuitamente in formato digitale sul sito del Crs. —**v.c.**

Inaugurato a Rovigno il parco che parla di acqua e inclusione

VALMER CUSMA
ROVIGNO

Infrastrutture verdi

Inaugurato a Rovigno il nuovo parco tematico H2O Cuvi, un'innovativa oasi verde situata nei pressi del moderno impianto di depurazione delle acque reflue, concepita per unire educazione ambientale, inclusività e ricreazione in un unico spazio pubblico di eccellenza. Co-finanziato dall'Unione europea tramite il Pnrr con oltre 1 milione di euro, il progetto ha registrato un investimento complessivo superiore ai 2,1 milioni di euro. L'opera rappresenta un modello d'avanguardia per lo sviluppo delle infrastrutture verdi urbane e la gestione circolare delle risorse sul territorio croato.
Il concept architettonico e paesaggistico del parco, sviluppato dallo Studio Kappo, si sviluppa su geometrie circolari che richiamano esplicitamente la formula chimica dell'acqua (H_2O). I sentieri, i giardini e le aree di sosta si snodano simulando l'aggregazione di un atomo di ossigeno e due di idrogeno, creando un forte impatto visivo e concettuale. L'obiettivo primario di H2O Cuvi è sensibilizzare cittadini e turisti sul valore inestimabile dell'acqua e sul potenziale del suo riutilizzo in un'ottica di economia circolare. Lungo i percorsi sono stati installati pannelli informativi e contenuti didattici interattivi pensati per le scuole, volti a spiegare il funzionamento del ciclo idrico e i moderni processi di purificazione. La struttura è stata rigorosamente progettata per essere un centro di aggregazione inclusivo, seguendo il motto "affinché tutti possano giocare".
Il parco è diviso in due macro-aree integrate. La prima è l'area formale e relax, caratterizzata da giardini tematici con specie botaniche selezionate, panchine e percorsi pedonali ideali per il riposo e la socializzazione. La seconda è un parco giochi inclusivo: una zona ricreativa attrezzata con strutture ludiche accessibili a bambini di tutte le età e abilità, progettata specificamente per stimolare e rafforzare le capacità motorie in totale sicurezza. Intervenendo all'inaugurazione, il sindaco Emil Nimčević ha espresso grande entusiasmo, sottolineando l'alto valore comunitario dell'opera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIARDINO
Una zona ricreativa è attrezzata con giochi accessibili a bambini di tutte le età e le abilità

I bambini testano i giochi del parco H2O Cuvi (foto Città di Rovigno)

Linea marittima da lunedì tra i centri costieri sloveni

ISOLA

Trasporti

I quattro comuni della fascia costiera slovena saranno nuovamente uniti via mare grazie al servizio passeggeri operato dalla storica imbarcazione Zlatoperka, attiva da lunedì 6 luglio al 27 agosto. Questa iniziativa estiva offre a residenti e turisti un'alternativa ecologica, pratica e suggestiva per spostarsi lungo il litorale dell'Istria slovena.
La motonave Zlatoperka è un antico peschereccio in legno di quercia lungo 18 metri, ultimo e fiero testimone della storica flotta di Isola. Oggi la nave appartiene alla nota famiglia di marittimi Radolovič di Isola, con il capitano Sandi Radolovič saldamente al timone. L'imbarcazione è attrezzata per accogliere in totale sicurezza fino a 70 passeggeri e dispone a bordo di 10 portabiciclette. Questa combinazione favorisce la mobilità sostenibile nella regione, attraversata dal celebre e panoramico percorso della Parenzana. La linea marittima si sviluppa su un itinerario circolare che tocca i punti nevralgici dei quattro centri litoranei. Le stazioni di imbarco e sbarco sono situate nei luoghi più accessibili: a Pirano presso il porto, sul molo adiacente al caratteristico faro rosso, a Isola sulla banchina principale di fronte all'Hotel Marina, a Capodistria lungo la banchina esterna che costeggia il parcheggio di piazza Ukmar e ad Ancarano sul molo del porticciolo di Valdoltra.
La Zlatoperka navigherà tutti i giorni, con la sola eccezione del venerdì e del sabato. Da lunedì a giovedì le corse collegheranno regolarmente i porti di Pirano, Isola e Capodistria. La domenica l'itinerario includerà la fermata ad Ancarano, chiudendo così l'anello costiero. Il prezzo del biglietto va dal minimo di 6 euro per il collegamento tra Ancarano e Capodistria, al massimo di 23 euro per la tratta più lunga, l'andata e ritorno da Ancarano a Pirano. Sconto del 50% per gli under 14, mentre il trasporto della bicicletta comporta il supplemento di 2 euro. La linea, avviata per il sesto anno consecutivo, rientra nel progetto europeo Interreg VI Italia – Slovenia 2021 – 2027**.** —**V.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La prua del Zlatoperka

Balcani

Parata a Parigi, è scontro tra Plenković e Milanović

In Croazia prova di forza tra presidente e premier sull'invio di militari il 14 luglio

STEFANO GIANTIN
ZAGABRIA

Il caso

Quella appena iniziata in Slovenia, protagonista il neopremier Janez Janša e la presidente Pirc Musar, si sta rivelando una relazione già complicata agli esordi, con attriti su Israele e Palestina, ma anche sullo "stile" di governo. Ma è nulla in confronto alla coabitazione impossibile che da anni si registra nella vicina Croazia, dove la "guerra" tra presidente Milanović e premier Plenković sta raggiungendo picchi mai visti – anche più gravi rispetto a precedenti scontri su Israele e guerra in Ucraina.

In Croazia da giorni sta andando in scena un vero e proprio match senza esclusione di colpi tra le massime cariche dello Stato. Il nocciolo della questione: possono militari croati partecipare a una parata militare all'estero, in Francia, senza il permesso del presidente? O meglio, a chi rispondono veramente le forze armate? Sono domande senza risposta nate dalla nuova prova di forza tra Plenković e Milanović, che si sta trasformando in una crisi istituzionale di grandi proporzioni. La miccia, questa volta, un "ordine" emesso da Milanović, come «comandante supremo» dell'esercito croato, per vietare a membri delle forze armate di Zagabria di partecipare «alla parata militare di Parigi del 14 luglio», la festa nazionale francese che ricorda la presa della Bastiglia. "Ordine" in reazione alla decisione del ministro della Difesa Ivan Anušić di inviare una rappresentanza in risposta all'invito dell'Eliseo, girato fra l'altro a tutti i Paesi europei. «Chi vuole mandare Plenković a Parigi? Forse le majorettes, non certo soldati senza il mio permesso», l'attacco provocatorio del presidente. Presidente che ha deciso di imporre il suo veto alla partecipazione di militari croati alla festa transalpina come "ripicca" per il mancato arrivo di soldati francesi alla grande parata del 2025 a Zagabria, hanno suggerito i media nazionali. Da lì, l'escalation.

Il presidente Milanović e il premier Plenković (foto Večernji list)

LO STALLO

Il governo ha accolto l'invito di Macron, il capo dello Stato ha vietato la trasferta in Francia

«Inviare soldati all'estero in eventi» del genere «non rientra nelle competenze del presidente», ha esordito il premier Plenković, che ha bollato come «isolazionistica» la politica del capo di Stato, con i distinguo verso Mosca, ha suggerito maliziosamente. Poi, un ordine esplicito al Capo di Stato maggiore, Tihomir Kundid, che deve "dimenticarsi" l'ordine del presidente Milanović e inviare la Guardia d'onore croata a Parigi, altrimenti «non avrà più la mia fiducia e mi attendo le sue dimissioni», ha aggiunto minaccioso il premier. La crisi da lì è salita ancora di tono. Il ministro Anušić ha infatti rivelato che Kundid non avrebbe ascoltato i consigli di Plenković e non avrebbe «ancora firmato» l'ordine per la trasferta dei militari. Non si tratterebbe di uno sgarbo da poco, con Milanović e Kundid che, così facendo, avrebbero violato la legge sulla Difesa e le prerogative costituzionali. Kundid, stretto tra due poteri dello Stato, agirebbe così perché «sotto pressione» del presidente, ha svelato ieri Anušić. E la situazione non si sblocca, anzi potrebbe trasformarsi nella più grave crisi istituzionale della storia recente della Croazia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sentenza il 16 settembre per il processo a Thaçi

PRISTINA

Dopo tanti ritardi, l'ora del rede rationem è ormai prossima, fissata dai giudici per il prossimo 16 settembre. Sarà emessa in quella data la sentenza di primo grado nel processo che vede imputato l'ex presidente kosovaro Hashim Thaçi con altri ex alti papaveri dell'Esercito di liberazione del Kosovo (Uck), Kadri Veseli, Rexhep Selimi e Jakup Krasniqi. Processo celebrato davanti alle cosiddette Camere speciali del Kosovo (Ksc). Ne ha dato notizia lo stesso tribunale, con sede all'Aja. In precedenza, la Ksc aveva annunciato che sarebbe servito tempo ulteriore per arrivare a sentenza, data la mole di prove e materiali, in modo da assicurare una sentenza equa. Ciascuno degli imputati, Thaçi incluso, è accusato di sei capi d'imputazione per crimini contro l'umanità (persecuzione, reclusione, altri atti inumani, tortura, omicidio e sparizione forzata di persone). Ma anche di crimini di guerra, quali arresto e detenzione illegali e arbitrari, trattamenti crudeli, tortura e omicidio, tutti commessi – questo il sospetto – a cavallo della guerra del 1999. Gli imputati negano da sempre ogni addebito. — ST. G.

Attualità

Il Papa ratifica la scomunica dopo lo scisma

Arriva la pena per i quattro nuovi vescovi lefebvriani Nel mirino anche i due prelati che li hanno consacrati Ma il Vaticano porge anche un invito a tutti i laici

MANUELA TULLI
CITTÀ DEL VATICANO

Gli sviluppi

Scomunicati: il Vaticano ha ratificato la pena per i sei vescovi che, con le consacrazioni episcopali ad Econe, in Svizzera, hanno consumato lo strappo con il Papa. Ora la partita si sposta su tutti gli altri, soprattutto i laici, e la Dottrina della Fede non solo avvisa i fedeli ma pubblica un preciso vademecum per poter tornare a «casa», ovvero in piena comunione con la Chiesa cattolica. Le porte sono aperte ma a precise condizioni: se per i sacerdoti si chiede una lettera scritta di proprio pugno al Papa, per i laici basta la firma di una professione di fede o comunque la garanzia, da parte di un vescovo locale, che non si vuole aderire allo scisma. Il Vaticano dunque archivia la posizione dei vescovi che si sono messi, loro stessi, attraverso quelle consacrazioni senza mandato, fuori dalla Chiesa. Ma guarda a quella platea di fedeli, solo ad Econe ce ne erano migliaia, invitandoli a considerare tutte le conseguenze che avrebbero nel seguire l'onda scismatica.

MANO TESA

È stato stilato un vademecum per poter essere riaccolti nella famiglia cattolica

Muro contro muro

Non c'è la possibilità, da ora in poi, di chiudere un occhio e l'ex Sant'Uffizio, guidato dal cardinale Victor Manuel Fernandez, avverte: «Il santo Popolo di Dio che i ministri sacri della Fraternità Sacerdotale San Pio X amministrano illecitamente i sacramenti e che il sacramento della penitenza da loro amministrato e il matrimonio da loro assistito non sono validi». Ma «la Chiesa, come madre premurosa, accoglierà con sincero affetto e viva sollecitudine tutti coloro che desiderano tornare alla piena comunione». Il decreto di scomunica riguarda i vescovi della Fraternità Sacerdotale San Pio X Alfonso de Galarreta e Bernard Fellay (rispettivamente consacrante e co-consacrante) e i vescovi neo-consacrati Pascal Schreiber, Michael Goldade, Michel Poinsinet de Sivry e Marc Hanappier. Per loro si parla di «atto di natura scismatica», scrive Fernandez nel decreto nel quale «si esortano tutti i fedeli a rimanere saldi nella comunione con il Romano Pontefice, con i vescovi in comunione con lui e con tutta la Chiesa e ad astenersi dal partecipare alle celebrazioni e attività promosse dalla suddetta Fraternità Sacerdotale San Pio X», è l'ammonizione del Dicastero per la Dottrina della Fede. Tra le righe del decreto, e della nota che lo spiega, si legge un certo rammarico per i tanti tentativi di dialogo non approdati da nessuna parte: «Dai tempi di San Paolo VI fino agli ultimi colloqui, svoltisi recentemente presso questo Dicastero, i molteplici tentativi di ricondurre gli aderenti al movimento iniziato da mons. Marcel Lefebvre alla piena comunione con la Chiesa cattolica si sono rivelati vani». Ora il Vaticano si trova sul tavolo una serie di nodi da sciogliere. Nonostante nessun ecclesiastico del mondo conservatore abbia abbracciato la causa degli ultra-tradizionalisti, il timore che questa rottura abbia conseguenze più ampie c'è. Tra le questioni c'è quella della messa in latino che una parte dei cattolici continua a reclamare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Monsignor Bernard Fellay in Svizzera (Ansa)

LA REAZIONE

Il neo-ordinato «Uccidono tutto quello che toccano»

Duri e puri fino all'ultimo. La tradizione prima dell'unità della Chiesa e comunque di qualsiasi altra cosa. E così i lefebvriani si mostrano per nulla pentiti dello strappo con il Papa. Michael Goldade, uno dei quattro vescovi consacrati ad Econe e scomunicati dal Vaticano, ribadisce che «c'era bisogno» di questo gesto. «La Chiesa cattolica, nella sua tradizione, porta avanti la vita» e invece «la Chiesa modernista è un deserto. Uccide tutto ciò che tocca, la vita soprannaturale, le fonti di grazia, fa appassire ogni cosa, perché ha messo l'uomo al posto di Dio e quindi si è spostata dalle fonti della vita», dice mons. Goldade, 46 anni, statunitense. L'anatema arrivato da Roma non lo sconvolge, anzi invita tutti ad «essere fiduciosi». Goldade afferma anche di avere sentito, anche fuori dall'ambiente della Fraternità San Pio X, «un pensiero comune, un sentimento comune: la Chiesa ha bisogno di queste consacrazioni» episcopali.

Estratto vivo dalle macerie a otto giorni dal terremoto

Un piccolo miracolo in Venezuela grazie al lavoro di circa cento vigili del fuoco di sette Paesi diversi

CARACAS

Il sisma

Quasi otto giorni dopo il terremoto Hernan ce l'ha fatta, é stato estratto vivo dalle macerie. Un salvataggio che ha del miracoloso, ma frutto dell'eroismo di un centinaio di vigili del fuoco di 7 Paesi diversi che per quattro lunghi giorni hanno messo a rischio la propria vita andando ben oltre il proprio dovere.
Gesta andate praticamente in diretta su tv e social media, con immagini che hanno tenuto in apprensione un intero Paese e non solo. Ora la notizia del salvataggio sta facendo il giro del mondo, regalando un momento di gioia e speranza a un Venezuela distrutto dal dolore e dalla disperazione, e bisognoso di enormi aiuti. Tra questi i 5 milioni di euro ricevuti dall'Italia per interventi di emergenza umanitaria. Hernan Gil é una guardia giurata di 43 anni, ha una moglie e due figli di 8 e 10 anni. Mercoledì scorso, come ogni giorno, stava nel suo gabbiotto, nel parcheggio sotterraneo di un centro commerciale a Catia del Mar, quando, poco dopo le 18, ha sentito la prima fortissima scossa. Immediatamente ha deciso di rannicchiarsi sotto la sua scrivania, come indicato da tutti i manuali di sopravvivenza. Là è rimasto lucido ma intrappolato, coperto da almeno 4 piani di macerie. La sua è stata una scelta decisiva, ma che non sarebbe stata sufficiente a salvarlo senza gli sforzi eroici delle squadre di soccorso. Le tappe della sua rinascita sembrano quelle di un film dell'orrore, ma stavolta a lieto fine. La voce di Hernan è stata udita per la prima volta da un soccorritore della Croce Rossa costaricana, durante una semplice ispezione dell'edificio che gli era crollato sopra. Era l'una del pomeriggio di domenica, più o meno 100 ore dopo le prime due tremende scosse, e altre 600 di assestamento.

Hernan Gil, l'uomo di 43 anni estratto vivo dalle macerie (Ansa/Afp)

Immediata è partita l'operazione di recupero, con lo scavo di un tunnel tra i calcinacci e le lastre di cemento. Mercoledì sera, alle dieci, la testa di Hernán, coperta di polvere da una settimana in una buca, ha finalmente iniziato a emergere dagli scavi. Sapeva di essere bloccato a causa di un terremoto, ma ovviamente nessuno gli aveva potuto dire cosa fosse successo al suo Paese nell'ultima settimana. Il salvataggio si è protratto per lunghe ore. A un certo punto, ha chiesto ai soccorritori di non dire alla moglie che era vivo, capendo che forse non ce l'avrebbe fatta. Ad aggiornare il mondo sugli ultimi sviluppi il presidente salvadoregno Nayib Bukele, informato in tempo reale dai suoi vigili del fuoco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Multa da 4,1 miliardi a Google La Corte conferma, vince l'Ue

La Corte di giustizia dell'Unione ha messo la parola fine al contenzioso antitrust contro la Big Tech

BRUXELLES

Tecnologia

Una capitolazione: la lunga battaglia giudiziaria tra Google e l'Unione europea si è chiusa con una sconfitta per il colosso di Mountain View. La Corte di giustizia dell'Ue ha confermato in via definitiva la multa record da 4,125 miliardi di euro inflitta dalla Commissione per abuso di posizione dominante nel mercato dei dispositivi mobili Android, respingendo il ricorso presentato da Google e dalla società madre Alphabet. È l'epilogo di uno dei più importanti contenziosi antitrust mai aperti da Bruxelles contro una Big Tech e un nuovo, importante tassello nella strategia europea per contrastare il potere delle piattaforme digitali.
La decisione dei giudici di Lussemburgo ha confermato la sentenza del Tribunale dell'Ue del 2022 che aveva già sostanzialmente avallato l'impianto accusatorio della Commissione, riducendo tuttavia la sanzione dagli iniziali 4,342 miliardi a 4,125 miliardi di euro. Il taglio dell'ammenda non aveva intaccato il cuore della contestazione: Google ha utilizzato la propria posizione dominante nel sistema operativo Android per rafforzare quella detenuta nel mercato della ricerca online. Secondo Bruxelles, la società ha imposto ai produttori di smartphone e tablet una serie di condizioni contrattuali che rendevano di fatto inevitabile la preinstallazione del motore di ricerca Google Search e del browser Chrome sui dispositivi Android. Non solo. Attraverso specifici accordi di licenza, l'azienda impediva ai produttori che volevano usare le sue applicazioni di commercializzare dispositivi basati su versioni alternative di Android non approvate da Google. Pratiche che, secondo la Commissione, hanno consolidato il predominio dell'azienda, restringendo la concorrenza e riducendo le possibilità di scelta per consumatori e sviluppatori.
Il Tribunale dell'Ue aveva escluso soltanto una parte della contestazione, relativa ad alcuni accordi di condivisione dei ricavi con produttori e operatori telefonici, rideterminando di conseguenza l'importo della multa, la più alta mai inflitta dall'Ue. La Corte ha ora stabilito che non vi sono errori di diritto nella valutazione complessiva del caso. Le pratiche contestate, secondo i giudici di Lussemburgo, erano finalizzate a restringere la concorrenza e a rafforzare la posizione dominante di Google. Sono state respinte anche le argomentazioni con cui la società aveva cercato di ribaltare la decisione. Da Mountain View è arrivata una presa d'atto della decisione, mentre esultano le associazioni dei consumatori.

La Corte di giustizia Ue ha confermato in via definitiva la multa

«Un boato feroce: il ghiaccio esploso gli amici morti»

Il 3 luglio 2022 collassa un seracco e uccide 11 escursionisti Riccardo Franchin è uno dei sopravvissuti a quel crollo «Non posso dimenticare, mi sono salvato per pochi metri»

FRANCESCO DAL MAS
BELLUNO

Il testimone

«Quel boato non lo dimenticherò mai. Sembrava che esplodesse il ghiaccio. Ho fatto in tempo a realizzare che ci stava venendo addosso un vortice di ghiaccio, neve e roccia, mi sono scansato di pochi metri. E mi sono ritrovato vivo. Ho cercato i miei tre compagni di cordata, Nicolò Zavatta, Filippo Bari e Paolo Dani. Non li ho visti. Per la verità ero stordito anch'io».
Riccardo Franchin, vicentino, l'ingegnere sopravvissuto, ci parla dal Sasso Piatto, vicino alla grande croce della vetta a cui è aggrappato insieme ad Anna Zavatta, la sorella di Nicolò. «Stiamo osservando in silenzio quel ghiacciaio. Ci siamo appena abbracciati, nell'affetto per Nicolò. Anna mi ha chiesto di portarla quassù, facendo la stessa ferrata che ho compiuto con suo fratello il 2 luglio di 4 anni fa, alla vigilia di quella tragedia».

La tragedia

Sono le ore 13.43 di quel maledetto 3 luglio 2022. Un boato lacera il silenzio della Marmolada. Collassa un seracco, a fianco di Punta Rocca, la seconda vetta della regina delle Dolomiti. Crollano 63.300 metri cubi di ghiaccio e roccia, equivalenti a un grattacielo di 30 piani che viene giù a 80 metri al secondo. Sono 11 gli alpinisti che vengono travolti e perdono la vita.

Il primo ghiacciaio

«Era la prima uscita su un ghiacciaio», racconta Franchin, «Stavamo attraversando il ghiacciaio per imparare, quindi non stavamo salendo, né tantomeno discendendo da punta Penia. Eravamo più in basso per imparare, dalla guida, come si affronta un ghiacciaio. Quindi ci trovavamo nelle condizioni di massima sicurezza, anche a distanza uno dall'altro. La giornata era bellissima. All'improvviso ho sentito quel rumore e ho iniziato a correre. La mia fortuna è stata quella di riuscire a spostarmi quel tanto che bastava, pochi metri, per non restare sotto il materiale. Sono comunque stato colpito da diversi massi e ho perso i sensi».

La commozione

Mentre racconta dai 2.969 metri di Sasso Piatto, Roberto, 33 anni, s'interrompe spesso, colto dalla commozione. La sorella di Nicolò lo ascolta compresa nel dolore. «Anna mi ha pregato di portarla fin quassù, ancorché la ferrata non sia facile, per cercare di capire le emozioni che provava suo fratello osservando il ghiacciaio che avrebbe affrontato l'indomani per la prima volta».
Questa mattina, alle 9, nella chiesa di Alba di Canazei ci sarà la messa in suffragio. «Noi ci saremo. Io non ho mancato mai una volta, in questi 4 anni. E per rivivere gli amici, ritornerò sulla Marmolada più avanti, per rimettermi a parlare con Nicolò e gli altri amici nella profondità del silenzio, senza quel rumore di morte. Da cui non riesco a liberarmi».
Riccardo va spesso in montagna. Ci va in particolare con l'associazione "Un posto in cui tornare", nata da un gruppo di ragazzi in memoria di Nicolò Zavatta. L'obiettivo dell'associazione non è solo quello di ricordare Nicolò Zavatta e la tragedia ma anche diffondere un messaggio di consapevolezza e di sensibilizzazione verso l'ambiente, contrastando i cambiamenti climatici che stanno mettendo a rischio il futuro del ghiacciaio. E non solo.
Ammette che da queste parti non c'è ancora l'overtourism. Almeno sulle alte quote.

Il turismo e i sentieri

«Noi comunque scegliamo di proposito i sentieri e le mete alternative a quelle volgarizzate dai social». E accoglie, con soddisfazione, la notizia che a 4 anni dalla tragedia, la Provincia di Trento farà un radicale repulisti degli ex rifugi ed ex impianti di risalita che insozzano la regina delle Dolomiti.
gMa ancora più soddisfatto si dice degli studi delle Università di Padova, Parma e Trento che monitorano quanto resta del ghiacciaio per verificare se ha della resilienza. E per quanto tempo. «A proposito, vedo che sulla cima deve essere nevicato di recente» ci fa sapere, con un sospiro di speranza. È così, l'altro pomeriggio, per 10 centimetri.

IL RACCONTO

«Ho cercato i miei tre compagni di cordata, Nicolò, Filippo e Paolo Non li ho più visti»

IL RICORDO

«Sono sul Sasso Piatto con la sorella di Nicolò, ha voluto che la portassi qua come il fratello»

Marmolada, il luogo della tragedia. Sotto una immagine di Riccardo Franchin

Sicurezza e prudenza

Ma, mentre siamo al telefono, ci scambiamo la notizia, appena arrivata, che mercoledì in Val de Contrin, sostanzialmente dietro la Marmolada, un temporale ha provocato una colata di fango e massi lungo un affluente del rio che porta allo stesso nome, interrompendo la strada forestale che conduce all'omonimo rifugio. Si tratta peraltro di un fenomeno di dissesto idrogeologico tipico di quel contesto, e che periodicamente si manifesta in concomitanza di forti rovesci. La piena ha trasportato materiale detritico e un masso di circa quattro metri di diametro, che ha ostruito la strada in prossimità dell'attraversamento del rio, isolando parzialmente il rifugio e la malga. «Questo ci porta a dire, da una parte, la prudenza con cui dobbiamo approcciarci alle terre alte, dall'altra il dovere di un costante monitoraggio», conclude.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il collasso per acqua, fratture e alte temperature

Due studiosi delle università di Trento e Pisa hanno stabilito le cause del crollo «Equilibrio critico»

BELLUNO

Lo studio

Ore 13.43: un boato spacca il silenzio della Marmolada. È il 3 luglio 2022, il giorno del collasso di una parete di roccia e ghiaccio, vicino a Punta Rocca, a 2.800 metri d'altezza. Crollano 63.300 metri cubi di ghiaccio e roccia, equivalenti a un grattacielo di 30 piani che viene giù a 80 metri al secondo. Da giorni i crepacci – numerosi – erano aperti e sulle pagine del nostro giornale Carlo Budel, allora rifugista di Capanna Punta Penia, testimoniava di sentire il rumore di un sinistro ruscellamento in fondo a quelle voragini.
Ben 11 le vittime e l'indagine della magistratura ha sentenziato che quel distacco era imprevedibile. Uno studio coordinato da Alberto Bellin dell'Università di Trento e Carlo Baroni dell'ateneo di Pisa, pubblicato sulla rivista scientifica Geophysical Research Letters, ricostruisce le condizioni che portarono al collasso e concludono che si è trattato di un'azione congiunta del calore penetrato fino in profondità, dell'acqua liberata dalla fusione della massa glaciale e delle crepe che l'hanno resa fragile. Una condizione di "equilibrio critico", scrivono gli autori.
Protagonista l'acqua che, con il suo effetto di indebolimento sulla resistenza del ghiaccio e l'azione di sotto-spinta idraulica, ha destabilizzato la massa glaciale alla base. Una massa che presentava diffusi sistemi di fratture nelle aree prossime alle superfici di rottura per cui la resistenza del ghiaccio era di fatto compromessa. L'aumento della temperatura all'interno del ghiaccio ha agito in sinergia con la presenza delle fratture, indebolendo progressivamente la massa glaciale e riducendone la resistenza meccanica.
Lo studio evidenzia inoltre il ruolo dell'acqua di fusione prodotta durante il periodo che ha preceduto l'evento caratterizzato da temperature eccezionalmente elevate. L'aumento della pressione dell'acqua alla base del ghiacciaio avrebbe contribuito ad aumentare la vulnerabilità della massa glaciale.
Baroni specifica che il contributo dei ricercatori si è particolarmente concentrato sul ruolo esercitato dalla complessa struttura interna del ghiacciaio e sulla caratterizzazione di diverse generazioni di sistemi di fratture secondarie che hanno contribuito a ridurre la resistenza al taglio del ghiaccio e generato le superfici di distacco della massa glaciale. «Questi risultati», specifica, «hanno permesso di chiarire alcuni dei principali meccanismi che hanno portato all'innesco del collasso».

Il ghiacciaio della Marmolada a luglio del 2022

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

I nostri eventi

Autostrade, il Nordest alla sfida dei cantieri

di **Giorgio Barbieri**

Mercoledì a Padova appuntamento con il forum organizzato dal gruppo Nord Est Multimedia
Un confronto a tutto campo tra i vertici del ministero e gli Ad delle principali concessionarie
Si gioca tra il governo, le Regioni e Bruxelles il controllo delle infrastrutture più redditizie

VENEZIA

Lo scenario

Il Nordest è il grande laboratorio del futuro del sistema autostradale italiano. È infatti qui, lungo l'asse che collega Verona, Venezia, Trieste e il Brennero, che si sta giocando una partita decisiva e dal valore economico enorme. Le principali tratte che attraversano il Triveneto rappresentano alcune delle infrastrutture più redditizie del Paese, in grado di generare utili per centinaia di milioni di euro e di condizionare lo sviluppo logistico e produttivo di un'area che costituisce uno dei motori dell'economia italiana ed europea. Una partita decisiva che, però non si gioca solamente in Italia ma anche nel cuore delle istituzioni europee. Per Bruxelles le concessioni autostradali devono essere assegnate attraverso procedure competitive aperte, evitando meccanismi che possano favorire i concessionari uscenti, come spezzo è avvenuto negli anni pasati in Italia. Le osservazioni della Commissione europea investono direttamente due dei dossier più rilevanti del Nordest: il futuro dell'Autobrennero e della A4 Brescia-Padova. Vicende diverse, ma accomunate dalla necessità di ridefinire il rapporto tra gestione pubblica, mercato e concorrenza.

Il modello Alto Adriatico

L'unico capitolo oggi sostanzialmente definito è quello di Autostrade Alto Adriatico. La società, interamente pubblica, è nata nel 2018 su iniziativa della Regione Friuli Venezia Giulia, che detiene il 92, 53% del capitale, e della Regione Veneto, titolare del 7, 47%. Dal luglio 2023 la concessionaria è subentrata ad Autovie Venete nella gestione della A4 Venezia-Trieste, della A23 Palmanova-Udine Sud, della A28 Portogruaro-Conegliano, della A57 Tangenziale di Mestre e della A34 Villesse-Gorizia. Il percorso che ha portato al nuovo assetto è stato lungo e complesso. Dopo la costituzione della Newco, si è aperto un negoziato durato cinque anni con l'Europa per individuare una cornice giuridica in grado di legittimare l'affidamento diretto. La soluzione individuata è stata quella di un accordo di cooperazione tra soggetti pubblici, successivamente recepito nel decreto interministeriale registrato dalla Corte dei Conti. Il modello, fortemente sostenuto dalle amministrazioni regionali, ha consentito di evitare una gara europea e di mantenere integralmente pubblica la gestione di un'infrastruttura strategica. «Una società modello a livello nazionale», l'aveva definita il presidente del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga. Sul piano industriale, la nuova concessionaria dovrà completare una delle opere infrastrutturali più impegnative del Paese: la terza corsia della Venezia-Trieste, un intervento da circa 4,5 miliardi di euro che continuerà ad assorbire risorse per molti anni. La società ha assicurato che non saranno previsti aumenti tariffari e che la gestione continuerà a produrre utili destinati ai soci pubblici. Un modello che le Regioni rivendicano come esempio di gestione efficiente e di reinvestimento dei pedaggi sul territorio.

FOCUS

Le autostrade del Nordest

gestisce le tratte
• A4 Padova – Venezia
• Passante di Mestre
50% Autostrade dello Stato
50% Regione Veneto

gestisce la tratta
• Superstrada Pedemontana Veneta
49% Sacyr
51% Dogliani

gestisce le tratte
• A4 Venezia – Trieste
• A28 Portogruaro Conegliano
• A34 Gorizia-Villesse
9,5% Regione Veneto
90,5% Regione FVG

A4holding
gestisce le tratte
• A4 Brescia – Padova
• A31 Valdastico
Scadenza concessione 31.12.2026
90% Abertis
4,6% Comune di Verona
2% Provincia di Vicenza

gestisce la tratta
• A22 Modena – Brennero
Scadenza concessione 30.04.2014
84% Enti pubblici
16% Privati (4,2% A4 Holding)

autostrade per l'Italia
gestisce le tratte
• A13 Bologna - Padova
• A23 Udine - Tarvisio
• A27 Venezia-Belluno

Withub

Nella foto in alto un tratto di A4 tra Brescia e Padova Sopra la mappa delle scadenze della concessioni

4,5
MILIARDI
L'investimento di Alto Adriatico per completare la terza corsia Venezia-Trieste

eliminato la previsione contestata. Con la caduta della prelazione, sono scesi in campo anche i grandi colossi privati del settore, tra cui Abertis, Gavio e Sacyr.

Una holding a Nordest

Anche il futuro della A4 Brescia-Padova e della A31 Valdastico, oggi gestite da A4 Holding del gruppo Abertis, resta ancora tutto da definire. La concessione scadrà il 31 dicembre 2026 e il dopo è ancora oggetto di confronto. Nel frattempo proseguono gli investimenti sulla rete. Rimane invece irrisolto il nodo storico della Valdastico Nord, infrastruttura mai completata a causa delle contrapposizioni politiche e territoriali che ne hanno accompagnato il percorso. Sul tavolo della Regione Veneto c'è anche il progetto di affidamento in house della gestione a Cav, la società partecipata al 50% da Regione Veneto e Autostrade dello Stato. Un'ipotesi che si inserisce nel disegno, perseguito prima da Luca Zaia e ora da Alberto Stefani, di dare vita a una holding autostradale del Nordest capace di riunire sotto un'unica cabina di regia pubblica le principali infrastrutture regionali. Secondo Bruxelles, e secondo rilievi avanzati dal Codacons, un eventuale affidamento diretto senza gara potrebbe tuttavia restringere l'accesso di nuovi operatori, limitando la concorrenza. Allo stesso tempo, l'incertezza sul futuro della concessione rischia di rallentare o rendere meno prevedibili alcuni investimenti sul fronte della sicurezza e dell'ammodernamento della rete, compreso il progetto di ampliamento a quattro corsie di alcuni tratti. Eccolo il laboratorio Nordest di cui si parlerà nel Forum Infrastrutture organizzato da Nord Est Multimedia l'8 luglio a Padova. Da una parte le Regioni rivendicano il diritto di mantenere il controllo delle infrastrutture e di reinvestire sul territorio le risorse generate dai pedaggi. Dall'altra Bruxelles chiede procedure competitive e regole uniformi per tutti gli operatori.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

WWW.EVENTINEM.IT

Ecco il sito per iscriversi al Forum e partecipare

Il Forum Infrastrutture farà tappa mercoledì 8 luglio a Padova, nella Sala Mantegna del Centro Congressi Padova Hall, con inizio alle 9. Dopo i saluti di Paolo Possamai, direttore del Gruppo Nem, di Roberto Tosetto, Dg dell'Interporto di Padova, e di Giorgio Santilli, direttore del Diac, la relazione introduttiva sarà affidata a Lorenzo Bellicini, direttore del Cresme. Seguirà un confronto con Marco D'Elia e Magda Uliana. Si parlerà di concessioni autostradali con Maria Rosaria Anna Campitelli, Diego Cattoni, Marco Monaco, ed Elisabetta Pellegrini. Saranno poi intervistati Matteo Gasparato, Francesco Nalini e Monica Scarpa. Focus sulle ferrovie con Davide Ciferri, Aldo Isi e Pietro Salini. La chiusura affidata ai tre governatori: Alberto Stefani, Massimiliano Fedriga e Michele de Pascale. Programma e iscrizioni su www.eventinem.it.

Alto Adriatico
Marco Monaco

Marco Monaco, avvocato cassazionista, dal 2024 è presidente con deleghe di Autostrade Alto Adriatico e vicepresidente Aiscat. Esperto di diritto pubblico e appalti, coordina anche il piano per la realizzazione della terza corsia della A4 mantenendo le tariffe bloccate.

Il ministero
Elisabetta Pellegrini

Elisabetta Pellegrini è la coordinatrice della Struttura tecnica di missione, che all'interno del ministero dei Trasporti si occupa di pianificare, studiare e progettare lo sviluppo delle infrastrutture del Paese. Fino al 2022, era dirigente delle Infrastrutture per la Regione Veneto.

Cav
Maria Rosaria Anna Campitelli

Dal 2022 amministratore delegato di Cav (Concessioni autostradali venete) l'ingegner Maria Rosaria Anna Campitelli è stata anche membro del Comitato di Gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale. Il mandato in Cav è stato rinnovato.

Autobrennero
Diego Cattoni

Diego Cattoni, laureato a Trento ed ex Bank of America, dal 2019 è amministratore delegato di Autostrada del Brennero. Già alla guida del Gruppo Lunelli e vice presidente di Dolomiti Energia, oggi coordina il piano di investimenti green della A22.

Alta formazione a Monfalcone con il patto Regione-Fincantieri

In tema di occupazione si va dal programma Maestri del mare al reclutamento diretto in Paesi esteri

LAURA BLASICH
TRIESTE

L'intesa

Percorsi di alta formazione insediati a Monfalcone, continuità del programma Maestri del mare per l'assunzione di operai specializzati, reclutamento di manodopera all'estero, ma anche ricerca e innovazione e interventi dedicati alla comunità. Il protocollo d'intesa che la Regione Fvg e Fincantieri hanno sottoscritto ieri copre più fronti, consolidando una collaborazione strategica, come rilevato sia dall'assessore al Lavoro Alessia Rosolen sia il direttore delle risorse umane di Fincantieri Luciano Sale, e anticipando di fatto l'intesa di cui stanno discutendo Comune di Monfalcone, presidenza della Regione e società.
Il protocollo in larga parte è figlio delle previsioni della legge sull'innovazione sociale, la numero 14 del 2025, che, come rilevato più volte ieri dall'assessore Rosolen, ha l'obiettivo di mettere a sistema le azioni in ambito di lavoro, formazione, istruzione, e welfare. Interventi che si estendono a tutto il territorio regionale ricomprendendo filiere, cluster, enti di formazione, enti di ricerca, Its. Nessuna «sovrapposizione con il protocollo di cui il Comune di Monfalcone, la Presidenza della Regione e Fincantieri stessa stanno discutendo e che verte su punti specifici in considerazione delle peculiarità di quella situazione». Per la Regione «la sottoscrizione del protocollo stesso rappresenterà un punto fondamentale per il futuro della città» e proprio per questo si è «deciso di lavorare ad un accordo ad hoc».
L'accordo, della durata di tre anni, definisce la collaborazione su cinque ambiti: politiche attive del lavoro, formazione professionale, sistema scolastico e Its Academy, ricerca e innovazione, welfare territoriale e conciliazione vita-lavoro. Coinvolgerà proprio Monfalcone, sede del più grande stabilimento del gruppo, il nuovo percorso di formazione in meccatronica e robotica creato in collaborazione con Regione e Its Academy di Udine. Il corso avrà sede nel nuovo Fincantieri Learning Center nell'ex Albergo operai, adiacente al cantiere navale, e svilupperà competenze anche di automazione industriale, impianti di bordo, manutenzione predittiva e cybersecurity, offrendo opportunità concrete, anche tramite apprendistato di terzo livello, già dal secondo anno di corso. I partecipanti, cui non è stato posto un tetto, avranno accesso a supporti economici e logistici messi a disposizione dalla Regione: borse di studio, su base Isee, e possibili soluzioni abitative per i giovani fuori sede. Con il nuovo learning center di Monfalcone l'obiettivo di Fincantieri è «sicuramente di costruire un hub di formazione avanzata», come spiegato da Sale. Fincantieri rafforzerà poi le azioni di orientamento nelle scuole.
C'è poi l'occupazione. La Regione agirà non solo attraverso i centri per l'impiego, ma anche facendosi «promotrice di azioni volte al reclutamento di personale all'estero, previ percorsi formativi nei paesi d'origine». Sarà data poi continuità ai percorsi formativi finalizzati all'assunzione. Fincantieri a breve darà il via alla quarta edizione del programma Maestri del mare che, supportato dalla Regione sul fronte formativo, ha già consentito dal 2024 di inserire in azienda 250 operai specializzati, destinati a superare i 300 entro fine anno. Per Monfalcone il percorso previsto è quello di operatori navali. Ricadute sull'indotto dal protocollo? A fronte di un carico di lavoro importante per i prossimi dieci anni, ha spiegato Sale, «ci vorrà una manodopera sempre più sofisticata, più professionalizzata e questa è la partnership che faremo con l'indotto perché anche l'indotto si deve attrezzare in questa direzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un dipendente di Fincantieri nel cantiere navale di Monfalcone

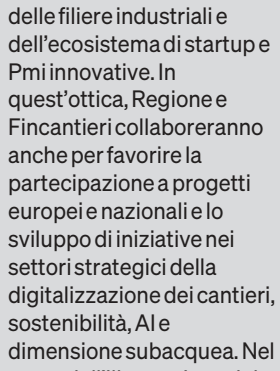
TECNICI SPECIALIZZATI

Un nuovo percorso Its a Panzano su robotica e meccatronica: il via previsto già a settembre

L'assessore Rosolen e Luciano Sale (foto Silvano), a lato il cantiere di Monfalcone

IL FOCUS

Rafforzata la partnership su ricerca e innovazione



Sul fronte dell'innovazione, il protocollo prevede l'ulteriore rafforzamento delle collaborazioni strutturate tra Fincantieri, Regione, università, centri di ricerca e sistema delle imprese, finalizzate alla realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo, iniziative di co-innovazione e sperimentazione tecnologica. In particolare, l'intesa sostiene la creazione di partnership su scala nazionale ed europea, l'accesso condiviso a infrastrutture e laboratori per attività di prototipazione e test, nonché il rafforzamento delle filiere industriali e dell'ecosistema di startup e Pmi innovative. In quest'ottica, Regione e Fincantieri collaboreranno anche per favorire la partecipazione a progetti europei e nazionali e lo sviluppo di iniziative nei settori strategici della digitalizzazione dei cantieri, sostenibilità, AI e dimensione subacquea. Nel corso dell'illustrazione del protocollo l'assessore Rosolen ha evidenziato il ruolo strategico di Fincantieri per il Fvg, sotto il profilo e anche come motore di sviluppo delle competenze, della ricerca e dell'innovazione nel comparto della navalmeccanica, individuato dalla Regione come una delle principali traiettorie di crescita. Rosolen ha ricordato il lavoro svolto in questi anni per ampliare l'ecosistema dell'innovazione, citando il rafforzamento del Cluster Mare con l'apertura verso nuovi ambiti.

Nel capitolo dedicato al welfare servizi per l'infanzia e doposcuola

TRIESTE

Le iniziative

L'intesa dedica un capitolo a famiglia, infanzia, giovani, donne e politiche di conciliazione. In questo caso ieri non sono state specificati dei progetti, ma soprattutto su Monfalcone Fincantieri conta di dare specifiche al più presto. In base all'accordo la Regione, nell'ambito delle politiche di welfare pubblico, attraverso gli strumenti già disponibili, supporterà le iniziative di Fincantieri, anche in partenariato con soggetti del privato sociale, «finalizzate allo sviluppo sociale del territorio in un'ottica di complementarità tra azione pubblica e azione aziendale».
I filoni di intervento già individuati dall'intesa sono quelli dei servizi educativi per l'infanzia, i progetti degli enti del terzo settore per la conciliazione dei tempi vita-lavoro (quindi realizzazione di centri estivi, doposcuola, supporto alla genitorialità), i servizi scolastici integrativi. La società agirà anche attraverso il suo programma Fincantieri for Community attraverso il quale intende mettere a sistema progetti ad alto impatto sociale e culturale. Il percorso, si legge nel protocollo, «interesserà anche Monfalcone, confermando il ruolo strategico della città non solo come polo industriale, ma anche come luogo di sperimentazione di nuove forme di collaborazione tra impresa e comunità». Le iniziative riguarderanno, tra gli altri, «i temi dell'inclusione e della coesione sociale, della promozione dello sport e della partecipazione comunitaria, della valorizzazione dell'identità e del patrimonio dei territori e del sostegno ai percorsi di crescita delle nuove generazioni».
L'attuazione del protocollo nel suo insieme sarà coordinata e monitorata da un tavolo tecnico permanente composto da rappresentanti della direzione centrale Lavoro della Regione e della direzione risorse umane di Fincantieri. Il tavolo avrà anche il compito di monitorare i fabbisogni occupazionali e pianificare i bandi formativi a valere sui fondi Fse+ 2021-2027 e valutare l'efficacia dei percorsi di orientamento e l'impatto occupazionale delle iniziative. — **LA. BL.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un centro estivo, tra le attività che saranno realizzate

Regione

Aiuti a famiglie con figli Sempre più richieste: 44.200 beneficiari nel '25

Modificato il requisito della residenza da 24 a 12 mesi e quindi quest'anno sono attese più domande. Le misure a sostegno dei genitori coperte dalla Regione con uno stanziamento di 109,5 milioni per il triennio 2026-28

MARCO BALLICO
TRIESTE

La fotografia

Sono 44.233 le Carte famiglia attive registrate nel 2025 in Friuli Venezia Giulia: il dato più elevato dal 2018, inizio dell'era Fedriga. Dopo il calo riscontrato fra il 2020 e il 2021, a causa della pandemia, lo strumento pensato per i nuclei con figli a carico si è diffuso con continuità: dalle 37.115 del 2022 alle 38.509 del 2023, fino alle 43.135 del 2024 e al nuovo record del 2025. Un andamento che conferma il progressivo ampliamento della platea delle famiglie che accedono alle misure regionali pensate per agevolarle.

Le regole
Attraverso la Carta famiglia, la Regione sostiene i nuclei con figli a carico residenti e rappresenta il requisito di accesso alle principali misure regionali riservate alle famiglie. Può essere richiesta online in qualsiasi momento dell'anno da un genitore, dal genitore affidatario o adottivo e dagli affidatari di minori, con Isee fino a 35.000 euro e almeno 12 mesi di residenza in regione. Ha validità di un anno, è rinnovabile e viene rilasciata in formato digitale dal Comune di residenza dopo la verifica dei requisiti.

Il trend positivo
«Il dato da primato delle Carte famiglia attive nel 2025 – commenta l'assessore regionale alla Famiglia, Alessia Rosolen – dimostra che gli strumenti messi a disposizione dalla Regione rispondono a bisogni concreti. Anche nel 2026 il trend si conferma positivo, sia per il numero delle richieste sia per la capacità di accompagnare i nuclei familiari lungo tutto il percorso di crescita dei figli». I numeri saranno verosimilmente in rialzo anche per la modifica di fine 2025 che ha ridotto da 24 a 12 mesi il requisito della residenza continuativa richiesta per poter accedere alla Carta famiglia e, di conseguenza, alla Dote famiglia.

FOCUS

Carta famiglia in Friuli Venezia Giulia

Cos'è
Misura regionale a sostegno delle famiglie con figli a carico residenti in regione

Chi può richiederla
Un genitore del nucleo familiare, il genitore affidatario/convivente, il genitore adottivo o l'affidatario di minori

Requisiti
Almeno un figlio a carico, residenza in regione da almeno 12 mesi, Isee ≤ 35.000 € (con alcune esenzioni)

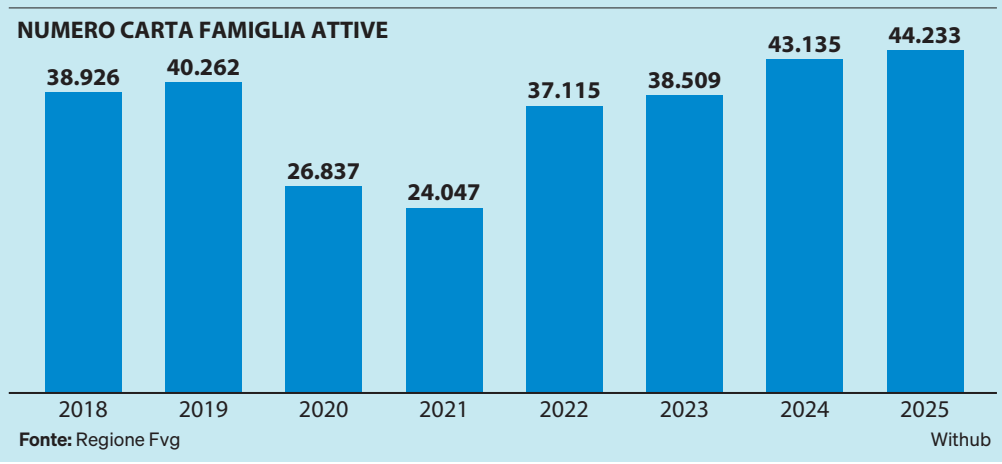
Come richiederla
Domanda online tramite portale dedicato con Spid, Cie o Crs

Quando richiederla
In qualsiasi momento dell'anno

Validità
12 mesi dal rilascio, rinnovabile nei 60 giorni precedenti la scadenza

Rilascio
A cura del Comune di residenza dopo verifica dei requisiti; carta digitale con QR code

Revoca
Per perdita dei requisiti, uso improprio, dichiarazioni false o richiesta del titolare



Dote da quasi 110 milioni
Le linee guida operative della Dote famiglia, la misura che contribuisce alle spese dei genitori per attività educative, sportive, culturali e ricreative svolte sul territorio regionale, oltre ai servizi di supporto alla genitorialità e ai percorsi di sostegno scolastico e linguistico, sono coperte da 109,5 milioni per il triennio 2026-28. Nello specifico dell'anno in corso, è stato confermato un contributo base di 500 euro per ciascun figlio minore, cui si aggiungono 100 euro per figlio destinati a coprire i costi indiretti forfettari e un'ulteriore maggiorazione di 100 euro per nucleo qualora sia presente una persona con disabilità. «La Dote famiglia rappresenta una misura strutturale – sottolinea Rosolen –, anche perché aiuta nella conciliazione tra vita e lavoro».

Aiuti calibrati sui bisogni
Il contributo può essere richiesto una volta all'anno dal titolare della Carta famiglia ed è destinato alle spese sostenute nel corso del 2026 per tutti i figli minori del nucleo. Le domande, aperte lo scorso aprile, potranno essere presentate fino al prossimo 31 dicembre attraverso il portale dedicato della Regione. «Un sistema – aggiunge l'assessore – che garantisce equità e proporzionalità, modulando il sostegno in funzione del numero dei figli e riconoscendo un'attenzione particolare ai nuclei nei quali è presente una persona con disabilità, oltre a semplificare gli adempimenti grazie alla quota forfettaria prevista per i costi indiretti».

Previdenza complementare
Pure in corso è il contributo destinato alla previdenza complementare dei figli minori, con l'obiettivo di incentivare una programmazione previdenziale fin dall'età più giovane. Per il 2026 si tratta di 200 euro per ogni figlio minore al quale sia stato intestato un fondo di previdenza complementare iscritto all'Albo Covip, a fronte di un versamento di almeno 300 euro effettuato nell'anno precedente. «Un modo per accompagnare le famiglie anche nelle scelte di lungo periodo – parole ancora di Rosolen – attraverso la promozione di una cultura della pianificazione previdenziale». Nel 2025, con 400.000 euro a disposizione, sono stati beneficiati 1.871 minori.

Le misure per la maternità
Accanto agli strumenti già collegati alla Carta famiglia, la Regione Fvg ha attivato le nuove misure dedicate alle madri. Dal 14 maggio scorso è possibile presentare domanda per il contributo mensile di accompagnamento alla maternità, pari a 250 euro al mese per il primo anno di vita del figlio, elevato a 500 euro per le madri con meno di 30 anni, destinato alle donne occupate o inserite in percorsi di studio o formazione. È inoltre previsto un contributo a fondo perduto fino a 40.000 euro per l'acquisto della prima casa destinato alle madri under 30, con copertura fino al 50% del valore dell'immobile entro il limite di 200.000 euro. Le due misure rientrano nel piano triennale regionale per la famiglia, che complessivamente mobilita 493 milioni di euro nel periodo tra il 2026 e il 2028.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riforma dell'Europa Un focus oggi a Trieste

Ambiente e sicurezza

Nicola Procaccini

TRIESTE

Un confronto a tutto campo sulle sfide geopolitiche, economiche e ambientali che attendono l'Europa, con un focus mirato sulla centralità di Trieste e del Friuli Venezia Giulia. Oggi, alle 19, il Generali Convention Center di Trieste (sala Ernesto Illy, viale Miramare 24/2) ospiterà l'incontro pubblico intitolato: "Riformiamo l'Europa. A difesa dei confini, delle imprese e dell'ambiente. Sicurezza, crescita e sostenibilità: un confronto sulle sfide dell'Europa di domani". L'evento, promosso dal gruppo dei Conservatori e riformisti europei (Ecr) e da Fratelli d'Italia, si aprirà con i saluti e l'introduzione dell'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente Fabio Scoccimarro, e vedrà il suo fulcro nel dialogo tra gli eurodeputati Alessandro Ciriani e Nicola Procaccini, co-presidente del gruppo Ecr al Parlamento europeo e autore del libro di recente uscita "L'ecologia dei conservatori". «L'Europa si trova davanti a un bivio storico – anticipa Ciriani –. Le tensioni geopolitiche globali e la pressione sui confini commerciali e fisici dell'Unione ci impongono un cambio di rotta radicale». L'alternativa concreta secondo Ciriani esiste: una politica basata sul pragmatismo e sulla difesa dei territori. «Trieste e l'intero Fvg, con il loro straordinario tessuto logistico e industriale, sono l'hub naturale in cui questa nuova visione dello sviluppo e della sostenibilità deve trovare applicazione».

Bonus per i pensionati, la platea si amplia ancora

Aumenterà il numero degli assegni
Il sussidio supera per la prima volta la soglia di 15.400

TRIESTE

Il bonus pensioni del Friuli Venezia Giulia fa segnare un altro incremento della platea interessata: nel 2026, stando alle previsioni rese note dall'assessorato guidato da Alessia Rosolen, supera per la prima volta quota 15 mila beneficiari. Sono precisamente 15.439 le persone che riceveranno il contributo regionale una tantum destinato ai titolari di pensioni e assegni Inps con redditi più bassi, grazie alle modifiche introdotte dalla Regione che hanno ampliato i potenziali aventi diritto. Per l'accredito però, come comunicato un paio di giorni fa dagli uffici di Palazzo, servirà attendere un paio di settimane in più rispetto al previsto: il pagamento, programmato entro il 30 giugno, arriverà attorno a metà luglio. «Il lieve slittamento dei tempi di erogazione è dovuto alle necessarie formalizzazioni tecniche tra Regione e Inps, rese necessarie dal rialzo del contributo deciso quest'anno dalla giunta regionale, che passa da 350 a 450 euro», è stata la spiegazione dell'assessore. «Si tratta di un aumento significativo – la sottolineatura di Rosolen – che conferma l'impegno nel sostenere i pensionati e le persone più esposte agli effetti dell'aumento del costo della vita».
Ancora Rosolen anticipa inoltre che «in sede di assestamento di bilancio prevediamo di ampliare ulteriormente la platea dei beneficiari del sussidio». Un riferimento alla manovra da 739 milioni che arriverà all'attenzione dell'aula il prossimo 21 luglio. Per il triennio 2025-27 la Regione ha stanziato complessivamente 45 milioni di euro, pari a 15 milioni all'anno. Il bonus consiste in un contributo una tantum che quest'anno è salito appunto da 350 a 450 euro. Una novità su cui l'assessore si è confrontato con i sindacati dei pensionati, che hanno più volte incalzato sui nodi del caro vita e del rischio povertà. L'aumento è stato introdotto con la modifica al regolamento approvata dalla giunta lo scorso aprile.
Nel corso degli anni era anche salito il numero dei beneficiari. Per il 2024 i contributi concessi sono stati 12.607, per una spesa di oltre 4,4 milioni. Nel 2025 la platea è salita a 14.630 persone, con oltre 5,1 milioni di contributi erogati. Per il 2026 le stime indicano 15.439 beneficiari e quasi 6,95 milioni di trasferimenti. La misura continua comunque a mantenere invariata la soglia Isee di accesso, fissata a 15.000 euro, scelta che la Regione ha sempre rivendicato come elemento di selettività del sostegno, destinato alle situazioni di maggiore fragilità economica. L'Inps, sulla base della convenzione con la Regione, individuare gli aventi diritto e accredita il contributo. —**M. B.**

Si amplia la platea degli aventi diritto al bonus pensioni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ministro per lo Sport e i Giovani

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

ECO FVG

Fondazione CRTrieste

DISCOVER trieste CONVENTION AND VISITORS BUREAU

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

18 OTTOBRE 2026
TRIESTE

18.10.2026 CORSA dei CASTELLI Trieste

10K COMPETITIVA

TEN non competitiva

8K FAMILY RUN

CORSA DEI CASTELLI

Title Family Run

BCC VENEZIA GIULIA

TI ASPETTIAMO!!!

PER ISCRIZIONI
SCANSIONA IL QR CODE

@CorsadeiCastelli

tel: +393513005038 | mail: info@promorun.it
www.promorun.it/corsa-dei-castelli-2/

S, WE RUN! YES, WE RUN! YES, WE RUN! YES, WE RUN! YE

Dole · coop Alleanza 3.0 · AcegasApsAmga · Gruppo Autotorino SPA · Dolomia · Torri d'Europa · Massigen

Regione

Economia blu

La guerra dell'Ue al piombo in mare scuote la pesca

In dirittura le modifiche restrittive sull'uso del metallo pesante nei pesi di reti e canne: i timori dei rappresentanti del settore per l'impatto economico e le critiche dell'eurodeputata Cisint

Un pescatore di Grado sistema le reti alla fine dell'attività di pesca. Il settore in Friuli Venezia Giulia occupa 500 persone su una flotta di 200 imbarcazioni. Foto di Katia Bonaventura

LAURA BLASICH
TRIESTE

Ambiente

La guerra dichiarata dalla Commissione europea al piombo scuote la pesca, dopo aver già toccato la caccia. L'adeguamento del regolamento Reach, la normativa dell'Unione Europea che disciplina registrazione, valutazione, autorizzazione delle sostanze chimiche, in senso restrittivo ha mosso dei passi avanti decisivi che preoccupano un settore già ridotto nei numeri, alle prese con il caro gasolio e più vincoli succedutisi negli anni. Anche se a essere penalizzato prima sarà quello dei pescatori dilettanti.

Le preoccupazioni

«Per quanto ne sappiamo rischia di creare difficoltà grandissime», afferma Guido Doz, referente regionale e componente nazionale dell'Associazione generale cooperative italiane. «Se non possiamo più usare i pesi attuali chiudiamo le attività, visto il loro costo», dice netto Doz. «Una rete da saccaleva ha un costo di circa 20.000 euro di cui 10.000 sono rappresentati dalle attrezzature di zavorra: chiedere di sostituirle per tutte le reti vorrebbe dire azzerare la pesca», aggiunge Doz, memore di quanto accaduto una decina d'anni fa quando sempre l'Ue impose una magliatura più larga delle reti per evitare la cattura del latterino (i "ribaltavapori" in triestino) la cui cattura valeva 5 milioni di euro l'anno tra Friuli Venezia Giulia e Veneto. «Non abbiamo avuto alcun sostegno per la sostituzione con altre reti: ho le vecchie ancora in magazzino, conservate in attesa di contributi mai arrivati», aggiunge Doz, che in commercio non vede ancora alternative, sottolineando come «tutti i pesi siano riutilizzati, sempre: non c'è dispersione nell'ambiente».

La sede del Parlamento europeo a Bruxelles, Nicola Moretto referente pesca di Coldiretti e l'eurodeputata Anna Cisint

Un settore in difficoltà

Nicola Moretto, responsabile del settore pesca nella Coldiretti Fvg, è reduce da una fresca missione a Bruxelles, dove assieme agli altri colleghi italiani ha consegnato a un rappresentante del commissario per la pesca un documento sulle esigenze del comparto. «Il tema del piombo? Pare l'ennesimo obbligo imposto a una categoria già abbondantemente vessata negli ultimi anni, anche su altri versanti e penso al costo del gasolio, per dirne uno», afferma Moretto che aggiunge: «I pescatori non sono mai stati considerati come custodi dell'ambiente marino, mai riconosciuti come valore aggiunto, visto il recupero dei resti a mare». Anche per Moretto imporre una sostituzione con materiali più costosi in tempi stretti potrebbe avere un impatto devastante su un settore già ridottosi nei numeri. I numeri li dà Doz: «Siamo circa 500 pescatori professionali in Fvg, ma eravamo mille qualche anno fa, per circa 200 imbarcazioni». C'è difficoltà a trovare un ricambio generazionale, alcune tipologie di pesca, una su tutte quella delle vongole, stanno scomparendo dall'Alto Adriatico, come osserva Moretto. «Perdiamo economia, ma anche tradizioni e cultura», aggiunge il referente della pesca per Coldiretti, che a Bruxelles c'è andato per rivendicare un maggiore sostegno dell'Ue al settore. «In sede di insediamento la nuova commissione ha promesso attenzione ma ci siamo ritrovati con meno di 4 miliardi di fondi per il settore contro i 7, 2 previsti».

4

i miliardi di fondi stanziati per sostenere il settore della pesca dalla Commissione europea: molti meno rispetto ai 7,2 promessi in sede di insediamento dai nuovi vertici di Bruxelles. I referenti del comparto definiscono quei fondi indispensabili per non soccombere. I problemi denunciati sono tanti, a fronte di un ricambio generazionale che non c'è. Una decina di anni fa l'Ue impose una magliatura più larga delle reti per evitare la cattura del latterino: secondo la categoria quella fu una bastonata. Ora si teme la seconda

I dilettanti

Vero è che, comunque, le modifiche al regolamento Reach penalizzeranno prima e in misura maggiore i pescatori dilettanti, visti ormai da quelli professionali come dei veri e propri concorrenti nel prelievo di pesce, senza però essere soggetti agli stessi obblighi, come osserva Moretto. «Le restrizioni andranno sicuramente a impattare qualche tipologia di pesca, ma le vedo più dirette alla pesca sportiva», afferma Achille Ghenda, responsabile del settore pesca di FedAgriPesca Fvg. «Certo

Cosa prevede la Commissione europea

Nuove regole dall'inizio del 2027 e avvio graduale

TRIESTE

La normativa

Il percorso delle modifiche, restrittive, all'utilizzo di attrezzature contenenti piombi è in dirittura d'arrivo a Bruxelles. La proposta di restrizione nel regolamento Reach sul piombo negli attrezzi da pesca è stata ufficialmente separata dal dossier sulle munizioni e adottata a maggioranza dal Comitato Reach dell'Unione europea il 29 aprile.
Il testo ha superato un passaggio cruciale martedì, quando la Commissione per l'ambiente del Parlamento europeo ha respinto a larga maggioranza una proposta di mozione volta a bloccare il regolamento. La proposta sta quindi completando la fase finale di esame, della durata di tre mesi, da parte del Parlamento europeo, dove la deadline è a fine luglio, e del Consiglio. Qualora non venissero accolte obiezioni formali, il testo sarà pubblicato nella Gazzetta ufficiale ed entrerà in vigore nel corso dell'anno. Gli europarlamentari italiani si attendono che i primi divieti e gli obblighi scatteranno nei primi mesi del 2027.
Il regolamento si concentra principalmente su un divieto graduale di immissione sul mercato (vendita) di zavorre e esche contenenti piombo, piuttosto che su un divieto generalizzato di utilizzo per i pescatori sportivi. La restrizione si applica a qualsiasi attrezzatura da pesca contenente piombo in una concentrazione pari o superiore all'1% in peso. Prevede una graduale eliminazione della vendita in base alla tipologia e al peso del prodotto: a 6 mesi dall'entrata in vigore scatta il divieto totale di vendita di fili da pesca e piombi a inserimento in piombo, mentre 3 anni dopo l'entrata in vigore tocca al divieto di vendita di piombi ed esche di peso inferiore a 50 grammi. A 5 anni dall'entrata in vigore non sarà più possibile vendere piombi ed esche di peso compreso tra 50 grammi e 1 chilogrammo.
Le principali esenzioni riguardano le attrezzature pesanti: i piombi e le zavorre di peso superiore a 1 chilogrammo rimangono esenti dalle restrizioni alla vendita. Rispetto alle attrezzature commerciali è previsto possano continuare a essere venduti i pesi in piombo fissati in modo permanente, inglobati o inseriti direttamente nelle reti da pesca commerciali. Esenti pure i micro-pesi: i tradizionali pallini spaccati in piombo di peso inferiore a 0,06 grammi sono completamente esenti. A partire da sei mesi dopo l'entrata in vigore, i rivenditori e le piattaforme online devono esporre avvertenze ben visibili nei punti vendita. —**LA. BL.**

LE RESTRIZIONI

Entro tre anni saranno eliminati i pesi con meno di 50 grammi ed entro cinque anni quelli tra 50 grammi e 1 chilogrammo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

è che le cose calate dall'alto non fanno bene e le notizie che arrivano sono sempre negative», aggiunge Ghenda, che guarda con estrema preoccupazione alle altissime temperature del mare di questi giorni: «Rischiamo le morie di molluschi del 2024».

Proteste inascoltate

L'eliminazione del piombo negli attrezzi da pesca è, per l'eurodeputata della Lega Anna Cisint, «l'ultima follia ideologica della Commissione europea», una misura che «si traduce nell'ennesimo balzello a carico degli operatori del settore» e in conseguenze negative per la pesca sportiva praticata da circa 2 milioni di persone in Italia. «Ci siamo opposti in ogni sede contro questa iniziativa, anche in commissione ambiente, denunciando oltretutto l'assenza di un'adeguata valutazione d'impatto economico-sociale». In questi giorni a Bruxelles Cisint ha incontrato i rappresentanti di Coldiretti. In qualità di relatrice ombra del dossier relativo al Fondo di partenariato nazionale e regionale 2028-2034, Cisint ha depositato degli emendamenti proponendo innanzitutto il ripristino delle risorse per almeno 7 miliardi di euro. Per il ripristino della flotta, l'eurodepuata ha chiesto, invece, che il sostegno alla transizione energetica sia prioritariamente destinato all'ammodernamento delle imbarcazioni esistenti. «Non possiamo chiedere a un pescatore artigiano di affrontare da solo i costi della transizione energetica senza un adeguato supporto europeo», sottolinea Cisint.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«La cautela è d'obbligo con i metalli pesanti»

La ricercatrice dell'Ogs Ginevra Rosati spiega gli effetti sugli ecosistemi marini

TRIESTE

L'intervista

Che il piombo possa provocare danni alla salute umana, oltre che ad altri organismi, con effetti di forte neurotossicità, è noto da tempo, come dimostra la messa al bando globale della sua presenza nella benzina sin dai primi anni 2000. L'esposizione nei primi due secoli dopo Cristo ad alte concentrazioni dei romani, a causa dell'aumento della produzione di monete d'argento e della sua estrazione, avrebbe provocato loro una diminuzione del quoziente intellettivo, come risulta da una ricerca pubblicata su Pnas. «Gli effetti dipendono però dalla concentrazione, dalla durata dell'esposizione, dal tipo di organismo», ricorda Ginevra Rosati, biologa ambientale e ricercatrice dell'Ogs di Trieste, le cui attività di ricerca si focalizzano sulla comprensione delle dinamiche di dispersione, trasformazione e bioaccumulo di contaminanti in ecosistemi marino-costieri con il supporto di modelli biogeochimici. Nuove evidenze scientifiche hanno aumentato il livello di preoccupazione riguardo all'esposizione anche a bassissime concentrazioni di piombo. Si ritiene che ci siano effetti sullo sviluppo neurologico, senza una soglia sicura di esposizione. Inoltre, è stato osservato un forte impatto dei pallini di piombo sull'avifauna, che li ingerisce accidentalmente, andando incontro ad intossicazione acuta. Non a caso questi sono già vietati dall'Ue nelle aree umide, ma si stima che la dispersione di attrezzature da pesca causi il rilascio di circa 4.800 tonnellate di piombo in ambiente ogni anno.

Ginevra Rosati, biologa ambientale e ricercatrice dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale di Trieste

I metalli pesanti, com'è il piombo, che effetti provocano sugli organismi marini?

«L'inquinamento da metalli pesanti può avere effetti subdoli che si può fare fatica a osservare fintanto che le concentrazioni ambientali rimangono a livelli considerati accettabili. Parliamo di alterazioni a livello molecolare, ma anche di impatti sulla riproduzione che possono portare alla scomparsa delle specie più sensibili alterando la struttura dell'ecosistema. Un altro esempio di effetto sub-letale è l'aumento del movimento nei pesci, che causando un inutile dispendio energetico li rende più esposti ad altri stress come ondate di calore o parassiti. Una volta immesso in ambiente il piombo, come gli altri metalli pesanti, tende ad accumularsi nei sedimenti, dove però può essere rimobilizzato verso le acque. Nel caso specifico di oggetti in piombo rilasciati in ambiente l'acqua di mare, per le sue caratteristiche, ne provoca la corrosione, quindi la sua dispersione verso la matrice acquosa. Entro certi limiti gli organismi e gli ecosistemi sono in grado di rispondere all'inquinamento, ma se l'intensità e la durata dello stress superano la resilienza dell'ecosistema si possono manifestare danni anche improvvisi e a volte irreversibili. Come è avvenuto per esempio con il mercurio a Minamata in Giappone, dove lo scarico incontrollato di reflui industriali in una baia chiusa ha compromesso l'ecosistema e provocato danni alla salute su migliaia di persone a per diverse generazioni. Nelle nostre zone è presente un'anomalia geochimica di mercurio, estratto per secoli nella miniera di Idrija e tuttora trasportato lungo l'Isonzo verso il mare».

EVIDENZE SCIENTIFICHE

Nuovi studi hanno aumentato il livello di preoccupazione sull'esposizione a basse concentrazioni

Gli inquinanti poi possono entrare nella nostra catena alimentare

«Una volta assorbiti dai piccoli organismi presenti nelle acque e nei sedimenti, i metalli entrano nel ciclo alimentare. Poiché non vengono espulsi, si concentrano nei tessuti e si amplificano, questa è la biomagnificazione, mentre si sale di livello nella catena alimentare, fino a raggiungere concentrazioni elevate nei grandi pesci predatori. Molti inquinanti, inclusi metalli pesanti che viaggiano in atmosfera come piombo e mercurio, sono ormai ubiquitari e vengono trovati anche in organismi provenienti da aree del mondo molto remote e prive di sorgenti di inquinamento dirette. Per esempio, in tutti i tonni del mondo rileviamo la presenza di mercurio, con concentrazioni che variano in base a specie e habitat. Dipende in quali concentrazioni. La nocività dipende anche da quanto ne mangeremo di pesce contaminato. Meglio fare scelte consapevoli, variando il tipo di pescato che si consuma e preferendo pesci di piccola taglia (livello trofico) che hanno basse concentrazioni di metalli pesanti. Il pescato messo in vendita viene comunque sottoposto a controlli per la verifica del rispetto delle soglie dei contaminanti considerati più pericolosi: se ci sono sforamenti viene ritirato dal mercato. L'Adriatico ha bassi fondali ed è più facile ci sia uno scambio di inquinanti tra i sedimenti e la colonna d'acqua a causa della movimentazione delle navi. Inoltre, i fenomeni di anossia che si possono verificare in estate modificano le reazioni chimiche nel sedimento, favorendo un maggiore rilascio verso le acque rispetto alle condizioni normali».

I cambiamenti climatici possono amplificare gli effetti della dispersione nell'ambiente dei metalli pesanti?

«Lo stato di un metallo e la sua mobilità in ambiente dipendono da pH, temperatura, ossigeno disciolto che diminuisce all'aumentare proprio della temperatura del mare. E come già spiegato, l'anossia dei sedimenti del fondo innesca reazioni chimiche che favoriscono l'immissione di contaminanti nella colonna d'acqua. Temperature più elevate causano un aumento del metabolismo degli organismi, che potrebbe causare un aumento del bioaccumulo e della biomagnificazione. Inoltre, come dicevamo prima, l'impatto di diversi stressori può andare a sommarsi riducendo la capacità degli organismi di reagire e tornare ad uno stato di normalità».

—**LA.BL.**

IL FENOMENO

La stima è di 4.800 tonnellate disperse in ambiente ogni anno durante le attività di cattura

«Le alternative non esistono ancora in commercio»

Anche chi pratica l'attività in modo non professionale si interroga sugli effetti delle novità in vista

TRIESTE

Il focus

«È vero che siamo migliaia a lanciare un piombo in mare quando peschiamo, ma le reti da pesca ne hanno centinaia». Manuel Manuzzato, presidente del Circolo nautico canale Valentinis di Monfalcone, è reduce di un fresco decimo posto ai mondiali di pesca sportiva in Montenegro, con la squadra composta da praticanti della sua società e della Lega navale italiana.

Una passione che coinvolge sempre più persone, a breve chiamate a rinnovare la loro dotazione con pesi non contenenti piombo, ancora però assenti sul mercato e presumibilmente più costosi, come spiega Manuzzato. «I pesi di altre leghe non li vediamo ancora in commercio, mentre esiste già un'alternativa secondo me in grado di inertizzare il piombo grezzo: i pesi gommati, dotati di un rivestimento colorato». Già questi costano 4 euro per un peso da 100 grammi contro 1 euro del peso tradizionale. Delle limitazioni, poi, esistono già: «Ci posso essere al massimo cinque canne da pesca per imbarcazione e quindi al massimo cinque piombi». Quanti pesi, però, ne possono andare dispersi nell'ambiente durante una sessione di pesca? «Nelle nostre zone il fondo è sabbioso e quindi di fatto non se ne perdono, mentre è diverso il caso della pesca in zone con fondali rocciosi, perché lì se ne possono perde anche dieci al giorno per ciascun pescatore». Con pesi di 200 grammi l'uno vorrebbe dire 2 chilogrammi di materiale contenenti piombo disperse nell'ambiente. Un dato che Manuzzato non nasconde né sottovaluta, come non fa per il numero di pescasportivi, in forte aumento rispetto ai pescatori professionali. Tant'è che l'Ue è intervenuta nel 2026 anche sul fronte della pesca dilettantistica, per cercare di comprendere quale sia il reale impatto dei pescatori non professionisti imponendo la registrazione alla app RecFishing e la comunicazione di sole quattro specie protette (tonno rosso, pesce spada, alalunga e lampuga), almeno per ora. —**LA. BL.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Manuel Manuzzato al campionato nazionale a Bari nel 2022

Economia

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
ESG 360 FVG
Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.
Affidati a Banca 360 FVG
Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente
banca360fvg.it

INQUADRA IL QRCODE CON IL TUO SMARTPHONE
Ti collegherai alla pagina del nostro giornale dove troverai tutti gli indici di borsa aggiornati

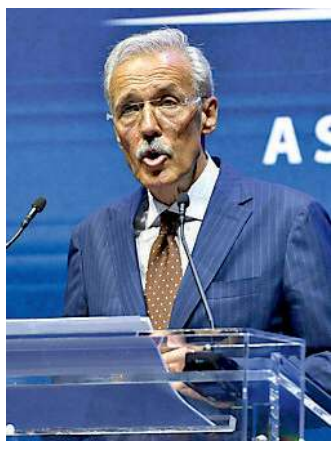
«Case e rischi catastrofali solo il 7% ha un'assicurazione»

Il presidente di Ania Liverani: il comparto deve diventare un pilastro per Stato, imprese e famiglie

LUIGI DELL'OLIO
ROMA

L'evento

In un contesto globale segnato da spinte neo-protezionistiche, forti tensioni geopolitiche e dalla volatilità dei mercati finanziari, l'Italia si trova a fare i conti con le proprie storiche fragilità strutturali. È in questo scenario che l'industria assicurativa nazionale, riunita per l'assemblea annuale dell'Ania, ha voluto riaffermare la propria centralità. Il presidente Giovanni Liverani ha delineato un manifesto che punta a far evolvere la percezione del settore da mero scudo protettivo a vero e proprio pilastro per lo Stato, le imprese e le famiglie. Liverani si è soffermato in particolare sulla crescente frequenza con cui si assiste alle calamità naturali. L'Italia è strutturalmente esposta a rischi sismici e idrogeologici, ha ricordato il presidente dell'associazione, ma sconta un ritardo culturale e economico drammatico sul fronte delle tutele privatistiche, configurandosi ancora oggi come un Paese profondamente sotto-assicurato.



Giovanni Liverani è il presidente dell'Ania

«Con le catastrofi naturali sempre più frequenti, occorre estendere al più presto l'obbligatorietà di copertura agli immobili privati, quantomeno a quelli che hanno usufruito negli ultimi anni dei generosi incentivi fiscali», è il fulcro del suo ragionamento, che tiene conto della necessità di garantire la sostenibilità delle casse pubbliche e l'equità fiscale. Per quanto riguarda il restante patrimonio abitativo nazionale, Ania suggerisce una diffusione progressiva dello strumento assicurativo basata su un modello burocratico già collaudato e accettato: l'introduzione graduale dell'obbligo di polizza seguendo lo stesso criterio utilizzato per l'attestazione di prestazione energetica, ormai sdoganata in ogni atto amministrativo. Questo sistema di tutele non può però prescindere da un rapporto di fiducia e stabilità con le istituzioni pubbliche. Liverani ha lanciato un avvertimento esplicito alla politica affinché non utilizzi nuovamente il comparto come un mero serbatoio di liquidità emergenziale a cui attingere nei momenti di difficoltà del bilancio dello Stato. «È importante che anche quest'anno non si torni a parlare di tassazioni retroattive, prelievi anomali e contributi straordinari», le parole usate da Liverani, «questo genere di interventi finirebbe per penalizzare le scelte di risparmio delle famiglie, riducendo drasticamente la capacità delle compagnie di assorbire i grandi shock socioeconomici e indebolendo la loro funzione di grandi acquirenti e custodi del debito pubblico nazionale».

Un momento dell'assemblea dell'industria assicurativa italiana, svoltasi a Roma

A legittimare la solidità di questa complessa architettura sociale sono i numeri del comparto. La raccolta premi complessiva in Italia ha raggiunto la quota record di 182 miliardi di euro, registrando un incremento del 7,8% sul 2025. La crescita è stata diffusa, con il ramo danni a +6,5% e il comparto vita in progresso di oltre l'8%. Numeri che si traducono in un impatto tangibile se si considerano i 42 miliardi di euro erogati per risarcimenti e polizze vita. Questa imponente massa finanziaria posiziona l'industria assicurativa come il primo investitore istituzionale privato del Paese, custode di 1.052 miliardi di euro di investimenti, ancorati all'economia nazionale attraverso il sostegno al debito sovrano e il finanziamento diretto dell'apparato produttivo e infrastrutturale della Penisola. Con 235 miliardi di euro allocati in bond governativi nazionali, le assicurazioni detengono circa il 10% del debito pubblico.
L'ultima grande sfida del Paese si gioca sul fronte dell'inverno demografico, dove l'esplosione delle vulnerabilità legate alla vecchiaia e alla tenuta del Servizio sanitario nazionale impone soluzioni immediate. Sulla previdenza integrativa la ricetta di Ania è di introdurre un bonus di ingresso, erogato ai diciottenni, con il vincolo di investimento in fondi pensione o polizze previdenziali. Il quadro del welfare si chiude con la sanità e la protezione dalla non-autosufficienza, capitolo nel quale i cittadini spendono già oggi di tasca propria 42 miliardi di euro l'anno al di fuori del circuito pubblico. L'idea presentata da Liverani è di una superconvenzione che offra incentivi fiscali per polizze specifiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

182
MILIARDI DI EURO
È la quota record raggiunta nel 2025 dalla raccolta premi (+7,8% rispetto all'anno precedente)

Welfare oltre la media in tre Pmi su quattro

Presentati i dati del rapporto 2026 di Generali Italia Tra gli indicatori l'impatto sociale

TRIESTE

Il focus

Il 76,5% delle aziende italiane di piccole e medie dimensioni ha superato il livello medio di welfare aziendale. Risulta triplicato, invece, il numero di Pmi con livello molto alto, passando dal 10,3% del 2016 al 33,9% del 2026 e ridotto il peso delle aziende che limitano il welfare al solo adempimento contrattuale, con solo il 18,2% delle Pmi.
Sono questi alcuni dei dati presentati nel Rapporto Welfare Index Pmi 2026 di Generali Italia. Giunto al suo decimo anno, la fotografia sullo stato del welfare nelle piccole e medie imprese italiane si basa su un modello di analisi organizzato in dieci aree, tra cui previdenza e protezione e salute e assistenza.
Oltre 7.000 imprese - più che triplicate rispetto alla prima edizione del 2016 - di tutti i settori produttivi, di tutte le dimensioni e provenienti da tutta Italia e il raggruppamento delle aziende in quattro profili, come welfare strategico, a cui appartengono il 19% delle imprese e welfare premiante, che comprende il 31,1% delle imprese.
Tra gli indicatori più importanti c'è quello che misura l'impatto sociale, che evidenzia «la capacità di rispondere in modo concreto ai bisogni delle persone e delle comunità». Nel 2026 emerge una forte crescita di consapevolezza: l'87,6% delle imprese riconosce la centralità di salute e sicurezza e il 75,9% ritiene necessario rafforzare il proprio ruolo sociale, mentre il 66,4% si sente chiamato a contribuire allo sviluppo sostenibile di filiera e territorio. Le imprese che integrano il welfare nelle proprie strategie arrivano, inoltre, a livelli elevati di impatto sociale fino al 90% dei casi, grazie a modelli più strutturati, maggiore coinvolgimento dei lavoratori e una migliore capacità di intercettare i bisogni reali.
«Il Rapporto Welfare Index Pmi 2026 conferma come il welfare aziendale sia oggi parte integrante delle strategie d'impresa e una leva concreta di crescita, capace di generare valore per i dipendenti, le loro famiglie e i territori. In questi dieci anni abbiamo accompagnato un percorso che ha rafforzato la consapevolezza del ruolo sociale delle Pmi, sempre più protagoniste della coesione e dello sviluppo economico. Come gruppo Generali sosteniamo la crescita del tessuto produttivo italiano con iniziative concrete, interpretando il nostro ruolo di partner del Paese». Lo ha detto Giancarlo Fancel, country manager Italy & ceo di Generali Italia, aprendo la presentazione del Rapporto Welfare Index Pmi a Roma.

Giancarlo Fancel, country manager Italy & ceo di Generali

L'AI conquista le piccole imprese «Ma va integrata nei processi»

LORENZO DEGRASSI
TRIESTE

L'incontro

L'intelligenza artificiale non come tecnologia da inseguire, ma come leva concreta per aumentare la competitività delle piccole e medie imprese. È stato questo il filo conduttore dell'incontro «L'AI entra in azienda: strumenti e risorse per le Pmi», organizzato ieri pomeriggio da A2A in collaborazione con Confindustria Alto Adriatico nella Sala Maggiore della Camera di commercio della Venezia Giulia di Trieste. A moderare il convegno è stato il condirettore de *Il Piccolo*, Alberto Bollis, mentre ad aprire i lavori della giornata è stato Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico.
«La competitività delle imprese», ha sottolineato Agrusti, «non dipenderà dalla semplice disponibilità dell'intelligenza artificiale, ma dalla capacità di governarla e integrarla nei processi produttivi e organizzativi». Da qui la scelta di investire in una rete che coinvolge imprese, ricerca, formazione, università, Its Academy e Polo Tecnologico Alto Adriatico per rendere l'innovazione un patrimonio condiviso e accessibile anche alle realtà di minori dimensioni.
Il vicepresidente di A2A Flavio Pasotti ha invece evidenziato come l'intelligenza artificiale stia trasformando i modelli industriali. «La sfida per le Pmi è soprattutto culturale», ha spiegato, «infatti al giorno d'oggi appena l'1,4% delle piccole e medie imprese ha già integrato l'AI nei propri processi, per questo A2A ha deciso di condividere competenze ed esperienze maturate sul campo».
Nel corso dell'incontro sono intervenuti anche Gianluca Fabbri, docente della Luiss Business School, Marco Olivotto, direttore generale di Lef, Franco Scolari, direttore generale del Polo Tecnologico Alto Adriatico, e, con una relazione chiara e avvincente, Alice Guerini, responsabile dell'AI Factory di A2A Life Ventures: hanno saputo offrire una sintetica panoramica sulle applicazioni concrete dell'intelligenza artificiale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incontro alla Camera di commercio della Venezia Giulia

Terza corsia sulla A4 Venezia-Trieste
Costruiamo valore chilometro dopo chilometro

Investire nelle infrastrutture significa sostenere la crescita di un intero territorio.

Con la realizzazione della terza corsia della A4 Venezia–Trieste, stiamo portando avanti un progetto che va ben oltre il semplice ampliamento.

Si tratta della costruzione di una nuova autostrada, con opere completamente rinnovate e soluzioni progettate per sostenere un maggiore afflusso di traffico, garantire sicurezza e rendere la rete ancora più efficiente. Un intervento complesso, pensato per accompagnare lo sviluppo del Nord Est e non solo.

Ecco l'impatto dei lavori ad oggi, comprensivo della trasformazione in autostrada del raccordo Villesse–Gorizia:

77	KM ESEGUITI
69	% DELL'ESEGUITO
22	PONTI E VIADOTTI RICOSTRUITI
27	CAVALCAVIA REALIZZATI
37	SOTTOPASSI REALIZZATI
126	SCATOLARI REALIZZATI
154	AREE DI DEPURAZIONE REALIZZATE
45,50	KM BARRIERE FONOASSORBENTI REALIZZATE
591	INTERFERENZE RISOLTE
2.370.000	M² PAVIMENTAZIONI REALIZZATE

Autostrade Alto Adriatico

Inquadra il QR code per provare la versione mobile.

carecom.it

Il domani si muove con **autostradealtoadriatico.it**

Economia

Imprese

Bruxelles chiama Amped per i software investigativi

Grazie alle sue competenze nel migliorare i filmati di sorveglianza la società triestina è stata sentita dal Parlamento europeo sulla roadmap per l'utilizzo dei sistemi digitali nel trattare le immagini a fini giudiziari

GIULIA BASSO
TRIESTE

La storia

Ogni giorno, nella casella di posta di Martino Jerian, arriva almeno una mail da un fondo di investimento o da un potenziale acquirente. Da anni la risposta è la stessa: no, grazie. Amped Software, l'azienda triestina che ha trasformato l'analisi forense di immagini e video in uno standard adottato in oltre 115 Paesi, riceverebbe offerte sufficienti a cambiare proprietà più volte l'anno. Ha scelto, sistematicamente, di non accettarne nessuna. Gran parte di quelle proposte arriva da fondi e investitori statunitensi: il mercato americano è quello dove Amped ha aperto una controllata, a Brooklyn, nel 2019, ed è anche quello dove i capitali tendono ad assorbire tutto, specie nel comparto tecnologico-forense.

La seduta al Parlamento Ue sull'uso dell'Ai nelle indagini

Amped ce la fa perché cresce senza bisogno di soci esterni: il valore della produzione 2025 si attesta intorno agli 8 milioni di euro, consolidando la sede italiana (6,6 milioni) e la controllata di Brooklyn (3,6 milioni), al netto delle partite infragruppo. Un anno prima il fatturato aveva superato per la prima volta i 7 milioni. I collaboratori sono saliti a 53, da undici Paesi diversi, con altre assunzioni già in programma. Il numero di licenze vendute continua ad aumentare: ha superato le settemila, divise in parti pressoché uguali tra Stati Uniti, Europa e resto del mondo.

Sono numeri di un'azienda che ha già conquistato il mercato: i suoi software, da Amped Five e Amped Replay, ideati per l'analisi e il miglioramento dei filmati di sorveglianza a fini investigativi, ad Authenticate per smascherare i contenuti manipolati, sono utilizzati nella quasi totalità dei casi giudiziari che finiscono in televisione, secondo quanto riferisce lo stesso Jerian. Al catalogo si è aggiunto di recente Amped Engine, un motore di conversione per i formati video proprietari dei sistemi di videosorveglianza, concesso in licenza ad altre società che lo integrano nei propri sistemi senza che l'utente finale lo veda mai direttamente. Una gamma che copre l'intera filiera investigativa: dall'agente sul campo che registra le immagini, al laboratorio forense che le analizza, fino all'aula dove diventano prove.

È proprio questa copertura a tutto campo ad aver aperto all'azienda le porte del Parlamento europeo, dove Jerian di recente è tornato per la quarta volta nell'ambito di un percorso ormai pluriennale: dalla prima tavola rotonda in sede europea ai Video Evidence Principles, fino alla proposta di una roadmap sull'uso dell'intelligenza artificiale nelle indagini. Il filo conduttore è sempre lo stesso: spingere i legislatori a trattare foto e video come prove scientifiche che richiedono competenze specifiche, non come semplici immagini da visualizzare.

Quest'anno l'evento, per la prima volta, è stato promosso direttamente da alcuni eurodeputati: segno che l'interlocuzione, da iniziativa aziendale, si è trasformata in prassi istituzionale riconosciuta. Il nodo più delicato, secondo Jerian, e probabilmente quello su cui Amped ha costruito il proprio vantaggio competitivo, riguarda il miglioramento delle immagini senza intelligenza artificiale, che genererebbe dettagli plausibili ma inventati. Lo dimostra con un esempio che porta spesso nelle sue presentazioni: una foto sgranata della targa della propria auto, pochi pixel disordinati, sottoposta a un software di upscaling basato su IA. Il risultato è una targa perfettamente leggibile. Peccato che non sia quella della sua macchina. Il principio, secondo Jerian, è sempre lo stesso: la tecnologia può assistere, mai sostituire. Diamo agli analisti gli strumenti, ripete da anni, ma resta loro la responsabilità di interpretare i dati. Una posizione che coincide, quasi parola per parola, con quella espressa al Parlamento europeo dal presidente di Eurojust Michael Schmid: l'intelligenza artificiale può supportare le indagini, ma solo le persone possono garantire la giustizia. Per Amped, è anche un argomento commerciale: in un mercato dove la fiducia è la materia prima, restare indipendenti significa anche restare credibili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Martino Jerian, fondatore di Amped Software

NEL MIRINO DEL MERCATO

Quasi ogni giorno Amped riceve offerte d'acquisto da parte dei fondi

Da Venezia a Pechino senza scali il Nordest è più vicino alla Cina

Enrico Marchi: «Nuove opportunità per gli scambi economici e culturali»

ARIANNA SALVATORI
VENEZIA

Infrastrutture

Intorno alle 19.15 di ieri, al gate C27 dell'aeroporto Marco Polo di Venezia, gli occhi di tutti i presenti erano puntati verso la pista d'atterraggio. Solo pochi minuti prima l'Airbus A330-200 di Air China, decollato da Pechino con circa 200 passeggeri a bordo, aveva toccato terra a Venezia per la prima volta. «Per noi non è solo un volo o un fatto economico, ma è un momento di congiunzione tra due popoli e due Paesi», ha detto Enrico Marchi, presidente del Gruppo Save, «pensiamo che gli aeroporti e le compagnie aeree siano dei ponti tra le civiltà e soprattutto in periodi come questi di grande turbolenza dal punto di vista geopolitico vedere che si stabiliscono nuovi collegamenti che congiungono popoli è un motivo di grande orgoglio». Insieme a lui, si sono susseguiti sul palco il console Zhang Chenggang, Cheng Xuan, presidente della Camera di Commercio cinese in Italia, Wu Feng, Dg per l'Europa di Air China, e Simone Venturini, sindaco di Venezia.

Per il Nordest il nuovo collegamento, che sarà disponibile quattro giorni a settimana per tutto l'anno, assume un valore strategico sotto diversi punti di vista. Il primo riguarda l'economia. Secondo i dati Istat 2025, il Nordest genera circa il 13% dell'interscambio commerciale tra Italia e Cina, per un valore vicino ai 10 miliardi di euro all'anno, secondo soltanto all'area milanese. C'è poi la dimensione del turismo.

Il mercato cinese continua a rappresentare uno dei bacini di maggiore interesse per il Veneto. Oltre il 70% dei visitatori provenienti dalla Cina sceglie strutture alberghiere di fascia alta e concentra il proprio viaggio tra Venezia, Verona e le Dolomiti. La possibilità di raggiungere direttamente il territorio senza scali, risparmiando il 20% del tempo, è destinata a rendere ancora più attrattiva l'intera area. Il terzo segmento è quello dei cosiddetti viaggi "Visit Friends & Relatives". Nel Nordest vivono infatti circa 70 mila cittadini di origine cinese, una comunità seconda in Italia soltanto a quella della Lombardia.

«Prima ancora del volo per Shanghai sapevamo che Venezia aveva delle grandi potenzialità», ha aggiunto Marchi, «il collegamento con la capitale cinese, meta di grande fascino dove passato e futuro si relazionano in un costante dialogo, porta con sé il valore aggiunto di una rete di voli in prosecuzione che dal grande hub, base della compagnia, permettono di raggiungere destinazioni in Estremo Oriente, oltre che all'interno della Cina». Per il direttore generale Europa di Air China, Wu Feng, la nuova rotta rappresenta un passaggio significativo proprio nell'anno in cui la compagnia celebra quarant'anni di presenza in Italia.

«Air China estende quindi ufficialmente la propria presenza in Italia a tre hub strategici: Milano, Roma e Venezia», ha spiegato, «l'Italia diventa così uno dei Paesi europei con il maggior numero di città servite dalla compagnia. Air China continuerà a cogliere questa opportunità per ottimizzare la propria rete di collegamenti internazionali e migliorare costantemente la qualità dei servizi, consolidando il proprio ruolo di ponte aereo per gli scambi economici, turistici e culturali tra Cina e Italia».

«Accorciare le distanze significa rendere più semplici i rapporti tra imprese», ha sottolineato il sindaco di Venezia Simone Venturini, «favorire nuovi investimenti, rafforzare l'attrattività del nostro territorio e creare ulteriori occasioni di collaborazione culturale, universitaria e sociale». E alle 21.30 l'Airbus ha di nuovo preso il volo, questa volta direzione Pechino, aprendo una nuova pagina nei collegamenti intercontinentali del Marco Polo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il tradizionale saluto con l'acqua fatto dai vigili del fuoco durante l'atterraggio al Marco Polo di Venezia del volo inaugurale di AirChina da Pechino

200

Il numero di passeggeri a bordo del volo AirChina atterrato ieri all'aeroporto di Venezia e proveniente da Pechino

10

Miliardi di euro ossia il valore dello interscambio commerciale tra Italia e Cina con una quota del 13% che fa riferimento al Nordest

La triestina Tek01 entra in Visma

Innovazione

TRIESTE

La triestina Tek01 entra nel gruppo europeo Visma, uno dei principali operatori continentali nel software gestionale e nelle soluzioni cloud per le imprese. L'operazione, nella quale Translink Corporate Finance ha svolto il ruolo di advisor finanziario di Visma, rafforza la presenza del colosso norvegese nel mercato italiano della digitalizzazione fiscale e della contabilità. Fondata a Trieste nel 2007 da Sergio Portaluri e Matteo Palamà, Tek01 è conosciuta per le piattaforme FatturaElettronica App e PECImprese. Oggi serve oltre 124 mila professionisti, microimprese e piccole e medie aziende e, nel solo 2025, ha gestito più di 9,5 milioni di fatture elettroniche. Nel corso del 2026 la società lancerà anche un sistema di pagamenti integrato con un assistente contabile basato su intelligenza artificiale proprietaria. L'acquisizione permette a Tek01 di entrare nell'ecosistema italiano di Visma, che comprende già Fiscozen, rilevata nel 2024, e Alavie, acquisita nel 2025, consolidando così un polo specializzato nei servizi digitali per la gestione amministrativa e fiscale delle imprese. «Questa operazione conferma la capacità di Visma di individuare società software di eccellenza», ha detto David Strempel, presidente di Translink Italy.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Commenti

Le idee

Basaglia non è pronto per fare il monumento

PIER ALDO ROVATTI

"Monumentalizzare" è una parola che viene da lontano e che ancora adoperiamo con un particolare significato. Come sta accadendo in questi giorni, nella polemica tra chi vorrebbe candidare Franco Basaglia a «patrimonio immateriale dell'Unesco» e chi ritiene che questo sia un modo per silenziare un'opera, che Trieste conosce bene, in un improprio dimenticatoio. Se ne sta parlando parecchio e vorrei soffermarmi proprio sul termine "monumento" e sull'atto di promuovere qualcuno a questo apparente innalzamento, riguardo al quale si è appunto fatto circolare criticamente il verbo "monumentalizzare".

La prima volta l'ho sentito adoperare da Pierangelo Di Vittorio, che non è uno psichiatra, ma ha conosciuto da vicino Franco Basaglia spostandosi da Bari a Trieste per apprezzarlo e affiancarsi alla sua pratica di pensiero. È difficile leggere nella parola monumentalizzare qualcosa di positivo: piuttosto ci viene comunicato un sospetto, quello di voler stendere un velo di silenzio sopra chi definiamo un monumento.

Mi pare che il nocciolo della polemica che si è prodotta a proposito del riconoscimento proposto dalla politica regionale possiamo appunto vederlo bene attraverso questa monumentalizzazione. Vogliamo ingrandire il peso internazionale di un personaggio di rilievo? Facciamolo pure, ma con quali intenzioni e quali propositi? È difficile negare che una simile santificazione abbia due facce: la faccia del riconoscimento di una figura e di un'opera importante, ma anche – al tempo stesso – la faccia di una sorta di pietrificazione rispetto alla realtà attuale: quel monumento che produciamo, come tutti i monumenti, è un modo per allontanare un pensiero o una pratica, come fossero "morti" e come tali li celebriamo.

Il punto della questione sta qui: riconoscere che far diventare qualcuno monumento di se stesso significa, al tempo stesso, riconoscerne l'importanza e riconoscerne la lontananza. Per dirlo ancor più chiaramente: Basaglia è morto, celebriamolo, ma ricordiamoci che la sua pratica non è più qui tra noi, ha smesso di essere e di agire. Questo aspetto che viene messo in ombra da chi vuole "celebrare" Basaglia, ma al tempo stesso proprio attraverso simile celebrazione, vuole farlo uscire di scena, allontanarlo dal presente, al quale sembrerebbe dunque non appartenere più.

Perché credo che sia importante chiarire questo punto? Perché penso che dobbiamo dare una risposta a chi sembra dire: ma come, ti definisci "basagliano" e poi non accetti che l'Unesco lo celebri dando alla sua opera un rilievo di maggiore internazionalità? Risposta: lo farei, sarebbe giusto poterlo fare senza che scendesse un'ombra di silenzio e di allontanamento da pensiero e pratiche che abbiamo ereditato da Basaglia e che i suoi "veri" eredi stanno cercando con grande fatica di far sopravvivere in un mondo ormai in via di normalizzazione. Insomma, niente contro il riconoscimento dell'Unesco se fosse qualcosa di diverso da una santificazione, cioè se mantenesse un gesto che ci avvicini anziché allontanarci dalla realtà.

Franco Basaglia a San Giovanni negli Anni '70

Tra i protagonisti di ciò che resta dal mondo basagliano, intervenuti in questo dibattito, ho apprezzato coloro che ammettono che non è così facile portare avanti il pensiero di Basaglia corredato da una pratica che risulti ancora costruttiva nel mondo incerto (e sempre più penalizzato) che conosciamo a nostro danno.

Qualcuno (e mi riferisco a Peppe Dell'Acqua il quale ha di recente scritto sulle pagine di *Repubblica)* lanciando il sasso della "cura" e chiedendo a tutti noi se e quanto condividiamo questa idea di Basaglia di non dividere i malati di mente da tutti gli altri (compresi quelli che si credono sani) con una separazione che annulla proprio l'imperativo fondamentale di Basaglia stesso: togliere le recinzioni, aprire le porte dei manicomi, ripensare l'idea di follia e l'idea di cura che ci riportino alla realtà che tutti stiamo vivendo.

Possiamo santificare Basaglia quanto vogliamo con dibattiti, libri e iniziative concilianti, ma finché restiamo lontani dal nostro coinvolgimento dentro la realtà della cura e fuori dai fantasmi della follia, cioè non guardiamo in faccia la normalità della salute mentale come qualcosa che ci riguarda tutti, qualsiasi monumentalizzazione potrebbe rivelarsi una sorta di presa in giro.

Chi vuole santificarlo ci dice che Franco è morto, va celebrato perché la sua pratica non è più tra noi, ha smesso di essere e di agire. Insomma, una presa in giro

Il rovescio del diritto e il caso Moretti

GIOVANNI BELLAROSA

Il rovescio del diritto: questa è la acuta sintesi con la quale un giurista illustre, il compianto professor Galgano, ammoniva le nuove generazioni che negli anni sessanta, si affacciavano a Trieste alla facoltà di giurisprudenza. Era un ossimoro che tuttavia recava una inquietante profezia espressa in modo ironico, ma fino a un certo punto.

È certo che allora si apprezzava di più l'aspetto apparentemente assurdo, sicuri come si era da studenti che il diritto, se non proprio una scienza esatta, rappresentava una sicurezza per chi viveva "rigando diritto": *neminem laedere, unicuique suum tribuere*. È un insegnamento che viene fatto risalire alla filosofia antica; certo è che si tramanda come uno dei principi fondamentali del diritto romano, un principio che tuttora dovrebbe, si sottolinea il condizionale, reggere l'intero sistema del diritto civile, e anche penale, moderni.

L'incipit è utile per capire molte cose del mondo di oggi che obiettivamente vanno in una direzione diversa da quella che nel passato si definiva come normalità. Gli esempi sono infiniti: pensiamo per incominciare ai comportamenti quotidiani. Il fastidio, la scortesia quando non l'occasione per scaricare la rabbia che ci rode sono spesso la regola con la quale incrociamo il prossimo sconosciuto. L'automobile e la guida soprattutto nel traffico cittadino sono il brodo di cultura preferito da moltissimi, che pur si ritengono persone civili, quando girano con un volante in mano. La mancanza di educazione è un atteggiamento che si coltiva dalla più tenera età tanto che esso talora riesce a culminare in atti estremi ed efferati con i quali questo tipo di minori, attraverso il coltello ritengono di poter regolare impuniti i conti con gli altri. Sono fortunatamente eccezioni, ma l'amplificazione che ne fanno i mezzi di informazione sono una conseguenza perversa. Due le cause: la diseducazione, imputabile a famiglie e genitori incapaci di assolvere ai loro compiti fondamentali e a loro volta privi della cultura della cittadinanza e del rispetto; l'altra causa, che è una colpa della società e dello Stato, è la diffusa cultura dell'impunità che è alimentata dalla lentezza della giustizia e da un inadeguata capacità di coniugare punizione con riabilitazione.

Se questi esempi rappresentano l'eccesso, tuttavia l'aggressività o più in generale l'incapacità di rapportarsi con gli altri come educazione vorrebbe, è divenuto un atteggiamento molto comune. Lo vediamo, per esempio, a ogni piè sospinto guardando i talk show dove gli ospiti si parlano uno sull'altro e questo risulta addirittura gradito a qualche moderatore.

Il manager ex Ferrovie, Mauro Moretti

Un altro esempio è dato da molti politici anche nelle aule del Parlamento dove l'urlare ed il gesticolare scomposto, invece che il ragionare e argomentare, sembrerebbe il modo per apparire, non certo per convincere, soprattutto quando non si hanno argomenti e ragionamenti da opporre. Tutto questo tuttavia non deve sviarci dal tema. Il "rovescio del diritto" insegna purtroppo che anche la "Giustizia" talvolta non dimora da quello che è il suo tempio: l'aula giudiziaria specie se si tratta delle suprema magistratura. È ciò che appare essere avvenuto con la condanna dell'allora vertice delle Ferrovie, Mauro Moretti, quando avvenne la tremenda disgrazia di Viareggio. La causa e i responsabili sono stati individuati con precisione: l'officina tedesca dove un vagone cisterna è stato malamente revisionato tanto da provocarne il deragliamento. Nessuna si spiega come ragionevolmente possa essere chiamato a risponderne l'amministratore delegato perché non poteva o, forse meglio, non doveva non sapere di quell'asse. Si arriva cioè alla responsabilità oggettiva cioè senza dolo né colpa che se può essere ammessa in situazioni predeterminate ed esplicitate, come avviene nella giustizia sportiva che è tutt'altra cosa, non può costare cinque anni di carcere.

Come si diceva all'inizio l'impunità o il ritardo della giustizia lede i principi dello Stato di diritto ma anche la punizione di uno chiamato a espiare per una responsabilità morale non fa onore ad un paese che si ritiene essere, o meglio essere stato, la culla del diritto, dimenticando così la saggezza dei latini: *summum ius, summa iniuria*.

La sua condanna? Si arriva alla responsabilità oggettiva senza dolo né colpa che, se può essere ammessa in certe situazioni, non può però costare 5 anni di carcere

TRACCE. LE VOCI CHE RESTANO DEL TERREMOTO IN FRIULI

Sono passati cinquant'anni, ma i suoni di quel 6 maggio del 1976 vivono ancora:
la paura, lo stupore, e poi la rinascita.
È attraverso queste voci che raccontiamo il terremoto che ha lasciato una traccia in Friuli
Podcast prodotto grazie al supporto di Credifriuli

Messaggero Veneto

con il supporto di
BCC CREDIFRIULI
GRUPPO BCC ICCREA

Ascoltalo ora inquadrando il codice Qr con la fotocamera del tuo smartphone, o collegandoti al link https://bit.ly/tracce-terremoto-friuli-podcast

Trieste

OGNI TERRITORIO HA LA SUA STORIA. LA NOSTRA È VIVERE LA COMUNITÀ.
BCC VENEZIA GIULIA
GRUPPO BCC ICCREA
130 1896 - 2026

E-mail cronaca@ilpiccolo.it | **Redazione Locale** | Via Mazzini 14 Trieste | **Pubblicità** Via Mazzini 14 Trieste | **Telefono** 040/3733111

Detenuto evaso dal Coroneo indagati anche cinque agenti

Negligenze nei controlli e ordini di servizio violati sono le condotte contestate
Il personale ha 20 giorni per presentare memorie, documenti o farsi interrogare
La fuga era avvenuta nella domenica della visita al carcere del vescovo Trevisi

MARIA ELENA PATTARO

L'inchiesta

Negligenze nei controlli e ordini di servizio violati, al punto da non accorgersi che un detenuto era rimasto nascosto in cortile per un'ora e mezza (dalle 15.30 alle 17 circa) per poi calarsi con un lenzuolo oltre il muro di cinta. Sono questi i fattori che, secondo la Procura, hanno contribuito sei mesi fa alla rocambolesca evasione di un carcerato dalla casa circondariale "Ernesto Mari". Sotto indagine per la fuga da film del 14 dicembre scorso sono finiti anche cinque agenti della Polizia penitenziaria. Il più giovane ha 32 anni, il più vecchio 58 e tra loro figura anche un ispettore. Sul registro degli indagati compare, ovviamente, anche il nome del carcerato evaso, il 32enne pachistano Nasir Khan, rintracciato in Polonia nove giorni dopo, estradato in Italia e attualmente detenuto a Viterbo. Sono sei, dunque, le persone indagate, a cui nei giorni scorsi è stato notificato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari, dirette dal sostituto procuratore Andrea La Ganga.

Se il giovane straniero deve rispondere di evasione dal Coroneo, aggravata dall'effrazione per aver tagliato un pezzo di reticolato; ai cinque agenti viene contestata invece la "colpa del custode". È un reato specifico che punisce con la reclusione fino a tre anni chiunque cagioni involontariamente (per negligenza o disattenzione) l'evasione di un detenuto o di un arrestato sotto la propria custodia.

Un agente e un mezzo della Polizia penitenziaria davanti al carcere. Sotto, il Coroneo Foto Lasorte

L'ORA D'ARIA

Il sorvegliante non si è accorto del lenzuolo sotto il giubbotto

Il clamoroso piano di fuga era scattato il pomeriggio del 14 dicembre: la domenica della visita del vescovo per il giubileo dei carcerati. Una circostanza da tenere a mente nella concatenazione di fatti che hanno contribuito a spianare la strada al fuggitivo.

Secondo la Procura, l'agente addetto alla sorveglianza dei detenuti durante l'ora d'aria non avrebbe controllato adeguatamente Khan all'ingresso, essendogli sfuggito il lenzuolo nascosto sotto al giubbotto, tantomeno in fase di rientro. Neppure il suo collega di sentinella sul camminamento di ronda si sarebbe accorto del detenuto sgattaiolato sotto al telo. L'omesso controllo viene contestato anche ai due agenti che si erano dati il cambio nella sala monitor: nessuno di loro, dagli schermi di videosorveglianza, si era accorto dell'evasione. L'ipotesi di condotte negligenti investe anche l'ispettore che non avrebbe distribuito al meglio le forze a disposizione, violando l'ordine di servizio sui livelli di sicurezza. Il graduato, infatti, avrebbe ordinato alla sentinella di sospendere il servizio alle 15.50 per dare manforte alle attività del Giubileo.

IL TELO

La sentinella non ha notato Nasir Khan nascondersi

Khan, dunque, aveva trovato campo libero. All'imbrunire si era arrampicato sul muro di cinta, aveva tagliato la rete e aveva raggiunto via del Coroneo calandosi con il lenzuolo e saltando sull'impalcatura del cantiere. La casa circondariale si era accorta della sua assenza solo alle 17.30, durante la conta dei detenuti: il pachistano non era in cella. Il cappellino e il giubbotto ritrovati sul camminamento, il lenzuolo a penzoloni e la sagoma immortalata dalle telecamere in cima al muro alle 17.10 erano prove inequivocabili dell'evasione. Così era scatta la caccia all'uomo. Ora gli indagati, assistiti dai loro legali, hanno venti giorni di tempo per presentare memorie difensive, produrre documenti o farsi interrogare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVASO

Rintracciato dopo 9 giorni in Polonia Ora è a Viterbo

«So vivere nei boschi». Il detenuto evaso dal Coroneo aveva riferito ai compagni di cella di essere in grado di cavarsela anche in condizioni estreme. Questo dettaglio aveva spinto gli investigatori a ipotizzare che il 32enne pachistano si fosse allontanato a piedi da Trieste per poi proseguire con altri mezzi. Le immediate ricerche nelle stazioni dei treni e dei bus avevano dato esito negativo. La svolta investigativa era arrivata monitorando la compagna bellunese del fuggitivo, incinta di cinque mesi, a cui con tutta probabilità Khan puntava a ricongiungersi. Intuizione corretta: è seguendo lei che si è arrivati a lui. Va precisato che la donna non è indagata perché non ci sono prove che abbia favorito l'evasione. Le indagini, condotte dal Nucleo investigativo della Polizia penitenziaria di Padova, portavano all'estero. Khan era stato arrestato in Polonia nove giorni dopo. Estradato in Italia, ora è nel carcere di Viterbo, in attesa del processo. L'ennesimo. Pluripregiudicato, tossicodipendente e considerato socialmente pericoloso, a Trieste stava scontando una condanna definitiva per aver violato il divieto di ingresso nel nostro Paese.—**M. E. P.**

Poco personale, sovraffollamento e sistema video ormai obsoleto

Le criticità

Pochi agenti e troppi detenuti, stipati nelle celle e persino nei corridoi quando lo spazio non basta. E un sistema di videosorveglianza da ammodernare, come già richiesto più volte. Le criticità che a dicembre hanno contribuito a creare la tempesta perfetta per la fuga da film di Nasir Khan, persistono tuttora. Per quanto la casa circondariale abbia irrigidito i controlli onde evitare altre evasioni, la coperta resta corta e il Coroneo si trova a combattere criticità ormai croniche. La carenza di operatori della Polizia penitenziaria: circa 120 effettivi sui 160 previsti in pianta organica. E la popolazione carceraria in ampio sovrannumero: 252 detenuti a fronte dei 135 posti disponibili (dei 150 regolamentari), secondo il dato aggiornato a mercoledì.

A rendere ancora più difficile la convivenza tra le mura del Coroneo incidono, in questo periodo, il caldo torrido e una nuova infestazione di cimici da letto, i parassiti che si annidano nei materassi. Circostanze che rendono il penitenziario, ancora una volta, una polveriera pronta a esplodere. «Se non scoppia un'altra rivolta è perché lì dentro si stanno facendo miracoli - osserva l'avvocata Elisabetta Burla, garante comunale dei diritti dei detenuti del Comune di Trieste -. La direzione carceraria e gli agenti mediano tanto, credono molto nella rieducazione, ma le condizioni rimangono difficili».

Il timore che le tensioni, i malumori e le insofferenze possano sfociare in nuovi disordini è dietro l'angolo. La sommossa di due anni fa è un monito costante. Era l'11 luglio 2024: quattro ore di urla, incendi, danni, allagamenti, barricate e saccheggi messi in atto con una regia ben precisa. I detenuti avevano bruciato lenzuola e materassi, sparso olio sul pavimento, allagato i corridoi con gli idranti, sfasciato a mazzate arredi, finestre, telecamere, usato mobili per sbarrare gli ingressi agli agenti. Otto i feriti soccorsi la sera stessa, mentre il giorno dopo un carcerato era stato trovato morto in cella per un'overdose di metadone rubato dall'infermeria. Per quei fatti sono ora a processo 17 presunti responsabili.—**M. E. P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il lenzuolo annodato con cui si era calato Nasir Khan Foto Lasorte

Trieste

Rifiutata la richiesta di rito abbreviato La madre omicida in aula a settembre

Olena Stasiuk rischia l'ergastolo per l'assassinio del figlio per questo è stato rigettato il procedimento alternativo Concesso dal giudice solo il posticipo della prima udienza

MARIA ELENA PATTARO

Il caso

Rigettata la richiesta di rito abbreviato per Olena Stasiuk, la madre omicida accusata di aver ucciso a coltellate il figlio di 9 anni, Giovanni Trame. L'esito dell'udienza preliminare di ieri mattina davanti alla gup Manila Salvà era praticamente scontato. Ma su un fronte la difesa l'ha spuntata: il posticipo del processo dinanzi alla Corte d'Assise, che era stato disposto con rito immediato. La prima udienza era fissata per venerdì prossimo, ma slitterà al 18 settembre. Così da fornire alla legale di Stasiuk, Chiara Valente, un margine più ampio per «esercitare facoltà difensive che altrimenti sarebbero risultate compresse dalle tempistiche serrate».

Intanto l'ex marito Paolo Trame, papà del bimbo ucciso, si è costituito parte civile, assistito dall'avvocato Giorgio Altieri (ieri sostituito da una collega). «È da otto mesi che piango ogni giorno pensando a quello che è successo a Giovanni – ha detto con un nodo alla gola a fine udienza –. Ma piango anche per sua madre perché non è stata seguita e curata a dovere dal sistema».

L'imputazione da ergastolo in capo alla 55enne ucraina, ovvero l'omicidio volontario pluriaggravato del figlio, le preclude l'accesso ai riti alternativi e agli sconti di pena che essi comportano in caso di condanna. Tuttavia il suo difensore ha deciso di giocarsi ugualmente la carta della richiesta di abbreviato, guardando alla strategia difensiva nel suo complesso. Quello che in questo frangente sembra un colpo sparato a vuoto, per mero scrupolo, un domani potrebbe assumere un rilievo diverso se messo a sistema con le altre mosse pianificate dalla difesa.

«Ho sollevato una questione di legittimità costituzionale della norma in vigore – spiega Valente – ritenendo che violi alcuni principi del giusto processo e del diritto di difesa dal momento che preclude in maniera assoluta l'accesso ai riti alternativi». Un'istanza a cui tanto il pm Alessandro Perogio, quanto l'avvocato di parte civile si sono opposti. Anche la gup ha ritenuto la questione «manifestamente infondata» per cui l'ha rigettata.

Dalla perizia psichiatrica su Stasiuk, disposta dal gip Francesco Antoni, è emerso un parziale vizio di mente dovuto a un grave disturbo paranoide. Secondo la consulente della difesa, invece, la donna era totalmente incapace di intendere e di volere quando, il 12 novembre scorso, a Muggia, ha ammazzato il figlio.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Olena Stasiuk scortata dalla Polizia penitenziaria Foto Andrea Lasorte

Campagna di sensibilizzazione sulla sicurezza in mare

I controlli

Con l'inizio della stagione estiva e il conseguente aumento del traffico nautico da diporto, si rinnova l'invito a tutti i diportisti ad affrontare ogni uscita in mare con la massima prudenza, pianificando la navigazione e verificando preventivamente l'efficienza dell'unità e la regolarità della documentazione di bordo.

Fino al 20 settembre è, infatti, in corso l'Operazione "Mare e Laghi Sicuri 2026", disposta dal Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto – Guardia Costiera, che vede impegnati mezzi navali, mezzi aerei e uomini e donne della Direzione Marittima di Trieste, con l'obiettivo di garantire una stagione estiva serena e in piena sicurezza ai milioni di cittadini, turisti, bagnanti, diportisti e subacquei che frequenteranno le coste del Friuli Venezia Giulia.

Accanto alle ordinarie attività di vigilanza, controllo e soccorso in mare, la Guardia Costiera promuove campagne di comunicazione e sensibilizzazione volte a diffondere la cultura della sicurezza della navigazione, il rispetto dell'ambiente marino e delle regole che disciplinano il diporto nautico.

Prima di salpare è buona norma dedicare alcuni minuti ai controlli preliminari. In particolare, la Guardia Costiera raccomanda di consultare sempre il bollettino meteomare e verificare l'evoluzione delle condizioni meteorologiche prima della partenza e durante la navigazione, assicurarsi di avere carburante sufficiente per l'intera navigazione programmata, verificare che la documentazione di bordo sia completa, aggiornata e in corso di validità, controllare l'efficienza e la completezza delle dotazioni di salvataggio e di sicurezza.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Colpisce il personale sanitario A processo per direttissima

Ha perso la testa vedendo la moglie a terra e ha aggredito con una testata uno dei sanitari del 118 che lo aveva invitato ad allontanarsi per consentire l'intervento di soccorso. Non solo: il 48enne triestino Alessandro Karis, con una sfilza di precedenti alle spalle, ha opposto resistenza anche agli agenti della Polizia locale intervenuti sul posto. E li ha minacciati: «Ti picchio», «Ti meno», il tenore delle intimidazioni, pronunciate mentre era sotto l'effetto di alcol. Così per lui è scattato l'arresto in flagranza con l'accusa di resistenza a pubblico ufficiale e lesioni al personale sanitario. I fatti sono avvenuti martedì nella zona di Valmaura intorno alle 18. E ieri mattina il 48enne è finito davanti al giudice Alessandro D'Amico, che ne ha convalidato l'arresto e ne ha disposto la custodia cautelare con il braccialetto elettronico onde evitare il rischio di recidiva. Il pm Andrea La Ganga aveva chiesto la più afflittiva custodia cautelare in carcere, mentre il difensore Giulio Di Bacco aveva proposto l'obbligo di firma ridimensionando la portata dell'episodio ed evidenziando che a far perdere il controllo al suo assistito era stata la preoccupazione per le sorti della moglie. «L'ho vista stesa a terra, vicino all'ambulanza. Nessuno mi diceva cosa le era accaduto, ho pensato a un incidente – ha raccontato l'uomo –. Un operatore del 118 mi è venuto incontro e mi ha detto di allontanarmi. L'ho allontanato con la testa, non la chiamerei testata. Sì avevo bevuto ma solo uno spritz, proprio con mia moglie poco prima, poi ci eravamo separati e una figlia mi aveva chiamato dicendo che lei stava male». «La lettiga strappata di mano e gli insulti alla polizia locale? Non ricordo di aver detto o fatto quelle cose», ha aggiunto l'imputato. Martedì ci sarà la discussione. —**M. E. P.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Toccante omaggio in piazza Unità all'agente motociclista ucciso

Il suono delle sirene e lo schieramento delle forze dell'ordine in concomitanza con i funerali di Imprezzabile

Ieri mattina, in concomitanza con lo svolgimento del funerale solenne a Milano, in piazza Unità sotto la sede della Prefettura una rappresentanza dei motociclisti della polizia locale di Trieste, insieme alle altre forze di polizia e ai vigili del fuoco, alla presenza tra gli altri del vicesindaco Serena Tonel, dell'assessore alle Politiche della sicurezza cittadina, Caterina de Gavardo, del comandante della polizia locale, Walter Milocchi e dell'assessore regionale alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e immigrazione Pierpaolo Roberti, ha reso omaggio a Francesco Imprezzabile.

Il tributo si è svolto attraverso il suono prolungato delle sirene, come segno di partecipazione e di profondo rispetto nei confronti del collega scomparso.

Contestualmente, in tutta Italia, le polizie locali hanno organizzato gesti simbolici di solidarietà per esprimere vicinanza alla famiglia e ai colleghi del capoluogo lombardo.

Francesco Imprezzabile, 39 anni, era un agente motociclista della polizia locale di Milano. Il 22 giugno scorso ha perso la vita in servizio, durante l'inseguimento di un veicolo che aveva forzato un posto di blocco.

«La morte di Francesco Imprezzabile, agente della polizia locale, fa pensare con gratitudine a tutti gli agenti che ogni giorno vigilano sulla sicurezza dei cittadini», ha affermato ieri mattina durante il funerale l'arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini, «e desidero esprimere a tutti gli agenti la solidarietà e la riconoscenza mia e della comunità cristiana». Davanti alla chiesa in cui sono state celebrate le esequie in forma solenne è stato affisso uno striscione con una foto di Imprezzabile e la scritta "non stancarti di inseguire i tuoi sogni perché ci sono sogni che non si stancheranno mai di aspettarti".

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo schieramento di forze dell'ordine in piazza Unità Foto Silvano

Trieste

Ha un malore improvviso dopo il tuffo dalla barca Morto operaio di 44 anni ricoverato da due settimane

Originario dell'Ucraina, lavorava all'Electrolux. Lascia la moglie e due figlie

Oleh Vaverukha, 44 anni originario dell'Ucraina, lavorava all'Elettrolux di Susegana

Il caso

Non ce l'ha fatta l'operaio che due settimane fa aveva avuto un malore dopo un tuffo. Oleh Vaverukha, questo il suo nome, quarantaquattrenne originario dell'Ucraina, lavorava nello stabilimento Elctrolux di Susegana. L'uomo è deceduto martedì pomeriggio in un letto dell'ospedale di Cattinara, dove era ricoverato in gravi condizioni.

L'episodio si era verificato una quindicina di giorni fa mentre il quarantaquattrenne si trovava in mare, al largo di Trieste. Non è molto chiaro cosa sia avvenuto esattamente. Quel che è certo, comunque, è che Vaverukha aveva trascorso una giornata in barca assieme a un gruppo di amici. Era stata una giornata spensierata che però si era trasformata in tragedia. Vaverukha a un certo si era buttato in acqua per rinfrescarsi. Ma, dopo qualche istante, si era sentito improvvisamente male rischiando di annegare. Stando a quanto si apprende, non sarebbe nemmeno riuscito a tentare di salire nuovamente a bordo.

L'ALLARME

Stava per annegare Gli amici con lui lo avevano assistito prima dell'arrivo dei soccorsi in mare

L'uomo era stato assistito inizialmente dagli amici che erano in sua compagnia. E che, nel contempo, avevano dato immediatamente l'allarme.

I soccorritori, quando erano arrivati sul posto, avevano trovato il quarantaquattrenne già in condizioni molto critiche.

Vaverukha era stato rianimato e trasportato con urgenza al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara, con il codice rosso. E, subito dopo, era stato ricoverato nel reparto di Terapia intensiva.

Ma mano a mano che trascorrevano i giorni, il paziente non aveva manifestato alcun segnale di miglioramento apprezzabile. L'uomo è spirato martedì pomeriggio, come detto, attorno alle 15.

La causa di quell'improvviso malore non è stata ancora appurata.

Oleh Vaverukha lascia la moglie Natalja, pure lei è una dipendente dello stesso stabilimento dell'Electrolux, e con lei anche due figlie.

Il quarantaquattrenne era arrivato in Italia nei primi anni del Duemila e, dopo un po', aveva trovato lavoro nello stabilimento trevigiano. Da quanto risulta abitava nella zona di Conegliano.

Come conferma chi lo conosceva bene, era stimato e benvoluto da tutti i suoi colleghi. Era un operaio specializzato (conduttore dell'area porte), ormai con una certa esperienza nel settore. Il quarantaquattrenne era ritenuto molto competente nel suo lavoro. Molti lo definiscono una persona tranquilla, solare, disponibile e sensibile.

I compagni di lavoro hanno diffuso un messaggio di cordoglio sui social per esprimere il loro dolore.

«È con la morte nel cuore – si legge nel testo pubblicato in questi giorni – che apprendiamo di una tragedia che rattrista tutti noi dipendenti. Ci stringiamo in un silenzioso abbraccio di cordoglio alla famiglia e a tutti i suoi cari. Condoglianze della Rsu Electrolux Susegana a nome anche di tutti i lavoratori. Avvieremo come Rsu una raccolta per un sentito presente da far avere alla famiglia e a cui tutti contribuiremo».

Al cordoglio si sono uniti pubblicamente anche i dipendenti degli altri stabilimenti dell'Elctrolux, comprese naturalmente le rappresentanze sindacali.

La data del funerale sarà stabilita a breve.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trieste

Malori legati al caldo Asugi e Carabinieri nelle case di riposo

Ispezioni per verificare la presenza dell'aria condizionata

GIANPAOLO SARTI

L'emergenza

L'Asugi e i carabinieri avvieranno accertamenti all'interno delle case di riposo cittadine dopo i ricoveri in Pronto soccorso che hanno interessato alcuni anziani, colpiti da malori anche gravi, provenienti da strutture polifunzionali.
In questi giorni, infatti, le ambulanze del 118 non sono intervenute solamente nelle abitazioni private, dove in molte occasioni è stata riscontrata la presenza di ultraottantenni che vivono in condizioni di solitudine in appartamenti privi di qualsiasi impianto di condizionamento, ma anche nelle residenze protette.
In alcune stanze da letto e negli spazi comuni, come constatato dal personale sanitario, le temperature erano elevate con l'aria praticamente irrespirabile.
Le ispezioni sono già in corso e, come sottolinea il direttore generale dell'Asugi Antonio Poggiana, si inseriscono nell'ambito dei programmi annuali di controllo del Dipartimento di prevenzione. «Sì», conferma Poggiana, «come Asugi abbiamo dato indicazione al Dipartimento di eseguire verifiche puntuali sul rispetto dei requisiti e degli standard strutturali, oltre che quelli organizzativi».
I controlli, talvolta, portano a galla situazioni di criticità: anziani che non vengono sufficientemente assistiti. O, ancora, l'assenza di un numero adeguato di operatori. Oppure addetti senza una reale formazione o sottoposti a turni estenuanti. Ma anche carenze igieniche e alimentari. «Naturalmente», precisa il direttore generale, «il Dipartimento è chiamato ad appurare vari requisiti. Tra questi, oltre alle verifiche sul personale e sulla formazione, anche la presenza dei dispositivi di sicurezza e di impianti ad hoc che assicurino temperature adeguate negli ambienti».
«Noi siamo assolutamente a norma», afferma un'operatrice di una casa di riposo del centro, «l'aria condizionata, che regoliamo in modo che non sia troppo alta, funziona. E poi ci arrangiamo anche con i ventilatori», dice indicandone uno grande posizionato a lato della porta del soggiorno.
Non è solo il Dipartimento di prevenzione dell'Ausgi a occuparsi delle ispezioni. Anche i carabinieri del Nas, di concerto con il Comando provinciale, attuano accertamenti periodici all'interno delle strutture per anziani. I militari talvolta scoprono situazioni allarmanti determinando, di conseguenza, la sospensione delle attività. Non sono mancati casi del genere a Trieste, anche in pieno centro.
L'emergenza caldo di questi giorni, comunque, è tutt'altro che alle spalle anche se le temperature hanno certamente concesso un po' di tregua grazie alla pioggia dell'altra sera; la colonnina di mercurio, di conseguenza, è scesa di qualche grado e l'aria è meno afosa. Il Pronto soccorso, come emerso nell'ultimo periodo, sta registrando accessi elevati per malori e colpi di calore. Un incremento che oscilla tra il 10 e il 15% rispetto alle medie annuali. Incidono soprattutto gli anziani, talvolta già gravati da patologie croniche. «Di inverno abbiamo una situazione di criticità dovuta alle influenza», osserva ancora il direttore Poggiana, « mentre d'estate a pesare è il caldo. Ma va detto che oltre il 50% degli accessi è improprio: sono codici bianchi o verdi che non avrebbero bisogno della visita al Pronto soccorso».

GLI ACCERTAMENTI

Nas e Dipartimento di prevenzione: accertamenti su impianti, igiene e sicurezza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nella foto d'archivio due carabinieri del Nas impegnati in un'ispezione

Calore estremo, l'allarme della Cgil «Non si stanno tutelando i lavoratori»

Dure critiche dalla Fillea: «Troppa discrezionalità lasciata alle imprese»

«Inaccettabile che la decisione di sospendere le attività nei cantieri durante le ondate di calore estremo venga lasciata, di fatto, alla discrezionalità delle singole imprese. E servono correttivi rispetto alla deroga dei lavori di pubblica utilità dagli stop legati alle temperature, perché il rispetto dei tempi di consegna non può pesare più della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori». Lo ha dichiarato Elisabetta Faidutti, segretaria regionale Fillea, il sindacato Cgil attivo nelle costruzioni e nel legno-arredo, nel corso della conferenza stampa convocata ieri nella sede triestina del sindacato per denunciare la grave carenza di meccanismi effettivi di protezione dei lavoratori di fronte a temperature estreme come quelle di questo inizio d'estate.
Una piaga, quella denunciata dalla Fillea, che colpisce in primis l'edilizia, il settore inevitabilmente più esposto alle avversità meteo, ma anche altri comparti su cui pesano le deroghe previste dalle ordinanze, come quello dei porti: a sottolinearlo anche gli Rlst (rappresentanti territoriali dei lavoratori per la sicurezza) Moreno Rosa Uliana (Fillea) e Daniele Vatta (Filt-Cgil).
Nonostante il termometro abbia costantemente superato la soglia critica dei 35 gradi, arrivando spesso a superare i 40 percepiti, la stragrande maggioranza delle imprese ha continuato a lavorare, «come hanno potuto constatare i cittadini, i media e come ci confermano le numerose segnalazioni pervenute».
Due, per la Fillea, le direzioni nelle quali agire: «Da un lato la revisione di norme e ordinanze, dall'altro l'intensificazione dei controlli, perché sono troppo ampi i margini di discrezionalità in capo alle imprese». Si tratta di un'esigenza resa ineludibile dai cambiamenti climatici, «che non possono più essere ignorati – ha sottolineato Faidutti – o affrontati in modo emergenziale, ma richiedono misure strutturali per tutelare la salute dei lavoratori, per rendere effettivo il ricorso agli ammortizzatori, per tutelare anche le imprese contro il rischio di eventuali sforamenti delle scadenze previste dai contratti di appalto, perché l'incolumità dei lavoratori non può essere subordinata alla pubblica utilità».
In assenza di ispezioni efficaci e di un sistema di monitoraggio strutturato, anche le norme e le ordinanze in vigore, già di per sé insufficienti, rischiano di rimanere sulla carta. A pesare anche l'assenza di una rilevazione sistematica degli incidenti e delle malattie professionali legati alle temperature, come anche dell'utilizzo degli ammortizzatori legato al caldo. Così come pesa la pressione legata alle tempistiche del Pnrr, con il rischio di imprimere un'accelerazione ai lavori anche quando le ore effettivamente lavorabili dovrebbero essere ridotte. Da qui, per la Fillea, la necessità di una revisione complessiva delle norme, dei regolamenti e dei contratti, per uscire dall'emergenza e mettere in campo «gli strumenti per gestire il lavoro nei mesi estivi senza mettere sistematicamente a rischio la sicurezza dei lavoratori e senza esporre le imprese sotto il profilo economico». Questo, precisa Faidutti, «guardando non solo ai lavoratori dell'edilizia e degli altri settori più esposti agli effetti del cambiamento climatico, come l'agricoltura, i trasporti, la logistica, la distribuzione postale, ma anche alla necessità di salvaguardare la salute di chi opera in fabbriche, scuole e luoghi di lavoro non adeguatamente climatizzati».

LA SEGRETARIA REGIONALE

Faidutti: «Si dà più priorità ai tempi di consegna che alla tutela della sicurezza»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La conferenza stampa nella sede della Cgil

Cinghia di traino rotta Tir contro un muro in via Caduti del Lavoro

L'incidente

È stato necessario abbattere anche una porzione del muro di protezione di via Caduti del Lavoro dopo che un tir ieri mattina è stato protagonista di un curioso incidente che, poco dopo mezzogiorno, ha portato all'interruzione della viabilità nella zona.
L'autoarticolato in panne, in quel momento, stava venendo trainato da un carro soccorso per mezzi pesanti. A causare l'incidente sarebbe stata la rottura di una cinghia di traino. Sull'episodio stanno indagando gli agenti della Polizia locale. In attesa degli accertamenti, di sicuro c'è che il camion è andato a sbattere contro il muro di contenimento tra la strada e il deposito di Trieste Trasporti mettendosi di traverso sulla carreggiata. Non risultano feriti e i danni sono limitati alle cose.
Dal vicino comando dei Vigili del fuoco è arrivata una squadra di soccorso che, supportata dal funzionario di guardia, si è occupata anche della messa in sicurezza del manufatto. Dopo aver constatato che l'incidente non aveva coinvolto persone e attesa la rimozione del mezzo pesante, i vigili del fuoco hanno verificato la stabilità del muro e utilizzando un escavatore hanno messo in sicurezza le parti pericolanti del muro. Le operazioni si sono concluse alle 14.30 con la rimozione dei detriti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il camion di traverso in via Caduti del Lavoro

Trieste

La fame di scienza al picnic della Sissa

Pubblico d'ogni età: raffica di domande e tanta curiosità

FABIO DORIGO

L'Open Day

ChatGPT si pone delle domande? Perché l'Universo ci aiuta a comprendere chi siamo? Che cosa studia la matematica quando finiscono i numeri? Come fa il cervello a tenere traccia del tempo che passa? L'Open Day della Sissa è tornato ieri nel giardino della scuola di via Bonomea 265 nella formula di un vero e proprio "Science Picnic" aperto a persone di tutte le età.

L'edizione di quest'anno è nel segno del punto di domanda. "Ask me Anything" era scritto sui cartelli delle otto postazioni allestite. A far da guida agli appuntamenti, il fil rouge "Come nasce una domanda scientifica?". «Un evento diffuso nel tempo e nello spazio» introduce Nico Petrelli, responsabile della comunicazione della Sissa, citando la teoria della relatività e ringraziando il cielo per il clima ventilato di ieri dopo giornate tropicali. A dare il via alla raffica di domande è il direttore della Sissa Andrea Romanino salito su una panca per il discorso iniziale: «Con il Sissa Open Day vogliamo condividere con la cittadinanza ciò che anima ogni giorno il lavoro di ricerca: la curiosità, il dialogo, il piacere di porsi domande nuove. Fare domande è fare scienza. Un modo per capire il mondo intorno a noi».

E le domande piovono. Dai buchi neri (che non sono poi così neri) alla meccanica quantistica che salva dal rogo l'informazione dei libri. «Cosa vi offre la Sissa che non c'è altrove?». La risposta arriva: «Qui ci mettono a disposizione i supercomputer con cui posso fare le mie simulazioni numeriche».

Con Sebastian Goldt si parla di intelligenza artificiale e della sua abilità interrogativa. Come nasce una domanda dentro ChatGpt? Siamo davvero sicuri che non offra domande solo a partire dalle risposte? La scienza da sempre si pone domande pure senza risposte?.

Nicola Gigli accompagna il pubblico alla scoperta di ciò che la matematica si chiede quando finiscono i numeri. Spazio anche alle neuroscienze, con Domenica Bueti sul cervello che misura il tempo che passa: «Non abbiamo un solo orologio interno, ma molteplici».

In conclusione arriva la sentenza finale: «Una domanda scientifica nasce quando la curiosità incontra la responsabilità».

La giornata termina con un aperitivo quantistico, accompagnato dalla musica e i remix del DJ Andre Joshua, al secolo Andre Scaffidi, ricercatore alla Sissa all'intersezione tra fisica delle alte energie e machine learning che, quando non si occupa di scienza, lavora come dj e musicista tra l'Australia e l'Italia.

IL DIRETTORE ROMANINO

«Porre interrogativi è fare ricerca: abbiamo voluto condividere con tutti questo approccio»

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il direttore della Sissa Andrea Romanino apre l'Open Day 2026 Foto Massimo Silvano

Your Place, cresce la nuova rete per il benessere degli adolescenti

Promossa dalla coop sociale Lybra, coinvolge anche Asugi, Comune di Trieste ed enti del terzo settore

Nuova alleanza per il benessere degli adolescenti. Il progetto Your Place, promosso dalla cooperativa sociale Lybra e finanziato dall'impresa sociale Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, presenta il bilancio del primo anno di attività: una rete regionale che coinvolge anche Comune di Trieste e Asugi, di 15 partner, spazi di ascolto psicologico, laboratori, educativa di strada e interventi integrati per costruire relazioni di fiducia e promuovere il benessere psicologico degli adolescenti, andando incontro ai ragazzi nei loro spazi o creando nuovi luoghi in sentirsi a casa.

Il primo anno di Your Place è stato soprattutto un esercizio di prossimità: costruire relazioni prima ancora che interventi, e creare fiducia. Guidato da Lybra, il progetto ha dato vita a una rete composta da partner distribuiti sul territorio: enti del terzo settore, scuole, enti di formazione, fattorie sociali, servizi sanitari, amministrazioni locali e comunità educative. Nel corso del primo anno attivati spazi di ascolto psicologico, laboratori dedicati agli adolescenti, percorsi teatrali, tirocini, interventi di educativa di strada, attività nei contesti scolastici e comunitari e percorsi di sostegno rivolti alle famiglie, con il coinvolgimento di gruppi di genitori. Sono stati 60 i ragazzi raggiunti, agganciati o presi in carico, alcuni dei quali hanno beneficiato di interventi integrati e personalizzati che hanno coinvolto più servizi e professionalità.

Coinvolti 30 operatori in due percorsi formativi affrontando temi come la salute mentale, l'identità di genere, le dipendenze, l'etnopsicologia, i disturbi alimentari, le life skills e l'educativa di strada. Un investimento che ha rafforzato la capacità della rete di leggere i bisogni emergenti e costruire risposte condivise.

L'equipe multidisciplinare è stata composta da psicologi e psicoterapeuti, educatori, supervisori, psichiatra, mediatori linguistico-culturali, pedagogista, docenti e formatori, ha lavorato in stretta connessione attraverso riunioni di coordinamento, di equipe e un percorso di supervisione clinica e metodologica.

Per Roberta Milocco, presidente della cooperativa sociale Lybra, «il partenariato costruito è ampio e articolato, sia per il numero dei soggetti coinvolti sia per la loro diversa natura. Proprio questa ricchezza e complessità ha consentito di qualificare ulteriormente le numerose azioni previste, favorendo un'integrazione virtuosa tra risorse pubbliche e private. Un modello di collaborazione». Stefano Chicco, direttore del Servizio Sociale del Comune di Trieste, ha portato i saluti dell'assessore alle politiche sociali Massimo Tognolli. Giulio Antonini, direttore socio-sanitario dell'Asugi, ha affermato che «il benessere psicologico degli adolescenti rappresenta una priorità per il nostro sistema di welfare». Secondo Alessia Norcio, responsabile del Servizio Salute mentale Giovani di Asugi «quello con Your Place è stato un incontro fortunato, nato già nella fase di progettazione del percorso. Abbiamo individuato un terreno comune tra ente pubblico e privato sociale, fondato su principi come integrazione, sinergia e coprogettazione. Un modello di collaborazione».

LE INIZIATIVE

Spazi di ascolto psicologico, tirocini, laboratori, teatro e sostegno familiare

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Notte dei saldi, variazioni per le linee degli autobus

Nella serata di domani, sabato 4 luglio, in occasione de "La Notte dei saldi", diverse vie del centro cittadino verranno chiuse al traffico. Di conseguenza, a partire dalle 19 e fino al termine del servizio, verranno applicate alcune modifiche ai percorsi degli autobus operativi sulle linee interessate.

Ecco un riepilogo delle variazioni. Linea 4: corse limitate in piazza Oberdan. Linea 5 in direzione Roiano: da via Tarabochia a via Martiri della Libertà percorso regolare; verranno effettuate le fermate di via Carducci-angolo via Crispi, via Carducci-Luminosa e piazza Oberdan; in direzione piazza del Perugino da via Rittmeyer a a piazza del Perugino. Linea 10: corse limitate in piazza Goldoni (capolinea in via Pellico). Linea 11 in direzione corso Italia: piazza Goldoni, gallerie, via San Marco, inversione di marcia alla Torre del Lloyd, via San Marco, gallerie, piazza Goldoni, piazza dell'Ospitale (capolinea). Linea 18 in direzione largo Riborgo: via Carducci, piazza Goldoni, corso Saba (capolinea). Linea 25 in direzione corso Italia: da via della Ginnastica, via Carducci, via Battisti, Portici di Chiozza (capolinea). Linea 64: in direzione piazza Tommaseo da via Rittmeyer, via Ghega, via Galatti (capolinea). Linea A in direzione piazza Goldoni: dalle Rive, via del Mercato vecchio, via del Teatro romano, via San Spiridione, via Filzi, via Milano, via Carducci, piazza Goldoni (inversione di marcia). L'elenco completo delle variazioni è consultabile online sul sito di Trieste Trasporti al seguente link: https://www.triestetrasporti.it/it/notte-saldi-modifiche-servizio.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Un autobus a Trieste

Poste, chiusura temporanea per l'ufficio di via Mauroner

Poste Italiane comunica che l'ufficio postale di via Mauroner (Trieste 16) è temporaneamente chiuso per consentire lo svolgimento di un intervento tecnico programmato.

Per tutte le operazioni postali e finanziarie compreso il ritiro delle raccomandate, la clientela potrà rivolgersi all'Ufficio Postale di via Pascoli (Trieste 6), aperto dal lunedì al venerdì dalle 8.20 alle 13.35 e il sabato dalle 8.20 fino alle 12.35.

Sempre Poste Italiane comunica che da mercoledì 1 luglio in tutti i 329 uffici postali diffusi tra Trieste e il resto del Fvg sono in pagamento le pensioni del mese di luglio. Pensioni che sono disponibili anche per i titolari di un libretto di risparmio, di un Conto BancoPosta o di una Postepay Evolution che abbiano scelto l'accredito. I possessori di carta di debito associata a conti-libretti o di Postepay Evolution, quindi, possono prelevare in contanti dai 212 Atm Postamat della regione, senza recarsi allo sportello.

Per ritirare la pensione allo sportello occorre presentare un documento d'identità valido oppure delegare una terza persona al prelevamento del denaro.

I possessori di carta di debito associate a conti-libretti potranno usufruire gratuitamente di una polizza assicurativa che consente un risarcimento fino a 700 euro all'anno sui furti di contante subiti nelle due ore successive al prelievo effettuato sia dagli sportelli postali sia dagli Atm Postamat.

Poste Italiane infine consiglia a tutti i pensionati, ove possibile, di recarsi a ritirare la pensione in tarda mattinata o durante le ore pomeridiane privilegiando i giorni successivi ai primi per evitare tempi di attesa superiori alla media.

Per ulteriori informazioni è possibile consultare il sito www.poste.it o contattare il numero telefonico 06 45263322.

Il parco di Villa Bazzoni tra statue danneggiate e verde poco curato

L'area è stata aperta alla città nel 2018 dopo un investimento da mezzo milione

MICOL BRUSAFERRO

Il reportage

La statua principale che raffigura un cane è ancora priva di un orecchio, staccato da un atto vandalico due anni fa e mai riattaccato. È più recente invece la distruzione di un'altra scultura, un pesce appoggiato su un muro. A tutto questo si aggiungono siepi incolte, vialetti con erbacce, tratti difficili da percorrere e piante in sofferenza, in un giardino pensato per essere un piccolo polmone verde vicino al centro cittadino, ma che a distanza di otto anni dalla sua apertura attende ancora una vera valorizzazione.

Il parco di Villa Bazzoni, nel rione di San Vito, si presenta così a triestini e turisti: bisognoso di una sistemazione complessiva. Se ne sono accorte soprattutto le persone che nelle ultime settimane hanno cercato un po' di refrigerio alla calura nell'area ombreggiata, notando la trascuratezza del posto. Eppure si tratta anche di un punto inserito dall'app Triestemetro, tra le tappe degli itinerari turistici da effettuare in città, indicato come "davvero godibile, con un parterre, vialetti e angoli ombrosi racchiusi da mura in mattoni e alberi di pregio".

Prima di pensare a una potenziale apertura al pubblico del parco di villa Necker, poco distante - e argomento dibattuto nelle ultime settimane -, c'è chi suggerisce che serva invece sistemare questo giardino, già fruibile liberamente da tutti. Nello spiazzo principale, appunto, si trova la statua di un levriero con putto privata due anni fa di un orecchio, mai rimesso a posto. La stessa aiuola nella quale è inserita l'opera non sembra curata da tanto, piena di erbacce, che proseguono anche su alcuni tratti dei vialetti vicini. Sugli archi decorativi in ferro qualche rosa sopravvive, alcune piante invece sono in evidente sofferenza. Le foto

IL PROPOSITO

L'idea iniziale era di vivacizzare lo spazio pubblico con degli eventi mai decollati

del parterre, scattate qualche anno fa, che si trovano un po' ovunque anche in rete, rimandano a un'immagine ben diverse di questa zona. Poco distante si scorge forse quel che resta di una fontana, dietro un cespuglio incolto e in gran parte secco. Sopra l'area con la statua del cane, si incontra l'unica zona con alcune panchine ben tenute, vicine a una scultura che raffigura un pesce, fatta a pezzi, probabilmente di recente, visto che la polvere causata dalla rottura del manufatto è ancora ben visibile, così come la coda staccata, rimasta sul muretto. La parte più alta del giardino risulta quasi inutilizzata. Non è accessibile dal vialetto d'ingresso, dove due paletti con una catena chiudono l'accesso a una scalinata, ma ci si può arrivare da una rampa in fondo, anche se il percorso è un po' impervio e una volta intrapreso il tragitto, spesso ad attendere i visitatori alla fine ci sono solo tante zanzare.

L'ex giardino privato, gestito dal Comune di Trieste, con l'entrata in via Navali 9, è stato aperto alla città nel 2018, dopo un intervento di sistemazione da mezzo milione di euro. C'è chi ricorda che l'idea annunciata allora era quella di ospitare anche iniziative ed eventi in grado di vivacizzare l'area, che però pare poi non siano mai decollati. I lavori avevano interessato una superficie di circa 5.800 meri quadrati, con la manutenzione della parte boschiva e di sottobosco, con il restauro e la riqualificazione dei manufatti edilizi, con la sistemazione dei percorsi principali e con la messa in sicurezza di murature e muretti.

Fin dall'inaugurazione era stata evidenziata anche la presenza di un impianto di videosorveglianza, tuttora segnalato con cartelli presenti, telecamere che potrebbero aver ripreso magari anche la persona che ha danneggiato l'ultima statua rotta in ordine di tempo.

Risale al 2020 invece l'inaugurazione del "Muro delle bambole – Wall of dolls", che si trova pochi metri dopo il cancello di ingresso, un'installazione parte di un progetto nazionale, che punta a sensibilizzare sul tema della violenza contro le donne sul piano sia artistico sia educativo, con la presenza di lettere, messaggi e di una lunga serie di bambole di varie misure appese lungo la parete. Questa zona, a differenza del resto del giardino, risulta ben tenuta e curata.

Tornando all'interno del parco, sono poche le persone che si incontrano anche durante le belle giornate, spesso si tratta di residenti a passeggio con il cane o di qualche turista curioso e un po' deluso, in un'oasi di silenzio - nonostante le strade vicine - che forse ancora non molti triestini conoscono. Poche anche le informazioni sulla storia e le caratteristiche del luogo che si possono reperire sui siti che descrivono i giardini della città. Da alcuni dei fruitori abituali del giardino di Villa Bazzoni arriva qualche proposta per rivitalizzare il luogo, come l'installazione di un parco gioco per bambini nel parterre o strutture per il fitness all'aperto, da fissare in diversi punti, con percorsi o con attrezzature come quelle collocate, ad esempio, nella pineta di Barcola. Un modo per animare un'area che sembra dimenticata e che con piccoli accorgimenti potrebbe rinascere.

Il parco di Villa Bazzoni con il muro delle bambole, le statue e i decori danneggiati
Foto Andrea Lasorte

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trieste

I campioni di domani allo stadio Rocco con Inter summer camp

La seconda edizione del progetto prenderà il via lunedì

SILVIA DOMANINI

L'iniziativa

La seconda edizione dell'Inter Summer Camp porta con sé una novità che segna un cambio di passo: dal 6 al 17 luglio si svolgerà allo stadio Nereo Rocco, lasciando il campo di San Giovanni. Un trasferimento che rappresenta un riconoscimento del valore del progetto e un investimento sulla crescita dei giovani, offrendo a bambini e ragazzi un'esperienza unica in un luogo che, per chi ama il calcio, è sogno, emozione, traguardo.

Il summer camp, che sposa il progetto Campionissimi, è organizzato dall'associazione sportiva Domima, presieduta da Doriana Calabrese, in collaborazione con Mm, in coorganizzazione con il Comune di Trieste e il contributo di PromoTurismo Fvg. L'edizione 2027 introduce inoltre la collaborazione con l'assessorato comunale alle Politiche sociali, che permetterà ad alcuni bambini seguiti dai servizi sociali di partecipare gratuitamente al Camp. Un gesto che ribadisce la volontà di rendere lo sport un diritto per tutti.

L'evento è stato presentato ieri mattina nella sala Biasutti della Regione. In piazza Unità d'Italia erano presenti l'assessore regionale alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti, l'assessore comunale ai Servizi sociali Massimo Tognolli e il patron di Campionissimi Matteo Medani. Le autorità hanno evidenziato come l'Inter Summer Camp rappresenti un'importante occasione promozionale per Trieste e per il Friuli Venezia Giulia e un investimento sui giovani. «È una bella iniziativa che sta crescendo – ha dichiarato l'assessore Roberti – e quest'anno si aggiunge la forte collaborazione con il Comune, che porta un valore sociale. Questo territorio è un terreno fertile dal punto di vista sportivo e coinvolge ogni giorno migliaia di ragazzi. Promuovere lo sport è essenziale per noi. Il Camp promuove l'immagine di Trieste e del Friuli Venezia Giulia grazie al coinvolgimento di un club che, oltre ad essere un club sportivo, è un marchio conosciuto, si stima, da quasi mezzo miliardo di persone. Quando parli di Inter parli di un brand oltre che di una società sportiva riconosciuta a livello mondiale. Vedere il nome della Regione e la scritta "Io sono Fvg" abbinate all'Inter nello stadio Nereo Rocco è motivo di grande orgoglio.

INCLUSIVITÀ

Tra i partecipanti anche una ventina di adolescenti seguiti dai servizi sociali

Un Inter Campus e la presentazione dell'edizione al Rocco Lasorte

Accresce la visibilità e la conoscenza del nostro territorio».

Sull'importanza dell'inclusione sociale è intervenuto l'assessore comunale Tognolli, ponendo l'accento anche sull'attenzione che l'Amministrazione ha verso il sostegno alle famiglie. «Non dobbiamo abituarci e dare per scontato il bello che abbiamo in regione e a Trieste e a iniziative di questo genere. Questo evento, solo apparentemente di carattere sportivo, in realtà coinvolge davvero tutta la nostra comunità triestina. Abbiamo accolto davvero con grande piacere questa opportunità che ci viene data dagli organizzatori e ringrazio ancora una volta la Regione per queste preziose iniziative. Una ventina di adolescenti seguiti dai Servizi sociali potrà così partecipare a questa iniziativa che ha un forte valore simbolico perché la rendiamo ancora più preziosa. Le diamo una valenza sociale guardando proprio quella parte della città che vive in condizione di marginalità. E ci sono anche tanti adolescenti. In questo modo realizziamo veramente l'integrazione fra la vita sportiva e quella sociale». Soddisfatto anche l'organizzatore, Medani. «Ringrazio la Regione e il Comune per aver reso possibile lo svolgimento della manifestazione allo stadio Rocco e soprattutto l'assessore Tognollli che si è adoperato in tal senso. Da anni siamo sempre attenti al sociale ed è una grande soddisfazione per noi».

Il Camp sarà inaugurato ufficialmente lunedì con il tradizionale taglio del nastro alla presenza delle autorità, previsto verso le 9.30 e si svolgerà dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 17. La parte tecnica sarà affidata a Ruben Allievi, direttore tecnico inviato dall'Inter, che coordinerà l'allenamento della mattina e quello del pomeriggio. I partecipanti, dai 6 ai 16 anni, saranno divisi per fasce d'età e l'ambiente del Rocco garantirà un contesto adeguato allo sviluppo delle competenze sportive e relazionali.

Le iscrizioni sono aperte ancora qualche giorno: basta accedere al sito nerazzurro www.intersummercamp.it, andare nella sezione camp estivi, selezionare Trieste, compilare il modulo con i dati del ragazzo o ragazza e pagare. E l'iscrizione all'Inter Summer Camp è ufficialmente fatta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sosta selvaggia in via Ghega La polizia locale interviene

Il caso

Troppi veicoli posteggiati in maniera irregolare in via Ghega e la Polizia locale interviene per cercare di mettere un po' d'ordine posizionando coni stradali sul lato dei civici pari tra via de Ritmeyer e via Cellini.

Soprattutto di sera, nella zona, si registrano assembramenti di persone che si fermano lasciando macchine, moto e scooter di traverso creando disagi alla viabilità e rendendo pericolosa la circolazione stradale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Polizia locale ha posizionato i coni in via Ghega Foto Lasorte

SCONTRO TRA BUS DELLA 30 IN VIA CIAMICIAN

Due autobus in servizio sulla linea 30 sono entrati in collisione nella prima serata di ieri. È accaduto in via Ciamician poco dopo le 20. Fatale l'incrocio tra i due veicoli, ma non risultano feriti né tra il personale di Trieste Trasporti, né tra i passeggeri. Uno dei due bus è stato sostituito, mentre l'altro ha proseguito regolarmente il servizio Foto Bruni

ilNordEst Weekend

IL PICCOLO

ESPLORA
Gli itinerari in Veneto e Friuli Venezia Giulia

SCOPRI
Che idea! I dettagli segreti, le esperienze imperdibili

AMMIRA
Le mostre d'arte più belle del territorio

EMOZIONATI
Spettacoli, concerti, festival

nord est multimedia
il mattino · la Nuova · la tribuna · Corriere delle Alpi · Messaggero Veneto

Duino Aurisina - San Dorligo della Valle

Acqua ai soggetti fragili Riprendono le consegne

A Duino Aurisina i volontari porteranno gratis le bottiglie ad anziani e disabili

UGO SALVINI

DuinoAurisina

Da domani ai primi di agosto porteranno con cadenza settimanale adeguate quantità di bottiglie d'acqua a casa delle persone anziane, o in difficoltà, che vivono sul Carso triestino, in modo da aiutarle a superare la prepotente calura dell'estate.
Artefici di questa iniziativa, del tutto gratuita, sono i componenti del Gruppo volontari di Duino Aurisina e Santa Croce che, due anni fa, si sono spontaneamente assunti questo impegno e continuano a portarlo avanti, anche perché l'apprezzamento è stato notevole. «Aiutare chi avrebbe notevoli problemi ad approvvigionarsi d'acqua ci è sembrato un atto dovuto per un gruppo come il nostro – spiega la presidente del gruppo, Maria Grazia Villi – perciò anche quest'anno agiremo per il bene delle persone. Fra l'altro – precisa – portare l'acqua rappresenta anche un stimolo a idratarsi per le persone alle quali assicuriamo questo servizio, quindi l'aspetto positivo è doppio».
Il Gruppo volontari di Duino Aurisina e Santa Croce, che è una onlus senza scopo di lucro, attualmente conta una decina di operatori e utilizza un furgoncino, frutto di un recente dono del Comune di Duino Aurisina, con il quale fra l'altro, si provvede, nei casi di necessità, al trasporto delle persone inferme. «Accanto all'amministrazione un sostegno è assicurato anche da Asugi – riprende la presidente – e apprezziamo moltissimo questi aiuti, che ci permettono di agire per il bene della collettività».
Il progetto, che è stato denominato "Afa insopportabile – Ricordiamoci di bere" prevede anche la consegna, assieme all'acqua, di volantini con i consigli su come affrontare la calura estiva. Il calendario degli interventi a domicilio, prevede puntate settimanali, agli indirizzi delle persone che non possono provvedere a se stesse in autonomia.
Domani si faranno le prime consegne, poi si proseguirà fino all'8 agosto. «Ma se l'estate 2026 dovesse continuare a rivelarsi una delle più calde e umide degli ultimi anni – riprende Villi – stiamo già pensando di organizzarci per prolungare il servizio fino a Ferragosto».
Al progetto collabora anche la Lilt-Lega italiana per la lotta ai tumori di Trieste. Il programma prevede la consegna a domicilio a ogni persona che lo richiederà di due confezioni da sei bottiglie d'acqua minerale. Tutti gli interessati, cioè le persone fragili, anziane o con disabilità, possono richiedere informazioni, contattando i volontari al numero 040/299216 dal lunedì al venerdì tra le 9 e le 11.

Il Gruppo volontari di Duino Aurisina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Il progetto del ponte sul mandracchio? Era soltanto ironia»

LUIGI PUTIGNANO

Muggia

Prosegue il botta e risposta a Muggia tra sindaco Paolo Polidori, Pd e Comitato alternative galleria (Gag), sul tema dell'allargamento della galleria "Nazario Sauro". A riaccendere la polemica è stato un post pubblicato nei giorni scorsi sulla pagina Fb del Gag, contenente il render di un'ipotesi di viabilità alternativa basata su un ponte davanti al mandracchio, soluzione, tra l'altro, non nuova perché emersa prima dell'elaborazione del progetto dell'abortito "tubone" sottomarino. Fiorella Benčič, segretaria del Circolo Pd di Muggia, chiamata in causa da Polidori come sostenitrice, ha spiegato che l'immagine del viadotto voleva essere solo ironia, non un progetto sostenuto dal partito: «Il Pd non sponsorizza quel progetto – ha precisato – ma sospettiamo che certe interpretazioni fantasiose servano a distogliere l'attenzione da temi più urgenti, come i ripetuti black out nel centro cittadino e i cattivi odori attorno alle isole ecologiche smart». Anche Piero Metullio, portavoce del Gag, è intervenuto per chiarire la posizione del comitato: «Quanto apparso sul post non rispecchia le nostre proposte ufficiali come alternative al raddoppio. Il post espone un'opinione personale, discutibile ma non censurabile, che abbiamo scelto di lasciare online pur sapendo di esporci a strumentalizzazioni, puntualmente arrivate dal sindaco».
Metullio ha accusato Polidori di «faticare a tollerare le opinioni altrui, piegandole invece a proprio vantaggio». Il Gag ribadisce la contrarietà a un'opera giudicata «inutile, che non risolverebbe né l'inquinamento né le code, richiederebbe risorse sproporzionate e comprometterebbe gli spostamenti quotidiani dei muggesani. Il comitato condivide l'esigenza di evitare la congestione di via Roma, proponendo soluzioni più economiche e sostenibili: manutenzione e consolidamento della galleria esistente, mezzi pubblici elettrici a zero emissioni e dimensioni ridotte calibrati sull'utenza reale, e pedonalizzazioni temporanee del mandracchio, per ridurre davvero il traffico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Petelin agì correttamente» Il caso "Kras firewall 5.0" è giuridicamente chiuso

Duino Aurisina

Polemica chiusa sul piano giuridico, ma, forse foriera di ulteriori strascichi su quello politico. Con le pronunce del segretario del Comune di Duino Aurisina, Norberto Fragiacomo, e della responsabile dell'Ufficio comunale per i progetti europei, Nataša Canziani, intervenuti ieri alla seduta della Commissione Trasparenza, può dirsi risolto il caso "Karst Firewall 5.0", inerente il progetto Interreg Italia-Slovenia per un Carso più resiliente agli incendi e che da settimane sta facendo discutere le forze politiche locali per la presenza, fra i partner, di Infordata sistemi, srl di cui il vice sindaco, Mitja Petelin, è comproprietario.
Lo comprovano i commenti ex post dello stesso Petelin e del capogruppo della Lega in consiglio comunale, Walter Pertot, uno dei più espliciti nel sollevare dubbi sulla vicenda. «Nel corso della seduta è stato chiarito che non c'è alcun conflitto d'interessi - ha detto il vice sindaco - e che la procedura seguita è stata regolare». «Con le pronunce dei tecnici del Comune - ha osservato Pertot - ritengo la problematica conclusa». Del resto le spiegazioni di Fragiacomo sono state molto accurate. «L'ipotesi di incompatibilità in capo al vice sindaco è chiaramente smentita - ha sostenuto - perché in questa situazione non si configura alcuna fattispecie fra quelle previste dall'articolo 63 del Testo unico sull'ordinamento degli enti locali. Per ciò che riguarda invece il supposto conflitto d'interessi - ha aggiunto - il vice sindaco, oltre a firmare preliminarmente una dichiarazione di totale assenza di elementi di tale specie, si è assentato dalla seduta della giunta al momento della discussione e del voto sulla partecipazione del Comune al progetto». Canziani ha poi ribadito: «Tutte le procedure sono state seguite aderendo alle norme in essere».
Conclusa la seduta, riferendosi a un battibecco avvenuto in sede di consiglio comunale, in relazione alla piattaforma realizzata da Infordata per il progetto Karst Firewall, Petelin ha inoltre precisato: «In tale occasione affermai che il nuovo modello realizzato - quello più all'avanguardia - sarà esportato e non venduto, come qualcuno ha rilevato, in tutto il mondo. La piattaforma - ha aggiunto - è stata realizzata a beneficio di tutta l'umanità ed è già operativa».
Pertot ha replicato, dichiarando che «se le cose spiegate in sede di Commissione fossero state presentate per tempo, cioè in consiglio, non saremmo stati costretti ad arrivare a questo punto». A conferma che fra i due il confronto è comunque aperto, va registrata anche la polemica sul fatto che Petelin ieri non ha potuto parlare nel corso della seduta, in quanto il presidente della Commissione, Massimo Romita, ha accolto l'osservazione di Pertot («Petelin non è consigliere eletto, perciò in questo contesto non ha diritto di parola»). «Sto valutando azioni risarcitorie per i danni d'immagine arrecati alla mia azienda», ha concluso il vice sindaco. —**U.SA.**

Mitja Petelin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONFRONTO

La Commissione trasparenza ha chiarito il quadro ma rimane la polemica politica

Muggia affida a Arteventi la sorveglianza dei musei

Muggia

Il Comune di Muggia ha affidato il servizio di vigilanza e guardiania dei due musei comunali, archeologico e "Carà", oltre a quello della sala conferenze "Millo" per il prossimo triennio, con possibilità di proroga per un ulteriore biennio. L'incarico, deciso tramite affidamento diretto dopo una consultazione sul portale telematico eAppalti Fvg, è stato assegnato ad Arteventi Società Cooperativa di Udine.
Il servizio, partito il 1 luglio, si è reso necessario per garantire apertura e sorveglianza delle strutture museali, considerati gli orari che non consentono l'impiego di personale interno all'amministrazione. Nella scelta dell'operatore, l'Ufficio Cultura e Sport ha contattato diverse realtà del settore, optando per il principio di rotazione rispetto agli affidamenti precedenti. Il contratto base copre il periodo 2026-29, con un valore complessivo di 108.554 euro. Considerando anche l'opzione di proroga fino al 2031, la spesa complessiva stimata sale a 132.435,88 euro.
La copertura finanziaria è ripartita tra i capitoli relativi al Museo Carà e al Museo Archeologico, con importi differenziati per ciascuna annualità fino al 2031, a garanzia della continuità del servizio di custodia e apertura al pubblico delle sedi museali cittadine: stabilita la spesa di 21.612,06 euro per il Museo Carà per ciascuno degli anni 2027, 2028, 2029, 2030, mentre per il 2026 e il 2031 sarà di 10.609,50 euro; per il museo archeologico la spesa sarà di 4. 875,12 euro per gli anni 2027, 2028, 2029 e 2030, mentre per il 2026 e il 2031 sarà di 2. 634,09 euro**.** —**L. PU.**

Il museo Carà

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'orgoglio degli Alpini rivive a Visogliano

Duino Aurisina

Prenderà il via domattina alle 9, con l'alzabandiera, sul campo sportivo di Visogliano, la 4ª Festa Alpina di Duino Aurisina, appuntamento che punta a valorizzare la presenza delle penne nere nel territorio. Organizzato dalla Famiglia Alpina di Duino Aurisina, in collaborazione con la Sezione di Trieste dell'Ana e i Gruppi Ajser 2000 ed Ermada Flavio Vidonis, oltre che con il sostegno del Comune di Duino Aurisina e della Regione, l'appuntamento si sivilupperà sull'intera giornata. Alle 9.15, dopo l'alzabandiera, saluti istituzionali, mentre alle 9.30 è prevista l'inaugurazione delle mostre, che comprendono l'omaggio a Duilio de Polo Saibanti e alle canzoni degli Alpini e la rassegna "Donne, Ženske, Woman, Femine": le donne del terremoto del Friuli del 1976". Alle 10, tavola rotonda "Adunate degli Alpini: esperienze a confronto – aspettando Trieste 2029, l'Adunata del cuore", cui seguirà, alle 10.45, la consegna di riconoscimenti a persone legate al mondo alpino. Alle 11 andrà in scena la pièce a leggio "La forza delle donne – Le Aleksandrinke", a cura del corso di recitazione dell'Università della terza età di Trieste e Duino Aurisina, con la regia di Romana Olivo. Nel pomeriggio, alle 14.30, tavola rotonda "Le azioni della solidarietà degli Alpini – Testimonianze", dedicata all'impegno concreto degli Alpini nel campo della solidarietà, del volontariato e del servizio alla comunità. Alle 15 uno dei momenti più attesi, il concerto della Fanfara Alpina di Conegliano. Alle 16 presentazione del libro "75/13 – Pronti in batteria. Gli artiglieri della 'Julia' nelle campagne di Grecia e di Russia" di Guido Aviani, edito da Fulvio Editore. Accanto al programma principale, la Festa Alpina proporrà, alle 9.45, anche la visita guidata al Mitreo di Duino. —**U.SA.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Segnalazioni

LE LETTERE

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è: **segnalazioni@ilpiccolo.it**
Anniversari di matrimonio e compleanni vanno invece inviati a: **anniversari@ilpiccolo.it**

TRIESTE TRASPORTI

Convalide e intransigenza

In riferimento alla nuova modalità di convalida dei biglietti della Trieste Trasporti tramite lettori Qr e pagamento in modalità contactless e conseguente difficoltà che avranno le persone anziane di adempiere a ciò, è significativo quanto accaduto l'altroieri (1° luglio).
In questi giorni sono venuti a Trieste due miei amici cui ho consigliato di andare a visitare il Castello di Miramare usando i mezzi pubblici, spiegando che è possibile pagare con la carta di credito direttamente sul mezzo, cosa che hanno regolarmente fatto all'andata.
Al ritorno, il tempo di salire, di appoggiare lo zaino e di prendere il cellulare per effettuare il pagamento, sono salite in vettura due ausiliarie che subito hanno contestato il fatto che il pagamento non fosse stato effettuato; vane sono state le loro rimostranze, suffragate dal fatto che avevano il cellulare in mano ed erano in procinto di acquistare i biglietti.
Morale: 70 euro a testa di ammenda. Viene da pensare: due persone anziane che salgono su un mezzo in movimento e con degli zaini in mano, avranno il tempo materiale di appoggiarli e di effettuare il pagamento? In certe circostanze, non sarebbe opportuno usare un po'di elasticità mentale e invece di sanzionare, provvedere ad aiutare le persone visibilmente in difficoltà? Certamente i due turisti conserveranno un bel ricordo di Trieste, non altrettanto delle politiche intransigenti messe in atto dalla Trieste Trasporti.

MAURO BERNAZZA

ENTI LOCALI

Riecco le Province ma cosa cambia?

La regione aveva abolito le Province e la mia vita non è cambiata per nulla. Ora rimettono le Province ma temo che la mia vita non cambierà lo stesso. Ma allora perché lo fanno?

AUGUSTO GALLI

RADICI LESSICALI

Patrimoni tutelati e unioni civili

Patrimonio, parola del XIII secolo, deriva da "pater", ma tutte le persone al mondo, di qualunque sesso, hanno diritto ad avere un proprio patrimonio.
Al mondo ci sono donne ricchissime, vedi A. Walton, erede dell'enorme catena di supermercati Walmart, F. Bettencourt erede dell'Oréal e tante altre signore. Fra l'altro, la giurisprudenza è molto attenta e completa sui patrimoni mentre non lo è altrettanto sulle unioni civili omosessuali.

PAOLO URBANI

LA RIFLESSIONE

Quella multa bis troppo severa

Sono proprietaria di una Fiat 500. Come molti residenti della zona di viale Terza Armata ogni giorno mi trovo a combattere con la cronica mancanza di parcheggi. L'altro giorno, dovendo rientrare a casa con urgenza, alle 16 ho parcheggiato nei pressi della fermata dell'autobus in via Monfort. So bene che si tratta di un posto in cui la sosta non è consentita, anche se purtroppo è diventato una soluzione a cui molti automobilisti ricorrono per mancanza di alternative. Verso le 18 sono uscita a piedi nella speranza di trovare un parcheggio regolare, ma, come spesso accade, non l'ho trovato.
Ho quindi deciso di lasciare l'auto nello stesso punto, consapevole del fatto che non intralciava il traffico né la manovra dell'autobus, che disponeva dello spazio necessario. La mattina, alle 9, ho trovato non uno, bensì due verbali, ciascuno di 165 euro (115 se pagati entro cinque giorni). Non intendo contestare il primo verbale: riconosco di aver parcheggiato in divieto e accetto la sanzione. Quello che però fatico a comprendere è il motivo del secondo verbale. Il primo era stato elevato alle 18.40, mentre il secondo è stato contestato alle 8.44 del mattino seguente, a distanza di meno di 14 ore.
Mi chiedo come sia possibile che l'agente abbia ritenuto opportuno elevare una seconda sanzione, pur vedendo che il veicolo era già stato sanzionato poche ore prima e che non era stato spostato. Avrei potuto comprendere una nuova contestazione dopo un periodo più lungo, ma in questo caso mi sembra una decisione eccessivamente penalizzante.
Questa mia non vuole essere una contestazione fine a sé stessa, né un tentativo di sottrarmi alle mie responsabilità (le multe le ho già pagate). È semplicemente lo sfogo di una cittadina che si è sentita trattata con eccessiva severità, soprattutto dopo aver trovato due verbali per la stessa situazione nell'arco di poche ore. Mi auguro che questa riflessione possa essere accolta come un invito a valutare con maggiore equilibrio situazioni come questa, tenendo conto anche delle difficoltà quotidiane che molti residenti della zona sono costretti ad affrontare.

ANNA MARIA CARBONE

COMMERCIO

I dubbi sul rituale dei saldi

È iniziato il consueto rituale dei saldi. In un'epoca in cui il settore del terziario commerciale ha subito notevoli mutamenti anche a causa della forte concorrenza dell'e-commerce, non ha più senso il vincolo burocratico delle stagioni dei saldi imposto dalla legislazione sul commercio. Sarebbe più logico e opportuno autorizzare gli esercenti con legge-ordinanza a determinare autonomamente quando effettuare gli sconti sulla merce, senza essere soggetti a vincoli che in realtà sono aggirati con vendite promozionali di vario genere tutto l'anno. Sta poi al consumatore decidere se gli acquisti sono convenienti o meno.

FULVIO CHENDA

IN PORTO VECCHIO

"I mestieri": ultimi giorni per visitare la mostra al Magazzino 26

Ultimi giorni per visitare nella Sala Leonor Fini del Magazzino 26 in Porto Vecchio, la mostra "I mestieri", che si chiuderà il 5 luglio, un viaggio visivo che si snoda tra una lunga serie di attività lavorative e artigianali, rappresentate attraverso gli scatti di 21 autori dell'associazione culturale Orizzonti Fotografici.

VILLA COSULICH

Inaugurazione del campetto: si apre la polemica

LORENZO GATTO

Una vicenda che doveva essere una bella pagina di generosità cittadina e collaborazione tra sport e istituzioni si trasforma in un terreno di polemica politica. Al centro c'è la recente inaugurazione da parte del Comune, lo scorso lunedì, del campetto di pallacanestro e dei campi di ping pong a Villa Cosulich, opera nata dalla volontà e dal finanziamento di un privato.
A ricostruire la genesi del progetto è Gilberto Paris Lippi, membro della Giunta Nazionale dell'Asi: «Quel campetto nasce dalla precisa volontà di un abitante della zona, l'ingegner Giulio Idone. Era il marzo del 2023 e non riuscendo a trovare un interlocutore istituzionale, l'ingegnere si era rivolto a Roberto Bolelli, consigliere della circoscrizione di Gretta-Roiano. Tramite lui è venuto da me, in veste di rappresentante Asi, per capire cosa si potesse fare per donare una struttura per lo sport alla comunità, realizzandola interamente a sue spese».
Da quel momento l'iter si era messo in moto, trovando una sponda tecnica negli uffici comunali. «Abbiamo interloquito con il direttore del Servizio Grandi Opere Giulio Bernetti – spiega l'esponente dell'Asi – il quale si è preso formalmente carico della questione e, pur con i tempi inevitabilmente dettati dalla burocrazia, ha portato avanti la pratica. Nel percorso era stata giustamente coinvolta anche la stessa circoscrizione». L'attenzione si era allargata per garantire la massima inclusività dell'area, come ricorda Bolelli: «Avevamo coinvolto Matteo Parenzan chiedendogli un aiuto per realizzare nel modo migliore i campi da ping pong rendendoli fruibili anche alle persone con disabilità». Parlando poi direttamente con l'ingegnere, «si era deciso di comune accordo di organizzare una presentazione ufficiale in grande stile, invitando anche diverse personalità del mondo dello sport». «Ci eravamo lasciati così, dicendoci: "Bene, ci sentiamo per definire i dettagli dell'inaugurazione"».
Poi, secondo il racconto di Paris Lippi, qualcosa si è inceppato nei rapporti istituzionali, portando a un'accelerata da parte del Comune che ha finito per escludere i diretti interessati: «La scorsa settimana Idone riceve una comunicazione improvvisa dagli uffici comunali, che lo informano del fatto che la presentazione si sarebbe tenuta questo lunedì. Peccato che Idone abbia dovuto rispondere: "Guardate, io in questo momento sono in Cina per lavoro". Risultato? Lunedì mattina l'assessore comunale alle Politiche del territorio Michele Babuder è andato a inaugurare una struttura, senza aspettare il rientro dell'uomo che ha messo i soldi di tasca propria per fare questo regalo alla città. E la circoscrizione, in tutto questo, non è stata minimamente calcolata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 2/7/2026

BARI	62	88	78	1	70
CAGLIARI	3	40	50	84	42
FIRENZE	36	58	77	41	83
GENOVA	51	5	88	52	34
MILANO	32	63	73	13	87
NAPOLI	52	2	55	58	54
PALERMO	90	23	38	86	88
ROMA	63	14	84	8	35
TORINO	80	82	45	83	11
VENEZIA	32	8	56	85	73
NAZIONALE	27	1	10	47	7

10eLOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

2	3	5	8	14
23	32	36	40	50
51	52	58	62	63
78	80	82	88	90

Numero Oro: 62 — Doppio Oro: 62-88

SuperEnalotto
4 - 17 - 19 - 23 - 47 - 59
Jolly: 51 — Superstar: 82

JACKPOT 188.300.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 10	5	18.519,60 €
Ai 1.309	4	143,82 €
Ai 38.945	3	14,57 €
Ai 474.000	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	5	- €
Ai 4	4	14.382,00 €
Ai 132	3	1.457,00 €
Ai 1.850	2	100,00 €
Ai 9.689	1	10,00 €
Ai 18.522	0	5,00 €

Pietro e Patrizia di nuovo sposi dopo 44 anni

Si sono innamorati, lasciati e ritrovati: Pietro Lucchese e Patrizia Dalmin ieri si sono sposati per la seconda volta. La coppia si era conosciuta da giovane e nel 1982 si era poi sposata una prima volta. Dopo 15 anni insieme e una figlia, Pietro e Patrizia si erano separati, ma a vent'anni dal divorzio si sono incontrati di nuovo e si sono reinnamorati. «Ora abbiamo deciso di risposarci, ma in realtà non ci siamo mai lasciati del tutto», racconta al termine della cerimonia Patrizia. Tanti auguri.

Patrizia Dalmin e Pietro Lucchese di nuovo sposi dopo 44 anni Foto Massimo Silvano

Segnalazioni

L'Università Popolare porta in gita 250 alunni

Duecentocinquanta alunni delle classi VI e VII delle Scuole Elementari Italiane dell'Istria e di Fiume partecipano al soggiorno montano estivo "Scoprire il Friuli Venezia Giulia", iniziativa promossa dall'Università Popolare di Trieste nell'ambito del Piano permanente di collaborazione con l'Unione Italiana, realizzata in collaborazione con il Consorzio Sappada Dolomiti Turismo e Travel One e con il contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

I giovani partecipanti soggiornano presso il Bella Italia Efa Village di Piani di Luzza, nel comune di Forni Avoltri, dove sono coinvolti in un intenso programma di attività sportive, naturalistiche, culturali e formative, coordinate da otto istruttori e accompagnatori qualificati. Ad accompagnare il gruppo sono inoltre 27 insegnanti e tre coordinatrici dell'Università Popolare di Trieste.

L'iniziativa rappresenta molto più di una vacanza estiva: costituisce infatti un'importante occasione di crescita personale, di incontro tra giovani appartenenti alla Comunità Nazionale Italiana e di rafforzamento del legame culturale e identitario con il Friuli Venezia Giulia e con l'Italia.

«Attraverso questo progetto vogliamo offrire ai ragazzi un'esperienza capace di coniugare scoperta del territorio, formazione e condivisione dei valori della Comunità Italiana. Il Friuli Venezia Giulia diventa così uno spazio di incontro, di conoscenza reciproca e di costruzione di relazioni che rafforzano il dialogo e la cooperazione tra le nostre comunità oltre confine», sottolinea il Presidente dell'Università Popolare di Trieste, Edvino Jerian.

Particolarmente significativa la giornata istituzionale inìziale, alla quale ha preso parte una delegazione di alto profilo, a testimonianza del valore educativo, culturale e politico dell'iniziativa nel quadro della cooperazione transfrontaliera e dei rapporti con la Comunità Nazionale Italiana in Croazia e Slovenia. Hanno infatti partecipato l'Assessore regionale Pierpaolo Roberti, il deputato al Parlamento croato Marin Corva, Paolo De Marin, Presidente della Giunta Esecutiva dell'Unione Italiana, il Vicesindaco di Sappada Silvio Fauner, il Sindaco di Forni Avoltri Fulvio Sluga, nonché il Presidente e il Segretario Generale dell'Università Popolare di Trieste, Edvino Jerian e Fabrizio Somma.

«La presenza a Piani di Luzza di Forni Avoltri di 250 ragazze e ragazzi delle scuole italiane di Slovenia e Croazia – ha affermato l'Assessore regionale Pierpaolo Roberti – «rappresenta un modo concreto per rinnovare il legame con il Friuli Venezia Giulia e con l'Italia». L'assessore ha quindi sottolineato il valore didattico del soggiorno, che prevede attività ed esperienze sul territorio per conoscere da vicino la vita e il lavoro in montagna. «Sono occasioni importanti - ha concluso Roberti - che uniscono formazione, turismo e identità. Per questo va ringraziata l'Università Popolare di Trieste, che continua a svolgere un ruolo fondamentale nel rapporto con le comunità italiane dell'Adriatico orientale».

Tra gli appuntamenti più attesi del soggiorno figura l'incontro con i campioni olimpici Silvio Fauner e Pietro Piller Cottrer, che condivideranno con gli studenti il proprio percorso umano e sportivo, raccontando le esperienze che li hanno portati alla conquista complessiva di nove medaglie olimpiche e trasmettendo i valori dell'impegno, del sacrificio e del gioco di squadra. Attraverso il racconto diretto delle loro imprese, accompagnato dalla proiezione di immagini e filmati storici, i ragazzi hanno potuto vivere da vicino le emozioni delle grandi sfide olimpiche e ammirare la medaglia d'oro conquistata da Silvio Fauner ai Giochi Olimpici Invernali di Lillehammer del 1994, simbolo di una carriera straordinaria e di un esempio di dedizione sportiva.

Grazie alla collaborazione con il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, i partecipanti hanno inoltre assistito allo spettacolo "I Piccoli di Podrecca on the road", iniziativa di elevato valore artistico e culturale che ha ulteriormente arricchito il percorso educativo del soggiorno.

Il progetto conferma ancora una volta il ruolo dell'Università Popolare di Trieste quale ponte culturale e istituzionale tra il Friuli Venezia Giulia e le Comunità Italiane dell'Adriatico orientale, investendo sulle nuove generazioni e sulla valorizzazione di una comune identità europea, culturale e linguistica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calendario

Il Santo	Tommaso apostolo
Il Giorno	184° ne restano 181
Il Sole	Sorge alle 5:20 Tramonta alle 20:58
La Luna	Sorge alle 23:05 Cala alle 9:39
Il Proverbio	Luglio poltrone porta la zucca col melone.

Qualità dell'aria

Nella tabella sono indicate:
- La concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (mg/m³)
- La concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (03) (mg/m³)

Giorno	PM10 in mg/m³	0.3 in mg/Nm³
1.07	17	127
2.07	20	132
3.07	11	135
4.07	10	129
5.07	11	134
6.07	10	120

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure delle rete di monitoraggio di Arpa PVG realizzata con le tecniche statistiche.
I dati previsti per ieri e per oggi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio.

Numeri Utili

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione Suicidi	**800 510 510**
Guardia Costiera	**1530**
Protezione Animali (Enpa)	**040910600**
Sanità	**0434223522**
Vigili Urbani	
Servizio rimozioni	**040366111**

ELARGIZIONI

Regole Elargizioni

Beneficiario

NORD EST MULTIMEDIA S.P.A.

IBAN

IT32B0200805364000107291372

1) Nome e Cognome (in memoria di)

2) Nome del donatore/i (da parte di)

3) Nome del beneficiario (a favore di)

4) Data di pubblicazione (eventuale)

5) Indirizzo del donatore

6) Numero di telefono del donatore

STILE

Il maître, una figura troppo sottovalutata

ROSSANA BETTINI

La gastronomia italiana vive un'epoca d'oro e la figura dello chef è diventata un simbolo culturale, oltre che professionale. Si fa un gran parlare di cuochi, di creatività, di ricerca e di impiattamento ma, mentre la cucina domina la scena, il lato della ristorazione che resta spesso in penombra è la sala. Infatti, se il piatto è l'opera, si può dire che il servizio sia il racconto che la accompagna e, in mancanza di un bravo maître, quel racconto rimane muto.

Infatti, la narrazione (concetto declinabile in ogni settore) del piatto, guida l'ospite nell'esperienza, valorizza la cucina, enfatizza il gusto e crea emozione.

La figura del maître è nata nel tempo in cui il ristorante diventava un luogo di rappresentanza prima ancora che di mero consumo. Era il regista, il custode del ritmo cucina– sala, il garante del benessere dell'ospite. Riceveva i clienti salutandoli con il loro cognome, ne ricordava gusti e incompatibilità alimentari, e interpretava in anticipo le esigenze della tavolata. La vera competenza all'epoca era nell'eleganza del gesto, mai invadente, né ostentato.

Un equilibrio che richiedeva studio, disciplina e rara sensibilità. Nel tempo le cose sono cambiate, complice la fretta, la mancanza di personale qualificato, il turn-over continuo e l'idea diffusa che basti un sorriso per accontentare i clienti che ormai hanno percepito il servizio come un valore accessorio.

Ci si è abituati a pensare che l'essenziale stia dentro al piatto, e che tutto il resto diventi un contorno, eppure chi lavora in sala sa che ogni dettaglio influisce sull'esperienza, dal tono di voce, alla capacità di leggere il tempo a disposizione dell'ospite; dalla conoscenza dei vini, alla gestione delle criticità. Sottovalutare il governo della sala è un errore culturale, ancor prima che professionale.

Il maître, rispetto allo chef, è una figura che resta nella penombra

La figura del maître oggi viene riconosciuta soprattutto nei ristoranti di alta cucina, mentre nei locali medi stenta a essere legittimata, benché sarebbe più necessaria che mai, perché il cliente contemporaneo, bombardato da recensioni web, pubblicità, immagini, vorrebbe essere accompagnato nell'esperienza con attenzione sincera e competenza reale. Gentilezza e sorrisi non bastano, serve formazione, cultura del servizio e soprattutto orgoglio del mestiere.

Un buon maître non è solo un professionista della sala, è anche un mediatore, un osservatore, un regista silenzioso. Le sue doti non si limitano alla tecnica, ma intrecciano competenze umane, organizzative e culturali. Forse è arrivato il momento di restituire alla sala il valore che merita e di ricordare che un grande ristorante non è tale solo per la sua gastronomia, ma anche per il dialogo armonioso tra chi crea il piatto e chi lo propone. E che il maître, con il suo ruolo discreto ma decisivo, è ancora il cuore pulsante di quell'incontro. ...questione di Stile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCOLEDÌ 8 LUGLIO IN PIAZZA VERDI

"Tombola sociale" per aiutare l'associazione #IoTifoSveva

La prima "Tombola Sociale", in programma in piazza Verdi mercoledì 8 luglio alle 19, è stata presentata ieri alla presenza dell'assessore alle Politiche sociali, Massimo Tognolli, della presidente del Leo Club Trieste, Lucrezia Lucia Marin e del direttore artistico di Trieste Estate 2026, Gabriele Centis. È organizzata da Lucrezia Lucia Marin in ricordo della nonna Nerina, in collaborazione con il Comune, ed è inserita nel palinsesto di Trieste Estate 2026. Conduzione affidata ai Domace con Maxino e Flavio Furlan. La manifestazione si svolgerà con finalità benefica in quanto una parte del ricavato delle cartelle sarà donato all'Associazione Io Tifo Sveva.

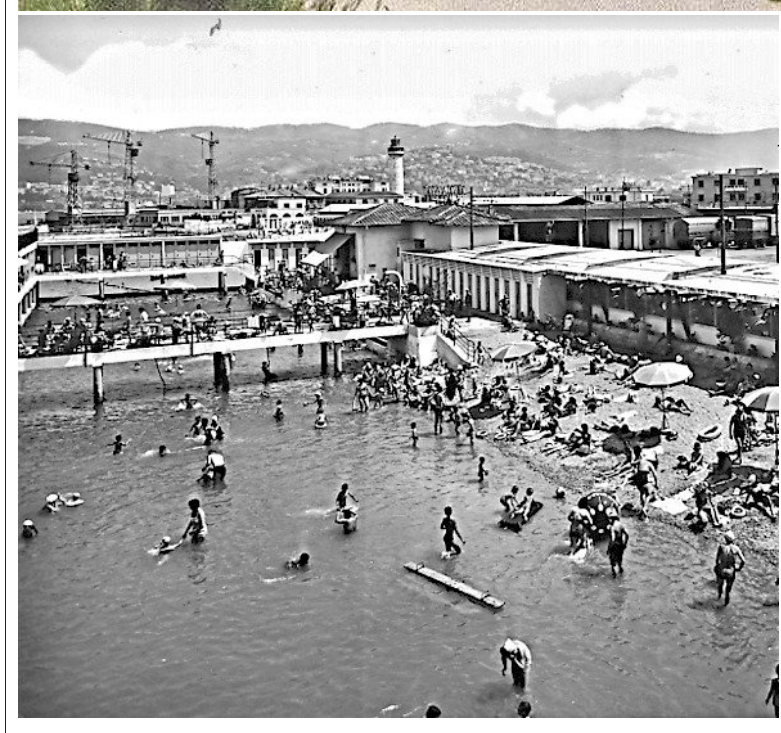
«Questa iniziativa è la prima Tombola Sociale realizzata nel Comune di Trieste e credo abbia un forte significato simbolico. La tombola richiama la casa, la famiglia, il calore e il senso di comunità: valori che sono il cuore di chi ogni giorno si impegna nel sociale», ha detto Tognolli, «quando ho ascoltato questa bellissima proposta, ho fatto tutto il possibile perché potesse diventare realtà. Un grazie speciale va a Lucrezia Lucia, che con entusiasmo e determinazione ha dato vita a questo progetto, ma soprattutto alla sua nonna, dalla quale è nata l'ispirazione».

«Un'iniziativa che nasce da una storia personale e desidera trasformarsi in un momento di comunità per tutta la città», ha spiegato Marin, «il motto che ha accompagna la mia presidenza è sempre stato "divertirsi facendo del bene", e credo che l'iniziativa lo rappresenti perfettamente. Il divertimento non mancherà perché la conduzione e l'estrazione dei numeri saranno affidate ai Domace. Una parte del ricavato delle cartelle sarà devoluta all'associazione #IoTifoSveva, affinché il gioco possa tradursi anche in un gesto concreto di solidarietà. La tombola è da sempre un simbolo di condivisione, un'occasione per riunire le persone». Le cartelle sono già disponibili al costo di 1 euro al "Tipicamente Triestino" in via Einaudi 1. Il montepremi della Tombola ammonta a 2.500 euro.

"Tombola sociale": la presentazione ieri in Municipio

Cultura e Spettacoli

Il cuore di Trieste I vecchi bagni secondo Mattioni



È del 1958 il testo in cui lo scrittore istriano racconta il suo viaggio estivo tra gli stabilimenti, dal carattere «aziendale» del Ferroviario agli «angusigoli» dell'Ausonia, dall'antropologia del Pedocin alla «carne» collettiva di Barcola

ZENO SARACINO

Storie

Il fascino verso gli stabilimenti balneari storici di Trieste, dal Bagno alla Lanterna d'asburgica memoria, ai Topolini costruiti negli anni Trenta, è una novità nel panorama cittadino: a lungo infatti prevalse certo l'affetto verso lo stabilimento, ma soprattutto il panorama, la convenienza, la qualità delle acque. Non interessava, in altre parole, che quel Bagno avesse avuto una storia: e non a caso sfogliando le riviste e i giornali su Trieste degli anni Cinquanta e Sessanta predominava un pericoloso entusiasmo su quali sarebbero stati gli sviluppi, tra cemento armato, trampolini e spiagge artificiali, verso Barcola, unica direttrice rimasta per un'economia balneare tale da gareggiare con ingombranti vicini quali Grado e Lignano.

Ne rappresenta un eloquente esempio un testo curioso, oggigiorno dimenticato: un "Itinerario quasi sentimentale tra i vecchi bagni di Trieste" di un giovanissimo Stelio Mattioni, pubblicato su Il Piccolo il 24 settembre 1958. La guida si collocava in un periodo di transizione di Mattioni: due anni prima aveva dato alle stampe, con l'editore Schwarz di Milano, una raccolta di poesie, La città perduta, e quattro anni dopo, nel 1962, avrebbe pubblicato con Einaudi l'antologia di racconti Il sosia, insignita del premio Settembrini-Mestre.

Con l'esordio di una domanda quasi colloquiale "Dove andiamo a bagnarci?" Mattioni tracciava un quadro degli stabilimenti balneari del periodo, tratteggiandone però soprattutto la fauna umana, ricca di eccentrici, di stravaganti, di démodé. Il primo Bagno in questo contesto risultava, per lo scrittore istriano, il Ferroviario, assimilato a un'azienda: vi predominava «un'acqua di famiglia, con donnette bambini e portoghesi aziendali; la moglie dell'uno vanta alla moglie dell'altro uno stipendio maritale che l'altra sa non corrispondere al vero». Pertanto «per entrarci dunque, ci vuole la tessera e il coraggio di farsi criticare criticando; come in un qualsiasi ambiente aziendale che si rispetti».

Diversissimo invece il quadro che Mattioni presenta dell'Ausonia, popolato dalla gioventù ruspante: questa infatti «ha lo splendore fracassone dei tiri a segno e dell'otto volante, più l'etichetta import-export, ora tanto di moda fra i giovanissimi, applicata ai blue-jeans o al montgomery». Il Bagno sui piloti es pertanto come emblema della giovinezza; non vi esisterebbe infatti «nulla di più giovane e di più fiero lungo le nostre rive; tranne la corsa dei delfini zogatoloni e il vento quando lo stuzzica una vela».

Il giudizio appare invece affettuoso, ma severo proprio verso il Pedocin: «Vicinissimo all'Ausonia c'è il Bagno comunale "Alla Lanterna" cui dobbiamo applicare un "invece" perchè è forse il più modesto e dimesso che abbiamo». Mattioni pennellava un vivace ritratto della clientela del Pedocin, ferma come il suo stesso muro ad un idealizzato passato: «Qui si rifugiano le Babe col cocon che non hanno cambiato il costume dal 1918, la mularia, le mamme che dicono che non sta bene frequentare i bagni promiscui e certe persone che fanno il bagno in mutande. I giovani vanno e rivanno ai travi, da sembrare "angusigoli" in una rete a strascico, quelli di mezza età nuotano a dona o a can senza mai spingersi fino ai limiti per via del pescecane in agguato, e i vecchi posano sul bagnasciuga; ogni volta che l'acqua gonfia loro il costume, traballano e hanno negli occhi un vago terrore».

Il cuore della triestinità, per Mattioni, risiede tuttavia a Barcola, "alla scoiera" tra Cedas e i Topolini. Lo scenario è caotico, magmatico, ma pure irresistibile per Mattioni: c'è infatti «car-

IL PERIODO

Trieste discuteva allora dello sviluppo della sua economia balneare: al centro di tutto il lungomare

MUSICA

Da X Factor alle shitstorm L'anno di Delia nel nuovo disco

Un anno fa, più o meno di questi tempi, Delia era impegnata nei provini per X Factor. In dodici mesi Delia si è vista rivoluzionare la vita. Dal talent show di Sky è uscita con un terzo posto, ma poi è arrivata la partecipazione a Sanremo nella serata delle cover con Serena Brancale, e ancora il palco del Primo Maggio (con annessa polemica per aver cambiato il testo di Bella Ciao), il singolo Al Mio Paese ancora con Brancale e Levante che sta conquistando l'estate italiana ed è già certificato disco d'oro. La 27enne cantautrice e pianista siciliana che ora è pronta a pubblicare il suo primo disco di inediti dal titolo Sicilia Bedda (Isola degli Artisti / Warner Records / Warner Music Italy).

LO SCRITTO

L'autore scrive il suo "Itinerario quasi sentimentale" giovanissimo. Lo pubblica Il Piccolo

La valigia del ritorno, una storia fra Trieste e Canada negli anni '20

MARY B. TOLUSSO

La recensione

Lei si chiama Rosalba ed era un personaggio secondario del primo romanzo di Ludovica Elder, "I vestiti della domenica", un personaggio curioso, a tratti ruvido e frustrato. Ne "La valigia del ritorno" (Piemme, pag. 449, euro 19) ne seguiamo l'evoluzione. Il nuovo libro di Elder, nata a Monfalcone ma da anni residente a Milano, prevede infatti una storia concentrata proprio sulle nuove esperienze della giovane protagonista: Rosalba.

Il ruolo è sempre lo stesso, se nel primo romanzo era a servizio da una famiglia benestante del Carso, questo secondo capitolo la vede imbarcata su una nave diretta in Canada nel 1923 per fare la governante da un ricco angloamericano. Questo è l'incipit. Naturalmente la causa della partenza da Trieste nasconde un segreto, ovvero una storia compromettente con l'uomo per cui lavorava, talmente compromettente da rimanere incinta. Ecco il motivo per cui Giacomo Ledri, uno dei primi fascisti della città, con alte prospettive di fare carriera politica, si darà da fare con il consolato italiano di Montreal per procurare un lavoro alla sua amante e spedirla dall'altra parte dell'Oceano. E qui inizia un'altra storia.

Quello che Rosalba troverà in Canada – dopo aver perso il bambino durante la traversata – è proprio un mondo nuovo, soprattutto rispetto a Trieste.

Certo c'è la paura e la tensione della protagonista per una terra – e una lingua – totalmente sconosciuta, ma com'è nello stile di Elder, i profili femminili sono sempre personaggi vigorosi. E lo sono anche in questo romanzo. Rosalba, che diventerà per tutti Rose, prenderà quindi servizio da un nuovo signore, il bel James Phillip, di cui all'inizio poco si capisce. Proviene dall'Inghilterra dove, per tradizione, la sua nobile famiglia ha sempre prestato servizio nell'esercito. James invece non ha alcuna intenzione di intraprendere la carriera militare. In Canada, sorprendentemente, l'assenza

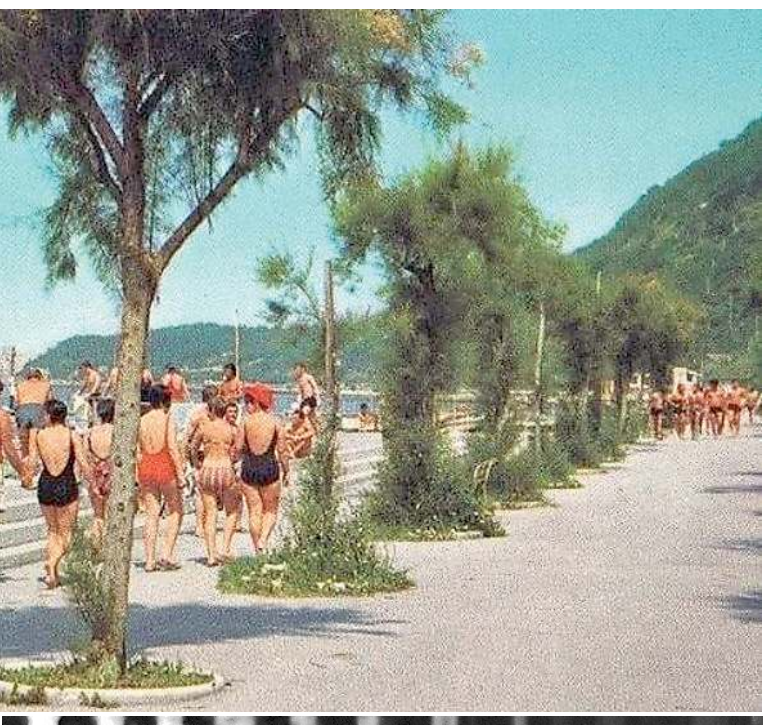
Ludovica Elder, autrice di La valigia del ritorno

Documentario su Rai5 dedicato a Tina Modotti

"Desidero fotografare ciò che vedo, sinceramente, direttamente, senza trucchi, e penso che possa essere questo il mio contributo a un mondo migliore" Sono le parole dell'artista udinese alla quale è dedicato il documentario "Tina Modotti, Maestra della fotografia" - scritto da Clarissa Montilla, Alessio Guerrini e Dario Marani che firma anche la regia, in onda oggi alle 23.25 su Rai 5.

Biagio Antonacci: a settembre esce il nuovo album

Biagio Antonacci è pronto per tornare live con il suo Unplugged 2026 (il tour che vedrà l'artista esibirsi in una inedita versione live accompagnato dai suoi musicisti in 4 arene per 40 concerti a partire dal 3 luglio e alla vigilia della partenza annuncia l'uscita di un nuovo album di inediti: il 25 settembre pubblicherà Mustang (etichetta Iris e distribuito da Epic Records/Sony Music Italy)



Barcola e l'Ausonia in foto d'epoca, Mattioni nel 1980

ne a chili, a quintali, a tonnellate; piedi sbucciati, teste rotte, manovre dietro gli asciugamani per spogliarsi e per vestirsi, buche guardaroba, buche solario, sassolini sassi e massi enormi per mangiare, dormire, giocare a carte, leggere, fumare - Dio voglia di no - anche per fare qualcosa d'altro se occorre». Nessun bisogno di rinnovamento, pertanto: «Barcola stia com'è, d'estate: di tutti, evidentemente più triestina di così non potrebbe esserlo».

—

ALLA LANTERNA

«Qui si rifugiano le Babe col cocon che non hanno cambiato il costume dal 1918»

FILOSOFIA

Ferraris al San Marco

Oggi alle 18 all'Antico Caffè San Marco Maurizio Ferraris presenta il suo libro "Comunismo digitale" (Einaudi) dialoga con Roberto Cosolini, il professore di filosofia morale al dipartimento di studi umanistici Pier Marrone. Modera Paolo Pichierri. Evento organizzato in collaborazione con il Dipartimento di Studi Umanistici dell'UniTs.

CINEMA

Separazioni di Chiantini

Bianco e nero, pochissimi dialoghi, montagne imbiancate e la musica giusta. In 'Separazioni' di Stefano Chiantini, ora in sala con Fandango, Mara (Barbora Bobulova), professoressa di latino e Pietro (Adriano Giannini), che gestisce un negozio di articoli per l'alpinismo, vivono in montagna e hanno due figli adolescenti. Tutto cambia quando la figlia è vittima di un incidente.

Il Made in Italy sbarca a Shorts con un gioiello di Alessandro Capitani

La Storia semiseria di un piccione viaggiatore è il primo dei dieci corti italiani Al via anche l'horror

FEDERICA GREGORI

Un dettaglio del manifesto del corto di Alessandro Capitani

Il programma

Una tranquilla coppia di pensionati in un cottage della campagna inglese, la ristrutturazione del camino in un bel giorno di primavera, e la sorpresa di trovare, tra cenere e sporcizia, un mucchietto d'ossa. Sarà un volatile malauguratamente finito nella canna fumaria, è il primo pensiero dei due. Realizzando, in seconda battuta, che non si tratta di un pennuto qualunque, ma di un piccione viaggiatore con tanto di capsula assicurata alla zampetta. Dentro, miracolosamente intatto, un messaggio in codice, completamente indecifrabile se non nella data: 6 giugno 1944, il D-Day, lo sbarco in Normandia che ha segnato l'inizio della liberazione dal nazismo. Se quel messaggio è stato inviato proprio quel giorno, cosa si cela in quel misterioso, segretissimo crittogramma?

Chiuse ieri sera le votazioni di Maremetraggio, l'ultima giornata di concorso riserva un gioiellino al quale ShorTS affida l'onore di aprire, alle 21.15 al Giardino Pubblico, la carica degli Italia in ShorTS in vista delle premiazioni di domani sera.

Il Made in Italy sbarca in competizione con 10 corti inaugurati da "Storia semiseria di un piccione viaggiatore", diretto da Alessandro Capitani, già vincitore nel 2016 del David di Donatello per il miglior corto italiano con "Bellissima". La nuova opera breve del regista toscano si distingue proprio per la freschezza e la disinvoltura con cui mescola i generi, unendo satira, un pizzico di storia, mistery ma anche una profonda tenerezza. L'ibridazione convince grazie all'accostamento tra materiale d'archivio, che conferisce una gustosa patina storico/documentaristica, inserti di animazione e riprese dal vero con la coppia very british dei protagonisti. Mix che enfatizza il carattere semiserio e surreale del racconto, riunendo insieme l'eroico piccione messaggero, Winston Churchill e Bletchley Park - dove venivano realmente decrittati i messaggi spediti dall'esercito britannico - imprimendo un ritmo comico serrato che non lascia spazio a tempi morti.

A contribuire ulteriormente al tono surreale la voce narrante di Alessandro Haber, vecchia conoscenza del regista che se n'era avvalso già nel suo debutto in lungo del 2018 "In viaggio con Adele", accanto a Isabella Ferrari, per poi ritrovarlo nel 2021 in "I nostri fantasmi" con Michele Riondino. Lo stile di Capitani gioca sull'ironia e sul ribaltamento dei punti di vista, ipotizzando se quella capsula rossa, arrivata in altre mani, avrebbe potuto cambiare le sorti della guerra o, addirittura, del mondo intero.

Anche se siamo in dirittura finale, ShorTS si è riservato per questa penultima giornata ancora qualche sorpresa: oggi debutta la prima notte horror della storia di del festival: ecco ulteriori 10 corti, di cui due italiani, dove horror non fa rima solo con spavento, paura, brivido. L'appuntamento è per le 23.30 al cinema Ariston con lo Shorts Horror Picture Show: Le atmosfere si annunciano tutt'altro che rassicuranti, grondanti sì terrore, ma anche metafore sociali, inquietudini contemporanee e riflessioni politiche.

Appartiene decisamente alla prima categoria "Cristina" di Giulio Golfieri, il primo short in gara per essere votato dal pubblico. Privo di dialoghi e girato in bianco e nero, il corto mostra spesso la nudità della protagonista, Cristina Malcisi, ma è un nudo tutt'altro che fine a se stesso. Metaforico e sperimentale, "Cristina" ha un forte valore simbolico e autobiografico: la vicenda della vampira malata di cancro coincide infatti con l'esperienza della fotografa bolognese di raccontare le cure oncologiche subite attraverso le sue immagini e il suo corpo.

Il corto, come spiega il regista, «esplora la sofferenza e la decadenza fisica di una creatura tradizionalmente immortale e sensuale, che si ritrova invece oppressa dalla vecchiaia e dalla malattia». La vampira affronta così lo spettro della fine, fotografando il proprio corpo e le proprie vittime con una vecchia Polaroid.

Golfieri trasforma il nudo e il corpo di Cristina in un vero e proprio «campo di battaglia» visivo, dove la metastasi del tumore viene rappresentata graficamente anche attraverso l'uso di materiale d'archivio.

del proibizionismo sarà la sua fortuna. Riesce così a mettere in piedi una serie di locali notturni, dove si beve, balla e si ascolta musica jazz. Insomma Elder ci fa vivere la Montreal degli anni '20, piena di vita e mondanità, un ambiente che conoscerà anche Rosalba. Per lo meno un Capodanno, quando James invita tutti i suoi domestici a festeggiare. E qui la storia si complica e si complicano i profili dei personaggi. Il seguito è prevedibile, ma fino a un certo punto. Rosalba è una ragazza bellissima e il rapporto che si instaura con James può ricordare quello tra Jane Eyre e Mr. Rochester di brontiana memoria. Anche se va detto, James è più dolce, tuttavia non in grado di dichiarare apertamente i suoi sentimenti. L'aspetto più interessante comunque è la storia della mafia in America, ai suoi albori, quando appunto sfruttava proprio i migranti promettendo un lavoro sicuro, non senza che dovessero pagare un dazio per sdebitarsi. Insomma un romanzo che pare un intreccio tra Austen, Brontë e Sergio Leone, quello di "C'era una volta in America". Ma in primo piano sono soprattutto le donne, diverse per carattere ma ugualmente carismatiche. Si assiste così a una vicenda che è storica e sociale, ma anche psicologica. Se Rose all'inizio è più rigida, alla fine prende consapevolezza della bellezza della diversità. Anche perché l'ambiente che l'autrice ci propone mette a confronto un certo tipo di conservatorismo con le ali più leggere dell'arte. E della democrazia. Mette a confronto Europa e America, il senso della libertà e del progresso rispetto ai rigidi principi del vecchio mondo. Non a caso Trieste diviene l'emblema di un quadro politico di giochi di potere e repressioni, mentre il Ventennio sta per esplodere nei suoi aspetti più rigidi rispetto a un Canada già antiproibizionista.

La valigia del ritorno

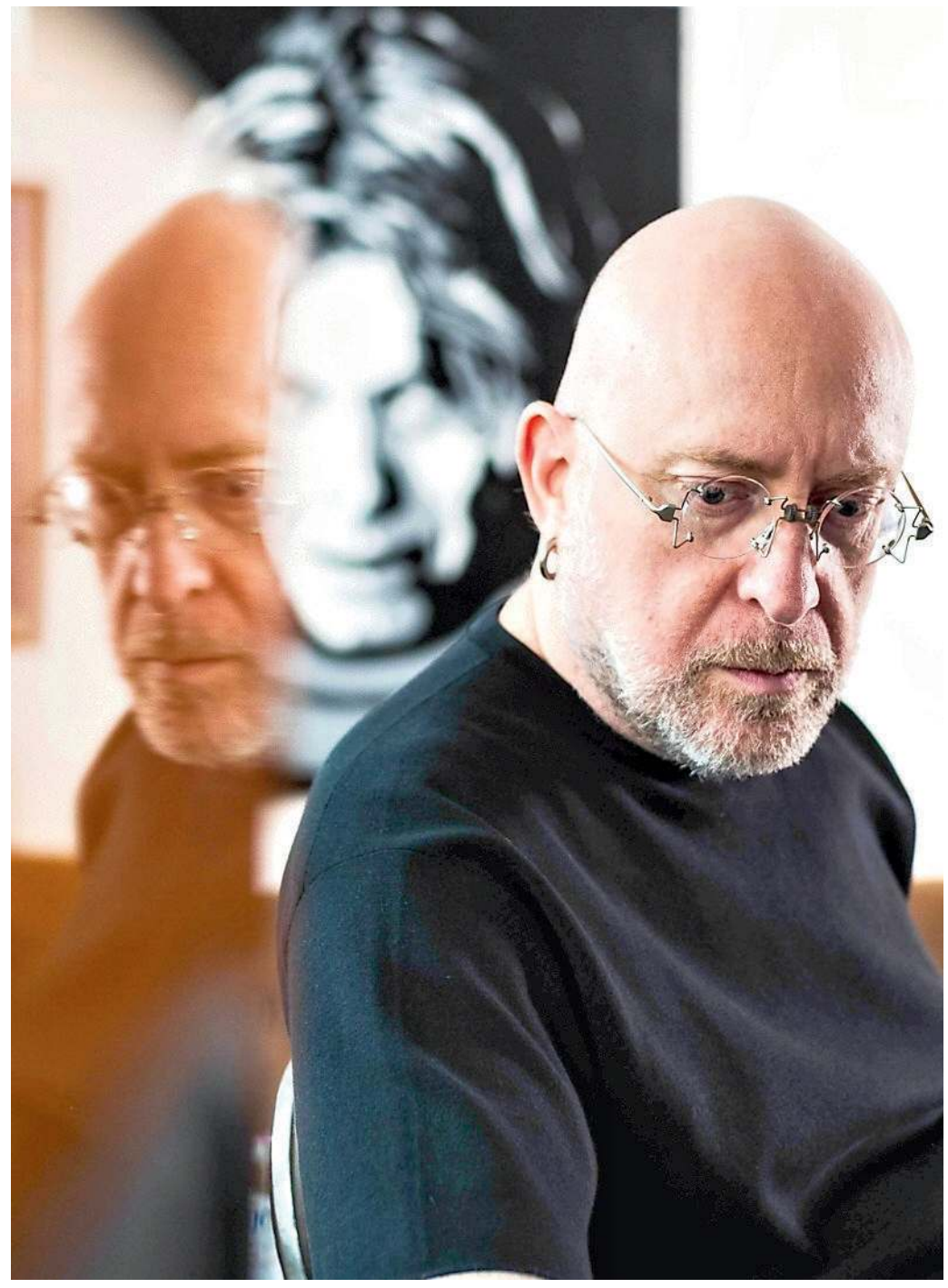
Edizioni Piemme
2026
448 pagine
20 euro

L'OPERA

Il regista già vincitore del premio David di Donatello nel 2016 con l'opera "Bellissima", propone una storia legata alla Seconda guerra mondiale, in un racconto intriso di ironia e umanità. Voce narrante di Haber

Cultura e Spettacoli

Mario Biondi «Un operaio della musica»



Il crooner sarà domenica 12 al Castello di San Giusto
«Non vedo l'ora di tornare a Trieste, una città di mare»
Un nuovo album con venti inediti: «Sono un outsider»

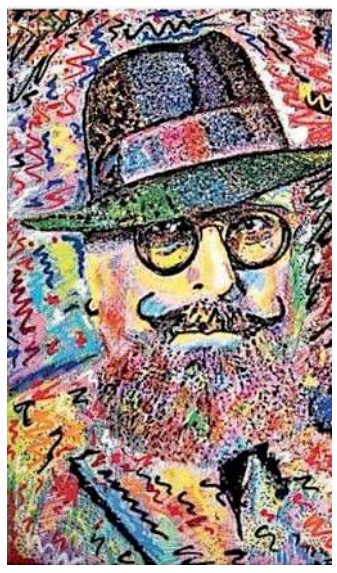
ELISA RUSSO

L'intervista

«Non vedo l'ora di tornare nella vostra bella città, ho già una mappa di locali e ristoranti nelle stradine dietro Piazza Unità in cui andare; non lo dico per piaggeria: anche se ormai vivo da 36 anni a Parma, vengo da una città di mare come Catania, e per me è una condizione fondamentale avere un polmone di mare vicino». A quattro anni dal precedente concerto a Trieste, Mario Biondi torna al Castello di San Giusto domenica 12 luglio alle 21.30, in una serata organizzata da Platinum Live in collaborazione con Zenit nell'ambito di Trieste Estate. La sua voce sarà accompagnata da Antonio Faraò (pianoforte), Massimo Greco (polistrumentista e direttore musicale), Matteo Cutello (tromba), Giovanni Cutello (sassofono), Ameen Saleem (basso), Devid Florio (percussioni, chitarra e flauto) e David Haynes (batteria). Il cantante siciliano è legato a Trieste anche per la collaborazione con il soul singer triestino Al Castellana: «È da un po' che collaboriamo – spiega Biondi – nei rispettivi album, è stato mio ospite anche sul palco e spero farà una capatina a San Giusto, a cantare una canzone con noi».

Si era esibito proprio a San Giusto, ad agosto 2022. Che spettacolo porta stavolta?

«C'è un organico molto diverso, siamo in un periodo di grandi festeggiamenti perché sono



vent'anni dall'uscita dell'esordio "Handful of soul" ed è un momento importante per la mia vita e carriera, va festeggiato al massimo delle energie, con una band stratosferica e sarà molto divertente condividere la festa con il paesaggio meraviglioso che offre sempre Trieste».

Ha pubblicato un nuovo album, "Prova d'autore", il primo di inediti in italiano. Come mai questa scelta, per un artista che con l'inglese spopola all'estero?

«Ho sempre conservato con cupidigia alcuni brani nella mia madrelingua, li tenevo buoni e quest'anno del ventennale mi è sembrato il momento giusto per fare apparire questi venti pezzi, nei quali Castellana ha collaborato in buona parte, lui che ha questa maestria nel colorare bene i cori».

Oggi includere venti canzoni in un album è controcorrente?

«Sono sempre stato un outsider, mai legato a nessun tipo di politica né aziendale né discografica, di conseguenza posso esprimermi senza essere imbrigliato in qualcosa che si deve fare per il commercio, faccio musica perché mi piace e spero che questo stimolo continui».

C'è un pregiudizio sull'utilizzo dell'italiano per certi generi musicali?

«Siamo un po' detrattori di noi stessi, dopo i Beatles abbiamo sempre preferito la musica inglese, un po' per esterofilia. Ma, al contrario, altri sono molto legati alla nostra madrelingua, negli anni '40 e '50 l'Italia dettava legge a livello musicale, raccontava stati d'animo e musicalità che venivano tradotti in tutto il mondo, senza andare a pescare per forza il grande Domenico Modugno, c'erano artisti come Carlo Alberto Rossi che ha scritto canzoni per i più grandi jazzisti del pianeta».

Nel disco ci sono tanti omaggi, anche sottotraccia: Battisti, Dalla, Fossati, Mina e Celentano, una canzone è dedicata a Renato Zero.

«Negli anni è andata scomparendo quella che era la nostra cifra stilistica, siamo diventati tutti pseudo rappers e trappers, la musica italiana è andata a perdersi e allora io mi sento anche un po' ambasciatore della nostra bella musica italiana, cerco di rappresentarla con grande affetto».

A proposito di belle voci: lei cosa fa per preservare la sua?

«Credo di essere un operaio della musica e quindi come tale lavoro, certo non mi metto a urlare sotto alla luna come un pazzo, di conseguenza ho un certo tipo di cura della mia voce ma, oggettivamente, come ogni strumento lo curi, lo mantieni e lo migliori imparando come si adopera e come non si adopera».

Riuscirebbe a lavorare solo in studio, senza il contatto con il pubblico?

«Mi piacciono entrambe le dimensioni, sono fortunato perché il mio pubblico è molto carino, persone per bene che amano la musica e si esprimono in maniera garbata».

Oltre che soul singer, la definiscono spesso crooner, ci si ritrova?

«Il crooner era il cantante confidenziale e se andiamo a scomodare personaggi come Johnny Dorelli, Fred Bongusto o il grande Bruno Martino parliamo di artisti di una levatura inarrivabile. Mi sta bene l'idea del crooner, la musica soul e jazz hanno tratto ispirazione da diverse parti, lo stesso Louis Armstrong diceva che si era ispirato alle nostre liriche, sicuramente rivisitate in chiave più blues».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il crooner Mario Biondi fotografato da Mattia Poppa

LE NUOVE CANZONI IN ITALIANO

«Ho sempre conservato con cupidigia alcuni brani nella mia madrelingua»

GLI OMAGGI AI GRANDI ARTISTI

«Ci stiamo perdendo, mi sento anche un po' ambasciatore della nostra bella musica italiana»

VENTI ANNI DI CARRIERA

«È un momento importante, va festeggiato al massimo delle energie»

La grande storia del rock rivive con Massimo Cravich a Gradisca

KATIA BONAVENTURA

L'esposizione

L'incontro fra un'abilità particolare con il pennino a china da un decimo di millimetro e una sterminata cultura musicale può produrre idee pantagrueliche. Così è stato per Massimo Cravich, artista e musicista goriziano, di cui verrà inaugurata domani, sabato 4, alle 18. 30, una personale alla galleria "La fortezza" di Gradisca d'Isonzo. La mostra dal titolo "Rock in progress. The Great Rock and Roll History part 1" trova il suo centro in un'opera di due metri per uno e mezzo, interamente realizzata con un sottilissimo Rapidograph, che ripercorre la storia della musica rock e delle sue radici dal 1900 al 1974 in una raffinatissima grafica bianco e nero. Un'estetica le cui radici e fonti d'ispirazione vanno rintracciate nella rivista francese di fantascienza Métal Hurlant, nell'opera di Moebius e nell'amore per la pittura fiamminga, di Bosch in particolare.

L'opera di Cravich, barocca ed estremamente ricca di dettagli, costruisce piani ed edifici collegati da scale, gru e cavi in un fiorire di ingranaggi lucenti da cui piccole figure umane si affacciano con i loro strumenti, microfoni e occhiali da sole, in una cacofonia di gusto industriale. L'impressione è quella di aggirarsi nella mente dell'autore. E, come narratore onnisciente e ironico, Massimo Cravich gioca stuzzicando la curiosità e le conoscenze dello spettatore. È un piacere allora imbattersi nel Diavolo che consegna una chitarra elettrica a Robert Johnson, la cui abilità con lo strumento, narra la leggenda, fosse dovuta proprio ad un patto mefistofelico. E se, c'è da supporre per le sonorità, Robert Fripp viaggia a bordo di un disco volante, la scritta "Jefferson" applicata ad un "Airplane" diventa rebus di facile soluzione. Sono fra i 1200 e i 1300 i personaggi citati nell'opera e, fra di loro, non ci sono solo rocker. Cravich ha voluto includere, spesso utilizzando dei manometri, molti avi e coevi del rock, fra blues, country e jazz. Sono inscritti in manometri i nomi, ad esempio, di Miles Davis, Thelonious Monk o Dizzy Gillespie. E mentre Jimi Hendrix si fa già statua celebrativa, Jim Morrison, da una terrazza, indica direttamente lo spettatore. Via via, arrivando dai lati al centro dell'immagine, ci si ritrova di fronte il bus "Further", emblema della cultura hippy, con cui Ken Kesey, l'autore di culto di "Qualcuno volò sul nido del cuculo", percorse le strade americane con i suoi Merry Pranksters fra psichedelia e LSD. E sotto e intorno al bus, nella fascia centrale, gli autori più mainstream e conosciuti da Elvis ai Beatles.

Massimo Cravich

Dopo aver lavorato alcuni anni come graphic designer ed illustratore, la sua vita professionale ha preso altre vie, senza però allontanarlo dai suoi interessi, musicali in particolare. «Questo progetto nasce dall'unione di due mie grandi passioni: gli alberi genealogici, che ho avuto modo di produrre negli anni, e il mio "database" musicale», spiega l'artista, «credo che si tratti della sintesi della mia vita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL **4 LUGLIO**

SALDI

FINO AL **30 SETTEMBRE**

Orari centro commerciale **cittafiera.it**

Galleria negozi	Tutti i giorni	9.30 - 20.00
SpazioConad	Tutti i giorni	8.30 - 20.30
Aldi	Tutti i giorni	9.00 - 20.30
Ristorazione	Tutti i giorni	*fino a tarda sera*

infopoint. Tel. **0432 544568** Piano terra - area rosa

SHOP & PLAY
Città Fiera

UDINE › DIREZIONE STADIO - FIERA

Giorno & Notte

EVENTI

Fuoricentro si sposta a Prosecco, Opicina e Basovizza

Con l'arrivo di luglio, Trieste Estate Fuoricentro anima i rioni di Prosecco, Opicina e Basovizza con un fine settimana ricco di musica, spettacoli e attività, pensate per coinvolgere un pubblico di tutte le età in un intreccio di culture, linguaggi artistici e paesaggi del Carso.
Si comincia oggi in Piazzale Monte Re con una serata dedicata alle bande locali. Alle 20 va in scena "La banda tra le stelle", un viaggio allegorico attraverso alcune delle colonne sonore più iconiche di sempre: dalle musiche della saga originale di Star Wars a quelle di Mary Poppins e Il Signore degli Anelli, fino al brano originale Tri zvezde ("Tre stelle") del giovane compositore sloveno Rok Nemanič Nemo. Alle 21 il programma prosegue con "Armonie al tramonto: tra cielo e pietra del Carso", un concerto che attraversa il mondo del musical e dell'operetta, alternando atmosfere vivaci, melodie celebri e momenti di intensa espressività. Un percorso musicale capace di evocare emozioni e raccontare storie senza tempo attraverso sonorità ricche di sfumature e suggestioni.

Domani gli appuntamenti si spostano alla Casa del Prosekar. Alle 20 protagonista sarà il Gadjo Rom Collective con un concerto dedicato al jazz manouche e al gypsy jazz. Il trio formato da Andrea Vergani e Cristiano Devitor alle chitarre e Andrea Medeot al contrabbasso porterà sul palco un repertorio che omaggia grandi interpreti del genere come Django Reinhardt, Biréli Lagrène e Angelo Debarre. Attivo da oltre dieci anni in diverse formazioni, il collettivo attraversa le diverse tradizioni della musica gitana, dal jazz manouche alle rumbe balcaniche, fino alle danze ungheresi e rumene.
Alle 21 sarà la volta di "Creveni Most... etnojazz trip", progetto musicale nato dall'incontro di musicisti da anni impegnati nella ricerca e nella sperimentazione tra etnojazz e improvvisazione. Il concerto propone un repertorio che intreccia brani della tradizione popolare e composizioni originali.

Per tutto il programma
visitare il sito
hangarteatri.com

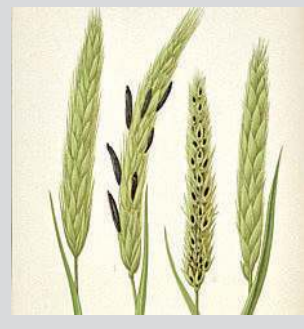
Eventi in città

Il nostro Wostry e Teresa all'Irci

Alle 17.30, l'Irci presenta al Civico Museo della Civiltà Istriana Fiumana e Dalmata, in via Torino 8, due atti unici di Giuliana Stecchina: "Teresa" e "Il nostro Wostry" dedicati a eminenti personaggi artistici vissuti a lungo a Trieste. Miria Levi impersonerà "Teresa" cioè Teresa Stolz, la nota cantante lirica interprete favorita di Giuseppe Verdi, che si formò alla scuola di Luigi Ricci. "Il nostro Wostry", invece, sarà interpretato a leggio da Livio Soldini, Manuela Mizzan e Miria Levi ed è dedicato al celebre ed eclettico artista triestino affermatosi in Europa e lungo acclamato in America. Ingresso libero.

R-Invasati, Festa delle streganze

saUn pomeriggio sospeso tra natura, antiche tradizioni e un pizzico di magia. Dalle 16 alle 21, via Modiano 5 a Trieste ospiterà l'evento "R-Invasati – Festa delle Streganze". Un appuntamento a ingresso gratuito pensato. Il cuore della manifestazione sarà dedicato alla terra e alla condivisione, grazie alla mostra di piante e alle iniziative di scambio sementi "Flowercrossing" e "seminalibro". Il programma prevede incontri su "Piante e pianeti", Biodanza, "Funghi ed erbe magiche", laboratori, la celebre Acqua della Regina d'Ungheria e il rito la "Barca di San Pietro".



SOLIDARIETÀ

Boramata nel vento di piazza Unità ricorda il Terremoto

Quest'anno le girandole saranno accompagnate da ciottoli del Friuli
Esperienze e laboratori al Borarium

FRANCESCA SCHILLACI

Il vento di Trieste, la Bora, suscita da sempre immaginari e storie che raccontano l'identità della città, unendo la collettività in un sentire comune. In questa direzione, la manifestazione che per eccellenza raccoglie la poeticità del vento triestino è Boramata che quest'anno compie la sua undicesima edizione. L'evento avrà luogo domani e domenica con l'installazione di oltre un centinaio di girandole colorate in piazza Unità ed è organizzato e promosso da Ies Trieste Lifestyle e Prandicom con il sostegno della regione Fvg e Io Sono Trieste. Partner dell'iniziativa è il comune di Tarvisio, mentre il Museo della Bora firma il progetto creativo della manifestazione.
Sono le girandole le protagoniste dell'evento estivo tra i più caratteristici della città che per questa nuova edizione vedono alcune novità che ampliano il progetto. Si tratta delle basi in pietra realizzate con ciottoli recuperati dai terreni agricoli del Friuli, rocce che negli anni hanno permesso la costruzione di case, mura e borghi e che vengono trasformate simbolicamente in un supporto ecosostenibile, anche in memoria dei cinquant'anni dal terremoto del 1976. «La volontà – spiega Rino Lombardo del Museo della Bora – è raccontare il legame tra il mare di Trieste e le montagne del Friuli, diventando un segno di continuità, memoria e rinascita. Inoltre, la base in pietra sostituisce l'uso della plastica, materiale che sempre di più vogliamo eliminare». Nella giornata di sabato, oltre ad assistere alla trasformazione di Piazza Unità in un giardino di girandole, sarà aperto al pubblico dalle 16 alle 18 il Borarium di Opicina, nuovo spazio del progetto del Museo della Bora nato a settembre scorso, con la mostra "Il vento in primo piano" ad entrata gratuita. Sempre all'interno del nuovo spazio, alle 17 è previsto il "Laboratorio di cose ventose" di Emanuele Bertossi dedicato agli adulti (prenotazioni al-

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
Viale Romolo Gessi, 14 040/304222
www.lacappellaunderground.org
La mia famiglia a Taipei V.O.
21:00 (sott. it.)
Shorts Horror Pictue Show V.O.
23:00 (sott. it.)
ingresso gratuito

NAZIONALE MULTISALA
TUTTI I FILM ITALIANI
ED EUROPEI A SOLO € 3.50!
www.triestecinema.it
Minions & Monsters
15:30-16:30-17:10-18:10-18:50-19:50-20:30-21:30
17:40 (in originale con s.t.)
Toy Story 5 16:00-17:45-19:30
Disclosure Day 16:00-18:30-21:15
Supergirl 15:45-19:10

Obsession
21:15 (in originale con s.t.)
Love Letters
19:15 (in originale con s.t.)
Backrooms: Everything Must Go
Edition 21:00

TEATRO MIELA
Piazza Luigi Amedeo Duca degli Abruzzi, 3
EFA ShorTS 19:00
ingresso libero

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Minions & Monsters 16:20-17:00-17:40-18:40-19:00-20:00-21:00-22:20
Toy Story 5 16:30-18:10-20:50
Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 19:10
Supergirl 16:15-19:20-21:45
Disclosure Day 21:15
Obsession VM 14 22:00

Giorno & Notte

la mail museobora@gmail.com). Boramata sarà anche un'occasione per sostenere la solidarietà verso le fragilità con l'asta benefica delle girandole a favore di ABC Bambini Chirurgici che si terrà domenica alle 10 sempre in piazza Unità.
I fondi raccolti sosterranno le attività dell'associazione che dal 2005 si impegna a garantire spazi di accoglienza per le famiglie che affrontano lunghi percorsi ospedalieri con i loro bambini. Tra le novità che raccontano la partecipazione e lo spirito di cooperazione di Trieste c'è anche il coinvolgimento della gelateria Jazzin che per l'occasione ha ideato un nuovo gelato ispirato al Carso e alle tradizioni triestine. L'evento però non si limita solo alla città di Trieste: quest'anno infatti le girandole arrivano anche nella piazza centrale di Tarvisio in occasione di "Tarvisio in the Air" previsto per il 25 e 26 luglio.

DOMANI E DOMENICA

I fondi raccolti vanno a sostegno della associazione Abc Bambini Chirurgici

Eventi in città

Riapre il Museo Petrarchesco

Oggi riapre il Museo Petrarchesco Piccolomineo, al terzo piano della Biblioteca civica Attilio Hortis, in via Madonna del Mare 13, dopo il rinnovo dei locali espositivi.
Il museo riapre al pubblico, ad ingresso libero, con un nuovo allestimento della mostra permanente, curato da Alessandra Sirugo, arricchito da alcune opere in gesso restaurate nel 2025.
Un'occasione per riscoprire il prezioso patrimonio dedicato a Francesco Petrarca ed Enea Silvio Piccolomini in un percorso espositivo completamente rinnovato.
L'esposizione è ad ingresso libero.

Nagele e Oliva sul mare a Grado

La rassegna "Libri e Autori a Grado – Estate 2026", ospitata al Velarium della spiaggia GIT, porta sull'isola protagonisti del panorama editoriale contemporaneo. Oggi alle 18 l'autrice austriaca Andrea Nagele presenta il volume "Grado e i brividi del passato" in un incontro bilingue, in italiano e tedesco.Domani sarà invece ospite lo storico Gianni Oliva, che presenterà il suo saggio "La prima guerra civile", un'opera che propone una lettura originale delle vicende che hanno accompagnato la costruzione dell'Italia unita, mettendo in luce contraddizioni e conflitti spesso trascurati.

LA RASSEGNA

Un Rêve d'enfance per la sesta edizione di Trieste Classica

NADIA PASTORCICH

Parte la sesta edizione del Festival TriesteClassica, quest'anno dedicata alla "Giovinezza", con la direzione artistica del Quartetto Chagall. Si inaugura così il nuovo triennio "Le età dell'Uomo-Sviluppo di coscienza", dedicato al viaggio dell'essere umano attraverso le sue dimensioni: naturale, carnale e spirituale. «Un progetto triennale – spiega Matteo Ghione, presidente TriesteClassica – che esplora l'evoluzione della coscienza umana attraverso le arti: dalla giovinezza e il rapporto con la natura, alla maturità e la consapevolezza di sé, fino alla trascendenza e alla dimensione spirituale». Sarà un viaggio attraverso le "tre età" dell'uomo. «Il primo capitolo, Giovinezza - L'Uomo naturale, indaga il rapporto primordiale tra l'uomo e il mondo, la forza vitale delle origini, l'istinto di scoperta e di crescita. Il festival proporrà un intreccio di musica, arti visive, danza e parola, con una particolare attenzione ai giovani interpreti».
Si inizia oggi, alle 19.30, all'Istituto Rittmeyer per i ciechi con il fisarmonicista Emanuele Viti che regalerà al pubblico una vera e propria rinascita con "Rêve d'enfance", per proseguire domani, alle 16, a Palazzo Gopcevich, con "Six cordes enfantines" del chitarrista Marco Surace, un viaggio per rappresentare la giovinezza. Sempre al Gopcevich, il 5 luglio, alle 11.30, ci sarà l'arpista Silvia Capé con opere legate al desiderio di "Scoperta, sperimentazione, crescita". Alle 20.30, al Duomo di Muggia, lo Zenosyne Saxophone Quartet con "Traiettorie" esplorerà diverse modalità di vivere la giovinezza. Il 7 luglio, alle 21, nel Giardino del Museo Sartorio, I Tre Moschettieri Cello Quartet offriranno "L'Eco delle Origini", un'indagine sonora sulla vitalità primordiale. Si continua il 10 luglio, alle 18, al DoubleTree by Hilton con "Sorgenti di vita", un viaggio nella purezza dello spirito con la pianista Wakana Marlene Tanaka. L'11 luglio, alle 21, nel Parco della Basilica di Muggia Vecchia, ci sarà il MuzART Ensemble con "Chi scruta i miei sogni?" che intreccia la poesia di Srečko Kosovel e la musica di Astor Piazzolla. Il 12 luglio, alle 11.30, a Palazzo Gopcevich, il Duo Althea si interrogherà su "Which Monsters?". Alle 21, invece, nel Giardino del Museo Sartorio, ci sarà la pianista Maria Iaiza con "Spensieratezza/oscurità" con dei pezzi di Gervasoni ispirati al mondo fanciullesco. Sono anche previsti due appuntamenti collaterali: il 5 e l'11 luglio.

Prenotazioni
info@triesteclassica.it
Ingresso libero

SPETTACOLI

Le marionette di Podrecca arrivano a Miramare

La sinergia fra due delle principali istituzioni culturali del territorio, il Museo storico e Parco del Castello di Miramare - Direzione regionale Musei nazionali Friuli Venezia Giulia e Il Rossetti Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, già proficua da oltre sei anni, si rafforza ulteriormente quest'anno con la realizzazione di rassegne di spettacoli itineranti nei Musei statali in regione grazie al progetto "Podrecca on the road nei Musei nazionali del Friuli Venezia Giulia".
Il progetto nel suo complesso prevede una rassegna di dodici spettacoli itineranti che metteranno in rete i Musei nazionali del Friuli Venezia Giulia: il Museo storico e Parco del Castello di Miramare, il Museo archeologico nazionale di Aquileia, il Museo archeologico nazionale di Cividale del Friuli e il Museo nazionale di archeologia subacquea dell'Alto Adriatico di Grado.
Grazie a un furgone attrezzato che diventa teatro itinerante e a una compagnia di giovani marionettisti appositamente formati presso la scuola del Teatro, i gloriosi Piccoli di Podrecca riprenderanno vita portando in scena alcuni numeri dello storico "Varietà" e rendendo omaggio all'arte e al genio del suo autore Vittorio Podrecca, che nel 1914 fondò a Roma il Teatro dei Piccoli, con una collezione che arrivò a contare più di mille marionette, conosciuta e applaudita in tutto il mondo anche da artisti del calibro di Charlie Chaplin, Arturo Toscanini e Walt Disney. Al parco di Miramare nelle date 3 (oggi), 4, 5, 8 e 9 luglio. Alle 16 ritrovo nel Piazzale del Castello. Passeggiata con incanto nel Parco di Miramare. Alle 17 lo spettacolo delle marionette di Vittorio Podrecca.

Al parco di Miramare
Ritrovo alle 16 nel piazzale
Alle 17 lo show

IN BREVE

Le badanti all'ex lavatoio

Alle 19 all'ex Lavatoio di San Giacomo, Teatro incontro in collaborazione con Amiscout presenta la tredicesima edizione della Rassegna teatrale "Sotto il cielo di San Giacomo" (ingresso a offerta libera). Nella quarta serata odierna, alle 19, andrà sul palco lo spettacolo "Le badanti" di Rita Siligato, regia del "Collettivo Dispersivo". "Dallo spettacolo "Le badanti" è stato tratto il racconto "L'acqua sopra i ponti" con cui l'autrice Rita Siligato nel marzo 2016 ha vinto il Premio Sede Rai FVG all'interno del XII Concorso letterario internazionale di scrittura femminile "Città di Trieste". Prenotazioni tramite l'invio di un messaggio whatsapp al 338 1167057 o di una e-mail all'indirizzo teatroincontrotrieste@gmail.com

Ultimi eventi per Balena

Si svolgono in questi giorni gli ultimi eventi legati a Focus ed. I e dell'installazione immersiva Balena di Maria Sanchez Puyade, aperta ancora fino a domenica in Porto vecchio. Gli ultimi eventi collaterali sono i seguenti: domani alle 11 al piano rialzato del Magazzino 26 "Inner, video research". Si tratta di una ricerca audiovisiva immersiva ad opera di Paola Pisani: esplorazione delle connessioni invisibili tra ambiente marino, corpo umano, suono e trasformazione ecologica. A cura di Liberarti Associazione Culturale. Ingresso libero. Per usufruire delle "Ultime immersioni nell'installazione

Balena": l'artista Maria Sanchez Puyade sarà presente in sala dalle 10-12 e dalle 16-18. Ingresso libero.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 040 / 577388. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

CINEMA

MONFALCONE
MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it
Minions & Monsters 16:45-17:30-18:30-19:10-20:15-21:30
Toy Story 5 17:00-18:50-21:15
Piccolo miracolo 17:00
Supergirl 19:00-21:20
Disclosure Day 17:50-21:00

GORIZIA
MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it
Minions & Monsters 17:00-18:40-20:30
Toy Story 5 17:30
Disclosure Day 20:15
Cos'è l'amore? 18:00-20:20

ARENE

TRIESTE
IL GIARDINO DEL CINEMA
Arena Estiva Giardino Pubblico Muzio de' Tommasini
Piazzale Ave Ninchi
www.casadelcinematrieste.it
ShorTS International Film Festival 21:15
https://www.maremetraggio.com- ingresso libero

TEATRI

TRIESTE
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45040/3593511
Politeama Rossetti - Parco di Miramare/Scuderie **"Alle 19.30 "Miramare Mistery" "** *Testo di Enrico Luttmann. Regia di Davide Calabrese. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con il Museo Storico e il Parco del Castello di Miramare. Durata 1h 45'. Spettacolo itinerante.*

Sport

AUTOFFICINA ENZO
REVISIONI AUTO, MOTO E CAMPER
ANCHE SENZA PRENOTAZIONE
VENDITA AUTO USATE
Via di Basovizza, 60 - TRIESTE (Opicina)
Tel. 040 214618 • www.autofficinaenzo.com

Venerdì 3 Luglio 2026

PallTrieste non scioglie il nodo su Lodo Deangeli

Il futuro del capitano biancorosso rimane ancora in sospeso
Solo due i giocatori inseriti nel prossimo roster: Candussi e Ruzzier
Dal cda si attendono direttive sul budget per attivarsi sul mercato

LORENZO GATTO
TRIESTE

Basket Serie A

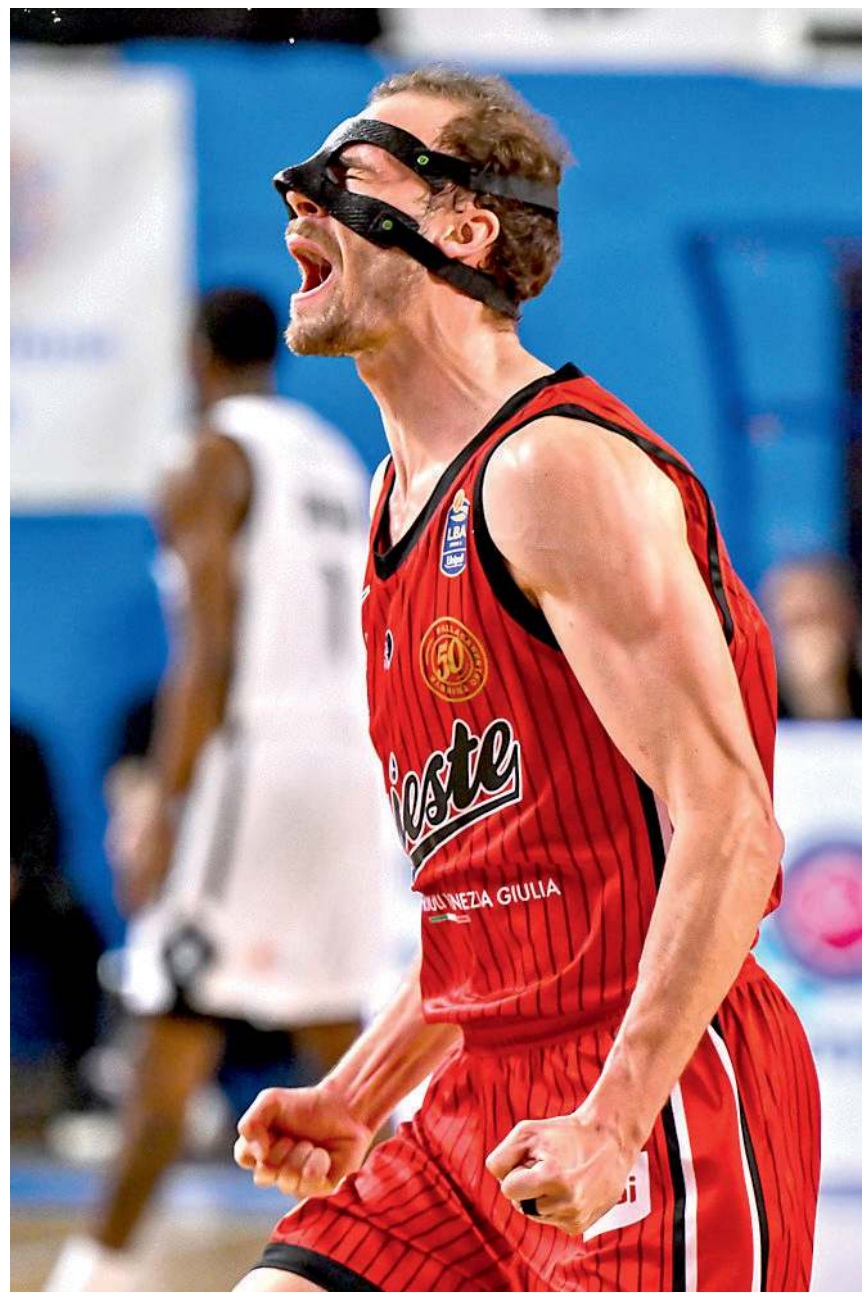
L'estate avanza, il tempo passa, le manovre in casa Pallacanestro Trieste restano inesorabilmente ferme.
Siamo ormai arrivati a inizio luglio e, mentre le concorrenti iniziano a delineare i roster per la prossima stagione, in casa biancorossa tutto tace. O quasi.
Perché se è vero che le importanti conferme di Michele Ruzzier e Francesco Candussi hanno gettato una prima, parziale base da cui ripartire, è altrettanto innegabile che il mercato giace al momento in uno stato di immobilismo. Una situazione surreale, che rischia di far perdere terreno prezioso in un momento in cui dare una decisa accelerata sarebbe opportuno.
A bloccare ogni mossa è l'attesa per la prossima riunione del consiglio di amministrazione. Sarà infatti l'assemblea societaria, caratterizzata dall'ingresso del commercialista pordenonese Fausto Salvador e dalla nomina del nuovo presidente che assumerà la carica al posto del dimissionario Matiasic, a tracciare le future linee guida e a sbloccare l'impasse.
Fino a quando non verranno ridefiniti i vertici, la sensazione è che l'intera macchina sportiva sia costretta a restare con il freno a mano tirato, vincolata da un budget che è ancora tutto da definire. Quale sarà il budget, chi sarà il prossimo allenatore, quale formula sceglierà la Pallacanestro Trieste (auspicabile il 5+5) e quali saranno, di conseguenza, gli obiettivi della prossima stagione? Quesiti che sono stati girati al gm Michael Arcieri il quale, al momento, ha preferito un rigoroso e comprensibile silenzio.
Lo stesso silenzio che sta lasciando in stand by il possibile rinnovo di Lodovico Deangeli. Il capitano aspetta, con infinita pazienza, di capire se potrà indossare la fascia al braccio anche nel prossimo campionato e nel frattempo tiene ferme le soluzioni alternative che sono arrivate in questi giorni.

Il gm Michael Arcieri

2
Il numero di giocatori che fino ad ora sono stati confermati nella prossima rosa della PallTrieste, tutto questo mentre le altre squadre di Serie A stanno continuando a rinforzare le proprie rose

Nel frattempo il mercato continua a muoversi. Uno sguardo in casa dei cugini che vedono sfumare l'opzione che portava l'Apu sulle tracce di C.J. Massinburg. L'ex guardia della Germani era stata inserita da coach Vertemati nella lista dei profili valutati e potenzialmente utili per completare il roster bianconero, ma i contatti non si sono trasformati in una trattativa. Udine è alla ricerca di una guardia tiratrice che possa garantire continuità, leadership e un minutaggio, ma le incognite dal punto di vista fisico sono state ritenute un fattore di rischio troppo elevato.
La Reyer Venezia piazza un altro colpo e ufficializza la firma di Glynn Watson, giocatore che ricoprirà il ruolo di playmaker, Bobi Klintman è un nuovo giocatore della Virtus Bologna. L'ala svedese classe 2003 arriva dalla G League via Detroit Pistons.

© RIPRODUZIONE RISERVATA


Lodovico Deangeli con la maschera protettiva che lo ha reso celebre nell'ultimo campionato

La cestista goriziana Anna Turel in azione

La goriziana Turel sogna lo scudetto alla Geas Sesto

La guardia classe 2002 è passata dalla Dinamo Sassari alla squadra milanese: «Ho accolto subito la proposta»

MICHELE NERI
GORIZIA

Basket femminile

In una estate da ricordare per il basket goriziano, col PalaBigot tornato in auge e la Nazionale azzurra maschile recentemente protagonista nel match con la Croazia, il cognome Turel non poteva non essere uno dei pezzi pregiati di questa collezione 2026.
Anna, figlia di Davide Turel e Paola Ferrara, bandiere del basket isontino, e sorella di Mirco, già nazionale azzurro giovanile ora in B interregionale a Romano Lombardo, prosegue prepotentemente la sua scalata verso il vertice della pallacanestro femminile nazionale.
La guardia classe 2002, che nemmeno a dirlo ha nel tiro dalla lunga distanza la sua principale qualità (oltre il 37% nella scorsa stagione in A1), dote di famiglia, è passata infatti dalla Dinamo Sassari alla Geas Sesto San Giovanni, ovvero una delle società più vincenti del basket rosa nazionale, con 8 scudetti e una Coppa dei Campioni nel palmares.
«Quando ho saputo di questa opportunità ho detto subito sì, non ho voluto nemmeno ascoltare altre offerte – racconta la giocatrice di Gorizia – parliamo di una delle migliori quattro o cinque società italiane, è uno step in avanti nella mia carriera e soprattutto sono sicura che mi troverò bene perché conosco già molte delle mie nuove compagne. In più il coach (Cinzia Zanotti, *ndr*) mi conosce bene e sa cosa aspettarsi da me, peraltro io contro la Geas ho sempre sfornato buone prestazioni e penso anche questo abbia inciso nella loro chiamata».
Spazio ce ne sarà in abbondanza perché la Geas disputerà, oltre al campionato, anche l'EuroCup Women.
«L'ho giocata anche l'anno scorso con la maglia di Sassari – continua Anna Turel – conosco la competizione e penso che faremo bene anche in Europa perché abbiamo una buona squadra e il gruppo è composto da belle persone. L'ambiente incide tanto sulla prestazione. Il minutaggio lo vedremo, ma anche se dovessi passare dai 25' di Sassari a 15'-20' andrebbe bene lo stesso, io ci metterò tutto il mio entusiasmo».
Entusiasmo derivante anche dalla recente esperienza in azzurro con il Green Team, la nazionale sperimentale femminile che a inizio giugno ha giocato 2 amichevoli con la Spagna.
«Non era il mio primo raduno ma è sempre bello indossare la maglia azzurra – prosegue Anna – andare in nazionale non mi mette pressione, la vivo serenamente e con molto divertimento. Non siamo la nazionale maggiore ma siamo subito dietro e sentiamo il trasporto di un movimento che funziona (a settembre l'Italia femminile giocherà i Mondiali di Germania a 32 anni dall'ultima apparizione, *ndr*). Speriamo che questi successi aumentino la visibilità del movimento permettendo di aumentare il numero di squadre partecipanti alla A1. Nell'ultimo campionato c'erano solo 11 team, nella prossima stagione dovrebbero essere almeno 12 e speriamo che il numero continui a crescere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

L'Ironman triestino Mauri brilla nel test di Klagenfurt

3,8 km di nuoto, 180 km in bicicletta e 42,195 km di corsa il percorso intrapreso dal 39enne triatleta giunto al quinto posto assoluto in Austria «Buona prova in vista del Mondiale in programma a ottobre nelle Hawaii»

EMANUELE DESTE
TRIESTE

Il personaggio

Una certezza in grado di mettersi in mostra sui massimi palcoscenici internazionali della disciplina senza essere un professionista, ma comunque un atleta che ha trovato nell'Ironman la sua dimensione naturale.
Stiamo parlando del triestino Andrea Mauri che, da almeno cinque stagioni, si prende la copertina due volte all'anno, ovvero ogni qualvolta chiuda le gare di questa disciplina massacrante che propone 3,8 km di nuoto, 180 km in bicicletta e una maratona (42,195 km) di corsa.
Pochi giorni fa si è svolto l'Ironman di Klagenfurt e il triatleta, classe 1986, si è disimpegnato alla grande concludendo al 5° posto complessivo con il crono di 8h41:58 e vincendo la classifica di categoria: per la cronaca la competizione è stata vinta dal tedesco Tobias Kainz (8h31:42) che ha preceduto il connazionale Timm de Jong (8h36:22) e il britannico Daniel Bluff (8h36:35) mentre ai piedi del podio si è accomodato il francese Flochay (8h41:10).
«Il bilancio della mia prestazione – ha analizzato Andrea tesserato per la BoraMultisporTrieste e l'Evinrude MuggiAtletica – è stato positivo tenendo conto che è stata la prima uscita agonistica, esclusa la Trieste 21k di inizio maggio, dopo la lunga preparazione invernale. Mi sono piaciute soprattutto la gestione tattica della frazione in bici e il ritmo mantenuto nella corsa».
Nelle acque e sulle strade austriache oltre a se stesso e agli avversari Andrea ha affrontato con disinvoltura ulteriori due difficoltà come il dislivello del percorso in bici e lo sbalzo termico tra i 13° gradi della frazione di nuoto e i 30° della maratona finale.
«Questi aspetti – ha aggiunto Andrea – sono stati perfetti per rendere ancora più probante questa "gara test" verso il grande obiettivo di questa stagione, il Mondiale Ironman che il 10 ottobre andrà in scena nella isola di Kona nelle Hawaii. L'appuntamento iridato si svolgerà in una location conosciuta per le condizioni meteo estreme».
Per arrivare a Kona pronto per ben figurare Andrea ha le idee ben chiare: «A Klagenfurt ho testato i materiali mentre nei prossimi mesi, nelle sedute quotidiane, cercherò di insistere sulle nuotate in mare senza muta, che è vietata a Kona a causa del caldo, e correre e pedalare nelle ore più calde».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il triestino Andrea Mauri in azione in due fasi a Klagenfurt

IL CRONO

Il giuliano ha fatto registrare un tempo totale di 8h41'58" che gli è valso il titolo di categoria

GLI ALLENAMENTI

«Ora mi focalizzerò sul correre e pedalare nelle ore più calde, e nuotare in mare senza muta»

Chiarbola Ponziana: niente iscrizione della prima squadra

RICCARDO TOSQUES
TRIESTE

Calcio dilettanti

Lo spettro della rinuncia ad iscrivere la propria prima squadra aleggiava da settimane: da ieri pomeriggio il fantasma è diventato realtà.
Il Chiarbola Ponziana ha formalmente richiesto alla Lnd Fvg il passaggio da società dilettantistica a pura società di settore giovanile scolastico, passaggio recepito dall'ente regionale presieduto da Ermes Canciani che di fatto ha chiuso l'attività della prima squadra biancoblù.
Il sodalizio del presidente Roberto Nordici, dunque, rinuncia all'iscrizione al prossimo campionato di Promozione, ma proseguirà l'attività giovanile con le squadre a 7 e a 11 giocatori.
La decisione del club triestino è stata presa a poche settimane dalla notizia dell'assegnazione del campo sportivo Giorgio Ferrini – fortemente agognato dal Chiarbola Ponziana – ad un trittico di club sportivi composti da Roianese, Centro Giovanile Studenti e Muli Trieste.
La correlazione tra la mancata assegnazione della gestione dello storico impianto del Ponziana e la rinuncia ad iscrivere la prima squadra arriva direttamente dal presidente del club biancoblù, Roberto Nordici: «Il problema Ferrini ci ha fortemente destabilizzati, rendendo difficile la programmazione. Rimangono tuttavia operative tutte le squadre giovanili, con le squadre dagli Esordienti in su che necessitano di un campo a 11 giocatori dove potersi allenare e giocare le partite casalinghe».
In seguito alla scelta di rinunciare alla prima squadra formulata anche dal Sevegliano Fauglis, si è innescata una serie di ripescaggi che di fatto ha coinvolto altri due sodalizi triestini: la Roianese è stata promossa in Prima Categoria, mentre il Prosecco Primorje è stato ripescato in Seconda Categoria.
Tornando al Chiarbola Ponziana, il 2026 verrà ricordato come un *annus horribilis*, in cui il sodalizio è stato prima retrocesso in Promozione, poi escluso dalla gestione del campo sportivo Ferrini ed infine ha scelto di autoescludersi dal proseguire l'attività tra i dilettanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I giocatori biancoblù del Chiarbola Ponziana in azione Foto Silvano

Benecchi saluta l'Unione «Due anni straordinari»

L'allenatore emiliano della Primavera ha annunciato che rimarrà a vivere nel capoluogo del Friuli Venezia Giulia

GUIDO ROBERTI
TRIESTE

Calcio Serie D

Esce ufficialmente dalla corsa per la panchina alabardata Simone Benecchi, già allenatore degli Allievi Nazionali e della formazione Primavera-3.
La constatazione origina dalle parole, ricche di sentimento, spese dal tecnico parmense sui profili social personali. Si chiude ufficialmente un biennio a Trieste ma soprattutto si restringe, o si riapre, a seconda dei punti di vista, la questione relativa alla guida della prima squadra della Triestina in vista del prossimo campionato di D. Certamente ci sono state interlocuzioni per Benecchi nelle settimane passate, anche con Daniele Delli Carri pur non ancora investito del ruolo di direttore sportivo in via ufficiale, ma indubbiamente qualcosa, a prescindere dalla definizione dei ruoli, ha fatto prendere questa strada alle parti coinvolte.
Queste le parole del tecnico, recentemente promosso con 110 e lode a Coverciano al corso per responsabili settore giovanile: «È arrivato il momento dei saluti ufficiali. Lo faccio con gli occhi lucidi e il cuore pieno di emozioni, questi due anni hanno rappresentato molto più di una semplice esperienza professionale. Sono stati un pezzo fondamentale della mia vita. È l'addio più difficile nella mia vita – spiega il tecnico – neanche per il mio Parma fu così ma allo stesso tempo vivo di emozioni e per lavorare con la passione che mi contraddistingue ho bisogno di sentire la vera fiducia e stima nei miei confronti. Alla Triestina ho dato tutto me stesso: anima, cuore, passione, dedizione e ogni energia possibile, cercando di onorare la maglia e il ruolo che mi era stato affidato soprattutto nelle estreme difficoltà. Ho avuto la fortuna di conoscere persone straordinarie, colleghi, giocatori, ragazzi, tifosi e amici che porterò sempre con m».
Benecchi racconta del legame creatosi con Trieste. Legame che proseguirà avanti vista la scelta di risedere con la propria famiglia nel capoluogo Fvg: «In questi due anni ho imparato ad amare un territorio unico, una città speciale che ha saputo accogliere me e la mia famiglia facendoci sentire a casa fin dal primo giorno, grazie a persone speciali. Il mare ti cambia la vita. La vita però è fatta di nuovi percorsi. Oggi saluto la grande Unione, ma non saluto Trieste. Io, mia moglie e le nostre bambine abbiamo scelto di continuare a vivere qui, perché questa città è entrata nel nostro cuore e continuerà ad essere casa nostra. Da oggi sarò semplicemente un tifoso in più. Continuerò a seguire e a sostenere la Triestina con l'augurio più sincero che possa tornare, con le persone giuste, nel posto che la sua storia, la sua gente e i suoi tifosi meritano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il tecnico Simone Benecchi. A fianco l'allenatore con la Primavera della Triestina

LE PAROLE DEL TECNICO

«Ho dato tutto me stesso: anima, cuore, passione, cercando di onorare la maglia e il ruolo»

Manca il tricolore di Milan nei super sprint

Jasper Philipsen (Alpecin) contro Tim Merlier (Saudal), Olav Koij (Decathlon) e Mads Pedersen (LidlTrek): tante le occasioni per i velocisti. Ci sono i più forti sprinter, purtroppo manca il neo campione d'Italia Jonathan Milan, due vittorie nel 2025 e maglia verde.

Dal 1º agosto la Boucle donne col Ventoux

Nove tappe, una in più del 2025. Dall'1 all'8 agosto ecco il Tour de France donne; 1.175 km da Losanna a Nizza. Grande novità la scalata al Mont Ventoux. C'è anche l'italiana Elisa Longo Borghini a caccia della maglia gialla, vinta nel 2025 dalla francese Pauline Ferrand-Prevot.

FOCUS

Tappe Tour de France 2026

113ª gara | Da Sabato 4 Luglio a Domenica 26 Luglio

Fonte: ASO Withub

Pogacar vs Vingegaard A voi il Tour de France

Domani con la cronosquadre di Barcellona parte una Grande Boucle da urlo
Subito i Pirenei, poi il Massiccio Centrale, la crono e il gran finale sulle Alpi
Lo sloveno vuole il quinto squillo, ma il danese re del Giro ha il morale a mille

ANTONIO SIMEOLI

La presentazione

L'hanno monopolizzato prendendosi le ultime sei edizioni, l'uno ne ha vinte cinque, l'altro due: sabato a Barcellona parte il Tour de France e riecco il duello dei duelli tra Tadej Pogacar e Jonas Vingegaard, l'altro.

Lo sloveno contro il danese, il dominatore delle classiche di primavera e del recente Giro di svizzera e re Jonas, che un mese fa ha vinto il suo primo Giro d'Italia e quelli che dicono che lo abbia fatto con una gamba sola non sbagliano di molto.

Riuscirà il 27enne sloveno a raggiungere Merckx, Anquetil, Hinault, Indurain con cinque Boucle vinte?

Oppure il danese, con il morale a mille dopo il trionfo in rosa e una condizione in salita forse mai vista prima, riuscirà a rovinargli la festa?

Molto lo si capirà già nella prima settimana, perché le partenze del Tour con una decina di tappe perlopiù dedicate ai velocisti sono un ricordo lontano. Sin da domani con la cronosquadre di 19 km e arrivo all'insù sulla collina del Montjuic, poi con l'arrivo in salita tre giorni dopo e il Tourmalet il 9 luglio il giorno dell'arrivo in salita a Gavarie-Gedre, sarà battaglia. Insomma, i Pirenei arriveranno subito e con loro il caldo opprimente, si dice uno dei pochi avversari dello sloveno pigliatutto. Tanto per dare un'idea il re ha vinto, da inizio marzo alla settimana scorsa, Strade Bianche, Milano Sanremo (la sua ossessione), Giro delle Fiandre e, dopo un non banale secondo posto alla Roubaix, la Liegi Bastogne Liegi e il Giro di Romandia. Poi, dopo massacranti allenamenti in quota a Sierra Nevada, il ritorno alle corse con 70 km di fuga solitaria nella prima tappa del Giro di Svizzera. Vingegaard per provare a batterlo dovrà attaccarlo anche grazie a una super squadra come la Visma cui, è vero, mancherà Wout Van Aert, ma che avrà gente tosta come Matteo Jorgenson e l'italiano Davide Piganzoli. Possibilità ce ne sono, il Massiccio Centrale con due giorni tosti il 9 e il 10 luglio e poi il gran finale sulle Alpi, dopo la crono intorno al lago Lemano. Arrivo in quota ad Orceres Merlette, la classica Alpe d'Huez il giorno dopo e il tappone finale di sabato 25 luglio con Croix de Fer, Galibier e ancora Alpe d'Huez ma dall'infido versante del Col de Sarenne. Finale confermato a Parigi con lo strappo di Montmartre che un anno fa, se possibile, ha reso ancora più inimitabile il Tour.

Terzi incomodi? Se Remco Evenepoel (RedBull) punta forte alla prima maglia gialla di Barcellona e alla crono e dice di non essere mai stato così bene, il suo compagno Florian Lipowitz rivuole il podio. Dove tutta la Francia prova a rimettere un piede con il baby talento Paul Seixas. Ha 19 anni il corridore della Decathlon, un Paese intero l'ha spinto al debutto alla Grande Boucle. Ha dominato Giro dei Paesi Baschi e Freccia Vallone, è stato l'ultimo a resistere a Pogacar alla Liegi: è già pronto per giocarsi il podio? Occhio anche a Juan Ayuso (LidlTrek).

Risultati alla mano quest'anno, però, un gradino del podio rischia di occuparlo un compagno di squadra proprio di Pogacar: Isaac Del Toro. Il 22enne messicano, dopo aver buttato il Giro 2025 alle ortiche, quest'anno vince dappertutto. Ha scelto il Giro per imparare dal Re. Ma chi li batte due così?

Capitolo italiani: aggrappiamoci a Lorenzo Finn, 19 anni, che ha appena vinto il Giro Next Gen. Qualche anno e arriverà anche lui dai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI SFIDANTI

Il baby fenomeno Paul Seixas, 19 anni, si vuole testare sulle tre settimane, Evenepoel prova a lasciare il segno nella cronometro e a reggere in salita, Del Toro vuole imparare da capitan Tadej ma già strizza l'occhio al podio

I duellanti Tadej Pogacar e Jonas Vingegaard: dall'edizione 2020 monopolizzano il gradino più alto del podio del Tour de France

Ganna guida il manipolo azzurro Vincere una tappa sarà dura

Il focus

L'ultima volta a provarci in classifica generale era stato Fabio Aru, era il Tour del 2017, nove anni fa, quando il sardo per un giorno indossò anche la maglia gialla. Da quell'edizione nulla. L'ultimo italiano a vincere il Tour de France è stato Vincenzo Nibali nel 2014, 12 anni fa.

Sembra passato un secolo, un millennio da quando, negli anni Novanta, dopo averla schivata per un decennio, gli italiani tornarono in massa alla Grande Boucle.

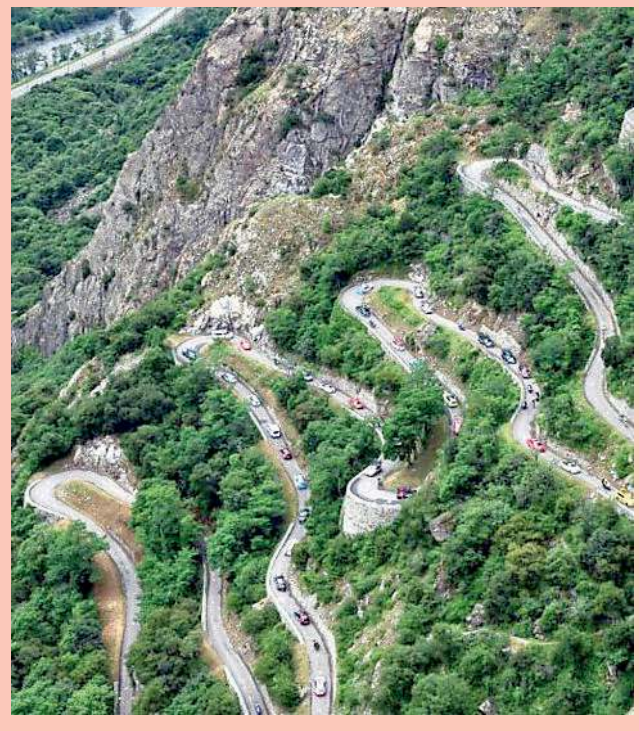
Domani a Barcellona saranno una decina, nessuno di loro potrà lottare per un posto al sole nella classifica generale.

Antonio Tiberi? Sì, il laziale della Bahrain, al debutto in Francia, in linea teorica è uno che può fare classifica nelle grandi corse a tappe, per lui vista la concorrenza una top ten "bassa" sarebbe già un successo clamoroso. Altri? Semplice. Attorno al lago Lemano all'inizio della terza settimana il 21 luglio da Évian-les-Bains a Thonon-les-Bains, c'è una crono di 29 km che potrebbe fare al caso di Filippo Ganna (Netcompany). Peccato che in circolazione ci sia uno che difficilmente su un percorso del genere sbaglia: Remco Evenepoel.

Col Giro d'Italia nelle gambe Ganna potrebbe tentare di infilarsi in qualche fuga e sfruttare la sua potenza, cosa che proveranno a fare l'esperto Damiano Caruso (Bahrain) all'ultimo Tour o il debuttante Marco Frigo (Nsn). Davide Piganzoli (come al Giro) e Mattia Cattaneo saranno aiutanti per Vingegaard ed Evenepoel e Lipowitz alla RedBull. Volate? La maglia verde 2025 Jonathan M ilan (Lidl Trek) non ci sarà, ha fatto il Giro. L'avrete capito butta male: vincere una tappa per gli azzurri sarà dura.— **A.S.**

Filippo Ganna (29 anni)

DECIDERÀ LA DOPPIA ALPE D'HUEZ



All'inizio fu Fausto Coppi nel 1952 poi toccò a Gianni Bugno nel 1990 e 1991 a prendersi una delle salite simbolo del Tour: l'Alpe d'Huez. Chi lo dimentica il successo di Roberto Conti nel 1994 o la doppietta di Marco Pantani nel 1995 e nel 1997? E Vincenzo Nibali, fatto cadere da un tifoso nel 2018 quando lottava per la vittoria? Sì, c'è tanta Italia nella salita che il 24 e il 25 luglio deciderà il Tour de France. L'Alpe, al solito presa d'assalto dagli olandesi per cui è una sorta di giardino di casa, quest'anno raddoppia. Prima il 24 luglio sarà arrivo della terzultima frazione dopo una salita di 13.8 km a oltre l'8% di pendenza media, abbastanza per fare sconquassi. Se non bastasse il giorno dopo toccherà al debutto del versante del Col de Sarenne (12 km al 7%).

Sport

Brooksby sfida Sinner Ha già battuto l'autismo

A Wimbledon l'azzurro contro l'americano che è stato nº33 del mondo
A 4 anni non era in grado di parlare, ora ha un gioco difficile da decifrare
In vista di questo terzo turno ieri Jannik si è allenato con Tommy Paul

VANNI GIBERTINI
LONDRA

Tennis

La vittoria di mercoledì pomeriggio in tre set contro Nuno Borges ha imposto a Jannik Sinner una sessione di allenamento completa alla vigilia del suo terzo turno di venerdì contro lo statunitense Jenson Brooksby. Sui campi di Aorangi Park, nell'estremità sud dell'impianto di Wimbledon, il nº1 del mondo ha palleggiato con Tommy Paul, americano che parla anche un discreto italiano e finalista al recente torneo del Queen's.
L'impegno di terzo turno che vedrà Sinner giocare oggi per la prima volta quest'anno sul Campo 1 (non prima delle 15.10) potrebbe apparire piuttosto agevole sulla carta, data la posizione nº81 della classifica occupata da Brooksby, ma il 26enne della California è arrivato in passato fino al 33 grazie a un gioco estremamente personale ma molto efficace.
Jenson, che deve il suo nome alla grande passione del padre per la Formula 1 e per il campione del mondo 2009 Jenson Button, ha iniziato a giocare a tennis a sette anni sotto il maestro Joseph Gilbert (nessuna parentela con Brad Gilbert, ex nº4 del mondo) che lo ha portato fino al professionismo insegnandogli i colpi in maniera del tutto particolare, utilizzando in maniera estrema la rotazione del polso. Qualcuno ha soprannominato il suo modo di giocare "tennis Galapagos", dal nome dell'arcipelago dell'Ecuador noto per ospitare specie uniche evolutesi separatamente da quelle del resto del mondo.
In questo modo ha sviluppato un gioco difficile da decifrare per i suoi avversari, ma che lo ha costretto dopo solamente pochi anni di attività professionistica a sottoporsi a un intervento chirurgico a entrambi i polsi, forzando una lunga pausa che ha di fatto resettato la sua carriera.
La riabilitazione dopo il passaggio sotto i ferri è avvenuta durante una sospensione di 18 mesi per aver mancato tre test antidoping fuori dalle competizioni. Successivamente è riuscito a farsi ridurre la squalifica a 13 mesi rivelando (prima in maniera riservata e poi pubblicamente) di aver ricevuto una diagnosi per un disturbo dello spetto autistico in forma grave. All'età di quattro anni non era ancora in grado di parlare e ha dovuto lavorare con terapisti fino a 40 ore a settimana solamente per iniziare a interagire verbalmente con le altre persone.
Quando ha reso pubblica questa sua condizione, Brooksby ha ricevuto centinaia di messaggi di supporto da parte di persone di tutto il mondo nella sua stessa condizione, e quando ha trionfato al torneo di Houston nell'aprile del 2025 (proprio durante il Mese mondiale dell'autismo) è stato avvicinato da una ragazza autistica che gli ha confidato come lui fosse per lei un esempio da seguire. «Le ho detto grazie per essersi sentita a suo agio nel parlarmi di questo e che ero felice di poter essere d'aiuto in qualche modo. Quel momento mi ha regalato il sorriso più grande di tutta la settimana».

GLI ITALIANI

Berrettini e Sonego hanno eliminato Fils e Duckworth Nel femminile avanza Paolini, fuori Grant

Jannik Sinner affronterà Brooksby oggi, non prima delle 15,10

Oltre a Sinner ieri sono arrivati al terzo turno di Wimbledon altri quattro rappresentanti italiani. Matteo Berrettini, finalista nel 2021, ha superato sul Campo Centrale l'ostico francese Fils (6-4, 7-5, 3-6, 6-3), Flavio Cobolli ha battuto l'australiano Duckworth (7-6, 3-6, 7-6, 6-1), Lorenzo Sonego ha continuato la sua ripresa dopo l'infortunio superando in cinque set il canadese Diallo (7-6, 4-6, 7-6, 6-7, 6-2) e la nº 1 d'Italia Jasmine Paolini ha eliminato in due set (7-6 6-4) la svizzera Golubic. Unica sconfitta della giornata per i colori azzurri è stata quella della diciottenne Tyra Grant, proveniente dalle qualificazioni, che nulla ha potuto contro la ceca Bouzkova cedendo per 7-5, 6-3.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prostituzione minorile Bastoni non si presenta

Il difensore dell'Inter vuole evitare un interrogatorio al buio, senza aver esaminato prima gli atti dell'inchiesta
Ieri sentiti i non indagati Maldini e Bonifazi, oggi Calafiori

Calcio

Nessun faccia a faccia con i pm. Alessandro Bastoni non si presenterà oggi all'interrogatorio fissato dalla Procura di Milano. A confermarlo il suo difensore, l'avvocato Salvatore Scuto, spiegando che il difensore dell'Inter e della Nazionale, indagato per prostituzione minorile, si avvarrà della facoltà di non rispondere. Una scelta, forse, anche per evitare un interrogatorio "al buio", senza avere ancora avuto modo di esaminare gli atti dell'inchiesta e conoscere nel dettaglio gli elementi raccolti dalla Procura.
Ieri, intanto, in un ufficio della Procura sono stati sentiti come persone informate sui fatti Daniel Maldini e Kevin Bonifazi, mentre oggi è prevista l'audizione di Riccardo Calafiori. Nessuno dei tre risulta indagato.
Per Bastoni la Procura contesta un episodio del luglio 2020.

Alessandro Bastoni, difensore dell'Inter e della nazionale

Secondo l'accusa, si sarebbe accordato con Alessio Salamone, pr della Ma.De Milano, per organizzare un incontro con una ragazza che all'epoca aveva 17 anni e 8 mesi, con la quale avrebbe poi avuto rapporti sessuali dietro il versamento del prezzo della prestazione e dell'organizzazione dell'incontro. Per gli investigatori, a corroborare la ricostruzione ci sarebbero anche le chat tra Bastoni e Salamone.
In una conversazione il pr scrive al calciatore: «La minorenne credo che ti vuole... Mi chiede: cosa pensa di me Alessandro?». Bastoni gli domanda: «Oggi era carica?», ricevendo come risposta: «Secondo me si vuole divertire, però oggi era soft». Dopo la serata, alle 3.47, Salamone invia un altro messaggio al difensore: «Mi raccomando la ragazza, amico. Mi raccomando». Subito dopo contatta la giovane: «Qualsiasi problema scrivimi. Tutto ok?». La risposta arriva circa mezz'ora dopo: «Sisì tutto ok. Sono a casa di Bastoni, dormo qui».
La ragazza, ascoltata nei giorni scorsi come testimone, ha però respinto questa ricostruzione: «Non sono una prostituta, non mi sono prostituita con Bastoni e non ho preso soldi». Anche Scuto ha escluso «categoricamente» che il suo assistito abbia avuto rapporti a pagamento, «a maggior ragione con delle minorenni».
L'inchiesta della Procura di Milano ruota attorno alla Ma.De Milano, società di eventi che, secondo gli investigatori, avrebbe organizzato serate *all inclusive* per clienti vip, in particolare calciatori di Serie A, nei locali della movida milanese e in alberghi di lusso. Ad aprile gli accertamenti hanno portato a quattro arresti domiciliari e al sequestro di oltre 1,2 milioni di euro ritenuti provento illecito.
Ai domiciliari si trovano Deborah Ronchi, titolare della Ma.De Milano, il compagno Emanuele Buttini e i soci Alessio Salamone e Amilton Luan Fraga Luz.
Secondo la ricostruzione della Procura, Ronchi e Buttini avrebbero diretto l'organizzazione, mentre Salamone e Fraga Luz si sarebbero occupati del reclutamento delle ragazze, dei rapporti con i clienti e della logistica delle serate. Per gli investigatori non si trattava di semplici eventi mondani: la società avrebbe curato la prenotazione dei tavoli nei locali più esclusivi, gli alberghi, i trasferimenti e l'accoglienza delle ragazze, alcune delle quali, secondo l'accusa, sarebbero poi state avviate alla prostituzione con clienti selezionati, mentre altre avrebbero svolto esclusivamente il ruolo di ragazze immagine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CHAT

Per gli investigatori a supporto delle tesi accusatorie ci sono anche una serie di messaggi whatsapp

LA DIFESA

I suoi avvocati sostengono che non ci siano stati rapporti a pagamento

Silverstone spinge Hamilton e la Ferrari

Record di pubblico per la gara di domenica
L'inglese ha vinto il Gp di Gran Bretagna nove volte in passato

Formula 1

Una Ferrari da riaccendere, soprattutto in rettilineo, per tornare competitivi come a Barcellona dopo la doccia fredda in Austria. Lewis Hamilton è raggiante in vista del Gran premio di casa a Silverstone dove nel fine settimana si registrerà un nuovo record di pubblico, nonostante Wimbledon e l'Inghilterra in piena corsa ai Mondiali di calcio. Il sette volte campione del mondo individua i problemi accusati dalla Rossa sul Red Bull ring e allo stesso tempo confida, oltre che nelle soluzioni dei suoi ingegneri, anche nella carica dei tifosi britannici per aiutare la scuderia di Maranello a ridurre il gap con i principali rivali evidenziato dall'ultima corsa tra le montagne austriache.
Hamilton si presenterà a Silverstone con la consapevolezza di poter dire la sua per il Mondiale se la Ferrari tornerà quella vista al Montmelò in Spagna: il sette volte campione del mondo è terzo in classifica piloti a 46 punti di distanza dal leader Kimi Antonelli. «In Austria è stato un ritorno alla realtà dopo Barcellona? Abbiamo perso parecchio in rettilineo e, anche se penso che la Ferrari sia una grande macchina, quel problema va risolto. Anche qui ci sono rettilinei importanti», ha spiegato Hamilton che detiene il record assoluto di vittorie al Gp di Gran Bretagna, con nove successi sulla pista di Silverstone. Il suo straordinario curriculum sul tracciato inglese vanta 8 vittorie con la Mercedes e una storica prima affermazione nel 2008 con la McLaren. «I miei ingegneri mi hanno chiesto molto su Silverstone e spero di averli indirizzati sulla strada giusta. Al trofeo non penso molto. Qui l'aiuto dei fan spero possa aiutare a colmare il gap dagli altri. Pressione? Nessuna con i tanti tifosi qui, ma solo una grande piacere. È una spinta vederne così tanti attorno», ha concluso il ferrarista.
Entusiasta di correre in casa da campione del mondo in carica l'altro pilota inglese Lando Norris che rimanda al mittente le voci su un possibile sbarco alla McLaren di Max Verstappen: «Onestamente tanti piloti vogliono venire da noi, che io ne sappia. E penso sia una cosa positiva che un quattro volte campione voglia entrare nel team. Ma non credo sia una questione del presente: io sarò qui per molti anni».

IL FERRARISTA

«I miei ingegneri mi hanno chiesto molto sulla pista spero di averli indirizzati bene»

Sport

Il gigante Lukaku si è preso la rivincita

Dopo una stagione tormentata con il Napoli il Belga si sta ritrovando in nazionale
Contro il Senegal il suo ingresso ha ribaltato la partita dando il là alla rimonta
«Sto attraversando un momento difficile per questo non ho calciato il rigore del 3-2»

MASSIMO MEROI

Il personaggio

Questo, lo hanno capito anche i sassi, è il Mondiale dei fuoriclasse: Messi, Mbappè e Dembelè. Ma sarebbe ingiusto dimenticarsi dei grandi centravanti che non saranno al livello dei tre sopra citati, ma che sanno comunque prendersi sulle spalle le rispettive nazionali. È il caso di Haaland con la Norvegia, di Kane con l'Inghilterra e Romelu Lukaku con il Belgio. Dopo la travagliata stagione con il Napoli caratterizzata da numerosi infortuni, il gigante belga sembrava destinato a un Mondiale da comparsa. Non ha giocato mai da titolare perché evidentemente la condizione fisica è quello che è però ogni volta che il ct Rudy Garcia lo ha gettato nella mischia, l'attaccante del Napoli ha risposto presente. Era successo nel 5-1 contro la Nuova Zelanda, è accaduto soprattutto la scorsa notte nel sedicesimo di finale con il Senagal.

Lukaku è stato inserito all'inizio del secondo tempo sul punteggio di 1-0 per gli africani che a inizio ripresa si sono portati sul 2-0. Sembrava l'inizio della fine, ancor di più al minuto 85 quando il risultato non era cambiato. Poi ecco la rivoluzione che non ti aspetti con Lukaku che fa il centravanti segnando il 2-1 con una girata sul primo palo (di destro, non certo il suo piede più educato) ha riacceso la fiammella della speranza che si è trasformata in falò con il 2-2 di Tielemans.

In quel momento l'inerzia della partita è completamente cambiata e il Belgio ha saputo cogliere l'occasione al volo. È vero che il 3-2 è arrivato con un rigore concesso dal Var dopo lunga consultazione, ma nella sostanza poco importa. «Non mi sono presentato sul dischetto» ha spiegato alla fine Lukaku «perché non sto vivendo un momento di grande serenità». Una presa di coscienza importante si potrebbe dire a posteriori anche se è giusto chiedersi cosa si sarebbe detto di questa sua decisione se il compagno avesse fallito dal dischetto.

Romelu Lukaku sempre più idolo dei tifosi belgi

In realtà il momento no cui faceva riferimento Lukaku dura dall'inizio della scorsa stagione. Dopo essere stato grande protagonista dello scudetto del Napoli è arrivata una stagione cominciata con la perdita del padre nella quale gli infortuni l'hanno fatta da padrone. Ha segnato un solo gol, quello della vittoria all'ultimo minuto a Verona, poi è arrivato l'ennesimo problema fisico che ha incrinato i rapporti con il club partenopeo: la sua decisione di curarsi in Belgio e il Napoli seccato da questa decisione. Conte, da sempre suo grande estimatore, ha cercato di fare da intermediario senza riuscirci.

Lukaku, qui in un duello aereo con un difensore del Senagal, è diventato il giocatore del Belgio ad aver segnato di più a un Mondiale

Oggi Lukaku e il suo compagno di nazionale De Bruyne sembrano sempre più lontani dal progetto Napoli. «Vedremo cosa fare con loro, se dovessero andarsene non è il caso di fare drammi, nel mondo è pieno di calciatori», aveva detto il presidente partenopeo Aurelio De Laurentiis alla vigilia del Mondiale. *DeLa* è poi andato di persona negli Stati Uniti dove ha seguito da vicino l'esordio mondiale del Belgio con l'Egitto. La sensazione è che Lukaku abbia di fatto la valigia in mano nonostante la grande stima che nutre nei suoi confronti il nuovo allenatore degli azzurri Massimiliano Allegri. Sì perché prima di accettare due anni fa l'offerta del Napoli, Lukaku era stato trattato dalla Juve dove era stato sponsorizzato proprio da Max.

Oggi al Napoli le condizioni sono cambiate e non torneranno come prima nemmeno se Lukaku dovesse fare ancora strada nel Mondiale. L'ottavo di finale contro gli Stati Uniti è difficile, ma non impossibile. Un Belgio ai quarti di finale renderebbe ancor più forte la rivincita di Lukaku.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quanti finali con il brivido Totti perde il suo record

Il focus

Sedicesimi di finale col brivido. Ben sei le gare a eliminazione diretta decise finora da reti messe a segno in quella che una volta, prima dell'introduzione dei minuti di recupero, veniva definita *zona Cesarini*. Il primo match dei sedicesimi con finale thrilling è stato Canada-Sudafrica: quando tutti si preparavano per i supplementari è arrivato il gol del canadese Eustáquio al 2' di recupero per l'1-0 decisivo. In Brasile-Giappone i verdeoro di Ancelotti hanno completato la rimonta sui nipponici con il gol di Martinelli allo scoccare del 6' di recupero. Una segnatura che passa alla storia dei Mondiali come il gol più tardivo di sempre nei tempi regolamentari di una partita a eliminazione diretta. Per la precisione la palla ha varcato la linea di porta dopo 95' e 1", superando così il precedente record detenuto da Francesco Totti, che nel 2006 trasformò il rigore vincente contro l'Australia quando il cronometro segnava 94' e 25".

La terza e la quarta partita dei sedicesimi di finale, Germania-Paraguay e Olanda-Marocco, hanno tenuto gli spettatori incollati al seggiolino (allo stadio) e alla poltrona (a casa) fino ai calci di rigore. Va rimarcato che il Marocco ha acciuffato i supplementari con una rete di Diop al 91', tanto per aggiungere suspense. Minuti finali decisivi anche in Costa d'Avorio-Norvegia, con il gol vittoria di Haaland messo a segno all'86'. Stesso minuto per il 2-1 firmato da Kane in Inghilterra-Rd Congo, mentre l'uno-due di Lukaku e Tielemans per il 2-2 di Belgio-Senegal si è concretizzato tra l'86' e l'89'. Lo stesso Tielemans ha trasformato il penalty del 3-2 all'overtime dopo 124' e 44", complice lunga revisione del fallo da rigore al var. Questo è invece il gol più tardivo di sempre nei supplementari, e dopo 20 anni toglie il primato a un altro azzurro: nel 2006 Del Piero segno dopo 120' e 13" in semifinale alla Germania. —**G.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul nostro sito è presente uno speciale interattivo con il calendario, le classifiche dei gironi, i tabelloni, i risultati, i top scorer, le formazioni e altro ancora. Inquadrate il QR code qui sopra con il vostro telefonino per accedere direttamente alla nostra lavagna multimediale

Il Mondiale degli altri

Collina esalta le regole antifurbetti: meno perdite di tempo

GIUSEPPE PISANO

Pierluigi Collina promuove le nuove regole anti furbetti. L'ex fischietto internazionale, oggi presidente della commissione arbitri Fifa, ha espresso la propria soddisfazione per l'efficacia delle norme introdotte contro le perdite di tempo, basandosi su un report ufficiale che tiene conto dei dati relativi alle prime 80 partite dei Mondiali di calcio: tutta la prima fase e alcuni sedicesimi di finale. In esame il limite di cinque secondi concesso ai giocatori per effettuare un rinvio dal fondo o una rimessa in gioco, i dieci secondi per lasciare il campo di gioco in caso di sostituzione e il minuto fuori dal campo in seguito a un infortunio. «Tutte queste misure» ha affermato Collina «sono state rispettate in linea generale, si sono rivelate molto efficaci e sono state unanimemente considerate innovazioni positive». Entrando nello specifico, ai Mondiali in corso la palla è in gioco per il 59,4% del tempo: si è giocato per 4458 minuti sugli oltre 8000 totali. Trend in crescita sia rispetto a Qatar 2022 (56,9%), sia rispetto a Russia 2018 (55%). Le nuove regole vengono rispettate nella quasi totalità dei casi: il 98% dei rinvii dal fondo e il 96% delle rimesse laterali sono stati effettuati entro cinque secondi, il 99% delle sostituzioni sono state completate entro dieci secondi, il 95% dei giocatori a terra infortunati sono rientrati dopo essere rimasti 1' fuori dal campo. Davvero pochi coloro che hanno sgarrato, infatti il report racconta di una media di 1,2 sanzioni a partita per rinvii effettuati in ritardo, 1,5 per sanzioni per gli infortuni mirati a perdere tempo e 0,4 sanzioni per sostituzioni al rallentatore. Nelle direttive impartite ai direttori di gara prima dell'inizio dei Mondiali era stata posta grande attenzione a certe tattiche scorrette, vedi i blocchi degli attaccanti su difensori e portieri in occasione di calci d'angolo e punizioni. L'85% di questi contatti è stato sanzionato, compreso quello che ha portato all'annullamento del gol di Tah nei tempi supplementari di Germania-Paraguay. «Per aumentare il ritmo della partita, è stato raccomandato agli arbitri di prestare attenzione ad alcune situazioni specifiche. Un esempio è quando i giocatori in attacco cercano di impedire ai difensori di muoversi. Ciò vale in particolare quando la tattica mira a impedire al portiere avversario di difendere la porta. Allenatori e giocatori ne sono stati informati, quindi non dovrebbe sorprendere che gli arbitri sanzionino questi falli». Eppure Klopp, dopo l'eliminazione dei tedeschi, ha polemizzato: «Se il gol di Tah è illegale, allora l'Arsenal non è campione d'Inghilterra. Hanno segnato il 60 percento dei loro gol in quel modo» ha sentenziato l'ex tecnico del Liverpool, in pole position per diventare il nuovo ct della Germania qualora la Federcalcio tedesca decidesse di non proseguire con Nagelsmann.

LA POLEMICA

Klopp: «Se il gol di Tah è irregolare allora l'Arsenal non è campione d'Inghilterra»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

ALLE 20

Per l'Egitto c'è l'Australia Salah vuole fare la storia

«Fermare Salah, scatenare Irankunda». Facile a scriversi per i quotidiani australiani, meno facile da mettere in pratica. La sfida all'Egitto è per Tony Popovic una buona occasione di far meglio rispetto a Germania 2006 e a Qatar 2022, quando l'Australia arrivò sì agli ottavi, ma lì si fermò senza mai passare un turno a eliminazione.
Sulla sua strada troverà i "Faraoni", che a loro volta hanno negli ottavi raggiunti nel remotissimo 1934 il loro miglior risultato al Mondiale. La squadra di Hossam Hassan, ancora imbattuta nel torneo, punta sulla stella Momo Salah. Il mancino egiziano sogna l'ultimo duello contro Messi, ma per riuscirci avrà bisogno del suo supporting cast.

ARGENTINA

La favola Capo Verde contro Messi e compagni

«Con l'Argentina possiamo vincere 1-0», ha detto il presidente di Capo Verde José Maria Neves in questi giorni, con una sfrontatezza tutt'altro che da Cenerentola. Alla loro prima Coppa del mondo gli »Squali Azzurri» arrivavano guardati dall'alto al basso più o meno da chiunque. Ora se la vedranno contro l'Argentina campione in carica e contro un Lionel Messi tirato a lucido nel giugno americano. Il tutto in quel di Miami, ormai da qualche anno nuova casa della Pulce.

Gli Stati Uniti volano Bufera sull'arbitro

Usa agli ottavi, criticato il rosso a Balogun. Pochettino: «Non voleva fare male»

SERENA DI RONZA
NEW YORK

Mondiali

Il calcio si impone negli Stati Uniti. La nazionale Usa regala agli americani per i 250 anni dall'indipendenza una vittoria contro la Bosnia Erzegovina per 2 a 0. Ma ancora di più regala loro un sogno: quello di alzare la Coppa del Mondo perché ora gli States ci credono ancora di più. Quello che sembrava un 'american dream' solo all'inizio del torneo, si sta trasformando in realtà. La tenacia e il carattere della nazionale Usa, che torna a vincere una partita delle fasi eliminatorie dei Mondiali dopo 24 anni, per di più in casa, sta stregando l'America con il soccer che, almeno questa estate e a campionati Nba e Nfl fermi, insidia i primati di basket e football.
Ad ogni passaggio si è cantato come se fosse stato segnato un gol. Il cartellino rosso a Folarin Balogun per un fallo scomposto, seppur involontario, su Muharemovic, non ha rovinato la festa, ma fa discutere. Sui social l'indignazione a stelle e strisce è evidente. «Man what.....», ha twittato Patrick Mahomes, il super campione dei Kansas City Chief. Gli ha fatto eco Jason Kelce, il fratello di quel Travis Kelce che a breve convolerà a nozze con Taylor Swift. «Quel fallo sembrava involontario: non si dovrebbe estrarre il cartellino rosso in caso di volontarietà o di un'azione aggressiva e pericolosa?», si è chiesto alimentando il dibattito online e sui quotidiani, dove lo scetticismo per la decisione arbitrale è evidente.

L'ira di Pochettino

Anche l'ormai famosissimo ct Pochettino ha criticato la scelta arbitrale: l'attaccante del Monaco non aveva «l'intenzione di fare male». Ora comunque Balogun dovrà saltare gli ottavi di finale contro il Belgio. Nonostante le polemiche, la vittoria seppur sofferta e in dieci ha il sapore di una finale. «Non è solo che abbiamo vinto, è come lo abbiamo fatto. E questo è importante», ha detto 'coach Poach' al termine dell'incontro evidentemente soddisfatto. Sul campo a fine partita l'allenatore argentino si è unito al pubblico nel cantare «Take me home, country roads», la canzone di John Denver diventata per caso l'inno per l'undici a stelle e strisce.
La partita con la Bosnia è iniziata in salita per gli Stati Uniti, con gli affondi di Demirovic prima e Alajbegovic poi. Allo scadere del primo tempo è arrivata la svolta con il gol di Balogun che, di sinistro, ha infilato rasoterra in rete. Il secondo tempo è segnato al 19' dall'espulsione. Al 37' Tillman ha messo in rete una punizione al limite dell'area.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bomber degli Stati Uniti Folarin Balogun (Ansa)

LA SPAGNA STENDE L'AUSTRIA

La "Roja" agli ottavi, Oyarzabal mattatore
La Spagna supera senza affanni l'Austria ai sedicesimi del Mondiale e prosegue un cammino perfetto senza sconfitte e senza gol subiti finora. I Campioni d'Europa si impongono 3-0: doppietta di Oyarzabal su doppio assist di Cucurella e incornata di Pedro Porro su invito di Baena. La Nazionale di de La Fuente approda agli ottavi.

L'ANALISI

Le africane e la sindrome «da ultimi minuti»

ROMA

La tendenza

«Sindrome dell'ultimo minuto». È la fotografia scattata dal quotidiano burkinabé "Aujourd'hui" per lo psicodramma vissuto dalle quattro nazionali africane ai sedicesimi di finale dei Mondiali, eliminate dal torneo subendo il gol decisivo in zona Cesarini. «Il calcio africano ha bisogno di riflettere sul suo dna mentale», chiosa l'articolo pubblicato online. Sono nove su dieci infatti le nazionali africane che si sono qualificate alle fasi eliminatorie del torneo, numero importante. Peccato che da lì Senegal, Congo, Sudafrica e Costa D'Avorio sono state tutte eliminate con dei gol subiti negli ultimi minuti di gioco. Clamoroso quanto capitato al Senegal: i Leoni della Teranga, in vantaggio per 2 a 0 fino all'86', hanno subito due reti dal Belgio in soli tre minuti e il 3-2 di Tielemans al 125'. Una vera e propria disfatta per la nazionale tra le più forti del continente, che dopo aver controllato la partita ha ceduto fisicamente e psicologicamente.
Nel mirino, inoltre, i cambi del ct Pape Thiaw. Il quotidiano "Le Soleil" parla di vero e proprio «incubo». Anche il centrocampista Pape Gueye ha lanciato un'accusa allo staff tecnico, affermando di volersi prendere una pausa dalla nazionale finché non ci saranno modifiche. Sorte simile per la Repubblica Democratica del Congo, che dopo il gol al 7' ha fatto tremare l'Inghilterra. Il pareggio di Kane è arrivato solo al 75' e il raddoppio nei minuti finali, all'86'. In questo caso il giudizio sull'undici di Kinshasa è ben diverso: aver raggiunto i sedicesimi e tenuto sotto scacco una delle nazionali favorite può essere considerato come un successo.
Anche la Costa d'Avorio è crollata all'86' sul tap-in di Haaland. Il trend era iniziato con la prima partita di una squadra africana ai sedicesimi: il Sudafrica è stato infatti eliminato dal Canada con il gol di Eustaquio al 92'.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Radio e Televisione

Scusate se esisto!
Rai 1 21:30
Serena Bruno (Paola Cortellesi), architetto affermata a Londra, torna in Italia per riqualificare un quartiere. Per riuscirci, finge di essere un uomo sfruttando il suo cognome. Ad aiutarla nella missione impossibile è Francesco (Raoul Bova).

Noi
Rai 2 21:20
Mentre Daniele non appare intenzionato a riconciliarsi con la madre, Cate affronta un duro scontro con Rebecca. L'ipotesi di un delicato bypass gastrico riaccende infatti vecchi malumori e dubbi tra le due.

Il mio giardino ...
Rai 3 21:15
Mahin, settantenne vedova con una figlia all`estero, vive sola a Teheran tra solitudine e regole opprimenti per le donne. Rompe la routine facendo amicizia con un tassista e vivendo una serata sorprendente.

Quarto Grado
Rete 4 21:35
Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero conducono un approfondimento sui gialli irrisolti, tra casi recenti e storie della cronaca forse troppo in fretta dimenticate, offrendo analisi e testimonianze esclusive.

L'Erede
Canale 5 21:20
Akif uccide suo padre strangolandolo sotto gli occhi di Hatçik. Intanto si celebra il matrimonio riparatore tra Serhat e Yildiz per chiudere una faida familiare, ma la moglie Melek irrompe scoprendo il tradimento.

RAI 1

6:00	1Mattina News 2026 Attualità
8:00	Tg 1
8:35	UnoMattina Rubrica
11:20	Italia A/R Rubrica
11:50	Camper Osteria Italia Rubrica
13:30	Telegiornale
14:05	Capri Serie Tv
16:00	Tg 1
16:10	Vita in Diretta Attualità
18:40	Reazione a Catena Gioco
20:00	Telegiornale
20:30	Affari tuoi Mundial Gioco
21:30	Scusate se esisto! Film Commedia ('14)
23:25	Tg 1 Sera News
23:30	Sedicesimi di Finale. Argentina - Capo Verde Calcio
2:15	Notti Mondiali Rubrica
3:30	Che tempo fa Previsioni del tempo
3:35	Reazione a Catena Gioco
4:50	RAInews24 Attualità

RAI 2

6:00	Ritorno a Las Sabinas
6:05	La grande vallata
7:00	Baywatch Telefilm
8:30	Tg 2
8:45	The Beach (1ª Tv)
9:55	Gli imperdibili Rubrica
10:00	Tg 2 Storie. I racconti della settimana
10:55	Tg 2 Flash
11:00	Tg Sport Giorno News
11:10	Viaggio di nozze in Arizona Film Tv Drammatico ('08)
13:00	Tg 2 Giorno
13:30	Tg 2 Eat parade
13:50	Tg 2 Sì, Viaggiare
14:00	Dribbling Mondiali
14:50	Spagna - Austria Calcio
17:10	S.W.A.T. Telefilm
18:00	Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18:10	Tg 2 L.I.S.
18:15	Tg 2
18:35	Italia chiama America
19:45	Blue Bloods Serie Tv
20:30	Tg 2 20.30
21:00	Tg2 Post Informazione
21:20	Noi Serie Tv
23:20	Elsbeth Serie Tv
0:05	Paradise Show

RAI 3

6:00	RAInews24 Attualità
8:00	Agorà Estate Attualità
10:30	Spaziolibero Attualità
10:40	Elisir Estate Rubrica
12:00	Tg 3
12:15	Quante storie Rubrica
13:15	Passato e presente
14:00	Tg Regione
14:20	Tg 3
14:50	Piazza Affari Rubrica
15:00	Tg 3 LIS
15:05	Rai Parlamento Telegiornale News
15:10	Italian Genius Documentario
15:55	Gli imperdibili Rubrica
16:00	Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
16:55	Overland 19 - Le vie dell'India
17:55	Geo Magazine
19:00	Tg 3
19:30	Tg Regione
20:00	Blob Documenti
20:15	Via dei Matti Numero Zero Musicale
20:45	Un posto al Sole
21:15	Il mio giardino persiano (1ª Tv) Film Commedia ('24)
23:00	Quelli che il Cinema Rubrica

RETE 4

6:05	Movie Trailer Rubrica
6:10	4 Di Sera News News
7:05	La Promessa
7:35	Terra Amara
8:40	Segreti Di Famiglia Telenovela
10:40	Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
11:55	Tg4 - Telegiornale News
12:25	La Signora In Giallo Telefilm
14:00	Lo Sportello Di Forum Rubrica
15:30	Tg4 - Diario Del Giorno Evento
15:40	Diario Del Giorno News
16:30	Il burbero Film Commedia ('86)
19:00	Tg4 - Telegiornale News
19:30	10 Minuti News
19:50	La Promessa (1ª Tv) Telenovela
20:30	4 Di Sera News News
21:35	Quarto Grado News
0:55	Il Silenzio Dell'Acqua Miniserie
2:05	Ieri E Oggi In Tv Special Show
2:30	Movie Trailer Rubrica

CANALE 5

6:00	Prima Pagina Tg5
7:55	Traffico News
8:00	Tg5 - Mattina News
8:40	Morning News News
10:50	Tg5 Ore 10 News
11:00	Forum Rubrica
13:00	Tg5 News
13:40	Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14:20	Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela
14:45	Far Away (1ª Tv) Telenovela
16:45	Tutto Per La Mia Famiglia (1ª Tv) Telenovela
18:40	Avanti Un Altro Story Quiz
19:55	Tg5 Prima Pagina News
20:00	Tg5 News
20:35	Meteo Previsioni del tempo
20:40	La Ruota Della Fortuna Quiz
21:20	L'Erede (1ª Tv) Telenovela
0:10	Tg5 - Notte News
0:55	The Hunting Party (1ª Tv) Telefilm
1:45	L'Isola Di Pietro 3 Miniserie

ITALIA 1

6:35	Macgyver Telefilm
8:35	Chicago Med Telefilm
10:30	Fbi: Most Wanted
12:25	Studio Aperto News
13:00	Meteo.It Previsioni del tempo
13:05	Sport Mediaset News
13:50	Sport Mediaset Extra News
14:15	I Simpson Telefilm
14:40	Magnum P.I. Telefilm
16:35	Person Of Interest Telefilm
18:20	Studio Aperto Live News
18:25	Meteo.It Previsioni del tempo
18:30	Studio Aperto News
18:55	Studio Aperto Mag News
19:35	Hawaii Five-0 Telefilm
20:40	Ncis - Unità Anticrimine Telefilm
21:30	Sarabanda Celebrity Quiz
0:35	Parto col folle Film Commedia ('10)
2:20	Studio Aperto - La Giornata News
2:25	Ciak News Rubrica
2:30	Sport Mediaset - La Giornata News

LA 7

6:00	Meteo - Traffico - Oroscopo News
6:40	Colori
6:45	Meteo - Traffico - Oroscopo News
7:00	Omnibus News News
7:40	Tg La7
7:55	Omnibus - Meteo Previsioni del tempo
8:00	Omnibus - Dibattito Attualità
9:40	Coffee Break Attualità
11:00	L'Aria che Tira Attualità
13:30	Tg La7
14:00	Eden - Un Pianeta da Salvare Rubrica
17:10	Palio di Siena Evento
18:00	Grantchester Serie Tv
20:00	Tg La7
20:35	In Onda Rubrica
21:15	Le fate ignoranti Film Drammatico ('01)
23:15	Le relazioni pericolose Film Drammatico ('88)
1:30	Tg La7
1:40	In Onda Rubrica
2:20	Amarsi un po' Rubrica
3:10	L'Aria che Tira
5:00	Omnibus - Dibattito Attualità

TV8

18:30	F1 Paddock Live Post Qualifiche Sprint Sport
19:00	Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show
20:20	Foodish Show
21:40	I delitti del Barlume: La girata Film Commedia ('23)
23:30	I delitti del Barlume: La girata Film Commedia ('23)
1:20	Tutti pazzi per Mary Film Commedia ('98)

NOVE

14:00	The Cage - Prendi e scappa Gioco
15:55	Torbidi delitti Serie Tv
17:50	Little Big Italy Rubrica
19:20	Cash or Trash - Chi offre di più? Gioco
21:30	I migliori Fratelli di Crozza Show
23:20	I migliori Fratelli di Crozza Show
0:50	Nudi e crudi Rubrica

20 — 20

14:35	Chicago Med Telefilm
15:35	Chuck Telefilm
17:30	Dr. House - Medical Division Telefilm
19:20	Chicago Fire Telefilm
20:15	The Big Bang Theory Situation Comedy
21:10	Transformers Film Azione ('07)
0:05	Matrix Reloaded Film Fantascienza ('03)
2:55	Chicago Med Telefilm
4:15	Show Reel News
4:40	Dc's Legends Of Tomorrow Telefilm

RAI 4 — 21

16:00	70×70 - Vol. 2 ... - Lo scoop in diretta Varietà
16:05	70×70 - Lo sapevate che ... - La prima in tv della nazionale Varietà
16:10	Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
16:50	Scorpion Serie Tv
18:20	Castle Serie Tv
19:50	Criminal Minds Serie Tv
21:20	Special Delivery Film Azione ('22)
23:10	Survive Film Avventura ('24)
0:40	Anica appuntamento al cinema Rubrica

IRIS — 22

12:10	La legge della notte Film Azione ('16)
14:50	Il cucciolo Film Drammatico ('46)
17:25	The Open Road Film Drammatico ('09)
19:10	Kojak Telefilm
20:10	Walker Texas Ranger Telefilm
21:15	Argo Film Drammatico ('12)
23:45	Black Mass: L'Ultimo Gangster Film Biografico ('15)
2:05	Il cucciolo Film Drammatico ('46)
4:10	Ciak News Rubrica

RAI 5 — 23

14:00	Overland 21
14:45	Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario
16:40	Documentario - Neve Ghiaccio e Gloria
18:10	Generazione Bellezza
18:30	Come ridevamo
19:20	Gli Imperdibili Rubrica
19:30	Rai News Giorno News
19:35	Appresso alla Musica - Premiata bottega di antiquariato musicale di Renzo Arbore
20:30	Overland 21
21:20	Kilimangiaro
23:25	Tina Modotti, Maestra della fotografia

RAI MOVIE — 24

12:20	The Bleeder - La storia del vero Rocky Balboa Film Biografico ('16)
14:00	Cliffhanger - L'ultima sfida Film Azione ('93)
15:50	Gli imperdibili Rubrica
15:55	El Cisco Film Western ('66)
17:40	La città della paura Film Western ('48)
19:05	The Covenant Film Azione ('23)
21:10	Sfida senza regole Film Poliziesco ('08)
23:00	Diabolik - Ginko all'attacco! Film Azione ('22)

RAI PREMIUM — 25

14:45	Candice Renoir Serie Tv
15:40	Anica Rubrica
15:45	Un Ciclone In Convento Serie Tv
17:30	Provaci Ancora Prof! Serie Tv
19:20	Doc: Nelle Tue Mani Serie Tv
21:20	La Saga di Ruby Landry - Il gioiello nascosto Film Tv Drammatico ('21)
22:55	Il velo nuziale - L'eredità Film Tv Sentimentale ('22)
0:30	La Squadra Serie Tv

CIELO — 26

15:15	MasterChef Italia Show
16:40	Cucine da incubo Show
17:55	Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show
19:00	Cucine da incubo Show
20:20	Friends Telefilm
21:20	How to Have Sex Film Drammatico ('24)
23:10	Outlander Telefilm
1:15	Still Alice Film Drammatico ('14)
3:05	Steve Austin - Sfida implacabile Show
3:45	Top 20 Funniest Show

TWENTYSEVEN — 27

14:55	La Casa Nella Prateria Telefilm
18:05	La Signora Del West Telefilm
21:10	La mia Africa Film Drammatico ('85)
0:20	Junior Film Commedia ('94)
2:15	Hazzard Telefilm
3:05	Chips Telefilm
4:35	Nonno Felice Situation Comedy
5:00	Camera Cafè Situation Comedy
5:10	Agenzia Rockford Telefilm

TV 2000 — 28

15:15	Siamo noi Rubrica
16:00	La Madre Telenovela
17:30	Chiesa viva Rubrica
18:00	Rosario da Lourdes Religione
18:30	Tg 2000 News
19:00	Santa Messa Religione
20:00	Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Religione
20:45	Tg 2000 News
21:10	..Se non avessi l'amore Film Drammatico ('91)
23:10	Effetto Notte Rubrica
23:45	La compieta preghiera della sera Religione
0:05	Rosario Religione

LA7 CINEMA — 29

17:15	Tg La7
17:20	Edward mani di forbice Film Drammatico ('90)
19:20	The Weather Man - L'uomo delle previsioni Film Commedia ('05)
21:15	Vite sospese Film Spionaggio ('92)
23:45	L'allievo Film Drammatico ('98)
1:55	Another Country - La scelta Film Drammatico ('84)
3:40	The Wedding Party Film Commedia ('12)

LA 5 — 30

15:10	Una Mamma Per Amica Telefilm
17:10	Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela
19:00	Terra Amara Telenovela
21:10	Temptation Island Real Tv
0:20	Escort Boys (1ª Tv) Telefilm
1:10	Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela
2:40	Terra Amara Telenovela
4:15	Movie Trailer Rubrica

REAL TIME 31 — 31

6:00	La clinica della pelle
8:45	Sepolti in casa Rubrica
10:35	Ma che casa ho comprato? Rubrica
11:35	Cortesie per gli ospiti
13:45	Casa a prima vista
15:55	Abito da sposa cercasi Reality Show
18:25	Cortesie per gli ospiti
19:30	Casa a prima vista
21:40	Io e la mia ossessione (1ª Tv) Rubrica
22:40	Io e la mia ossessione
23:40	Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Rubrica

GIALLO 38 — 38

11:00	L'ispettore Barnaby Serie Tv
14:50	Quattro donne e un funerale Serie Tv
16:50	Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv
19:10	L'ispettore Barnaby Serie Tv
21:10	Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
22:10	Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
23:10	La stagista del crimine Serie Tv
1:10	Van Der Valk Serie Tv

TOP CRIME — 39

14:25	C.S.I. Miami Telefilm
15:15	Movie Trailer Rubrica
15:20	Una donna al limite Film Thriller ('18)
17:25	Rizzoli & Isles Telefilm
19:20	C.S.I. Miami Telefilm
21:15	Fbi: Most Wanted Telefilm
22:05	Fbi: Most Wanted Telefilm
23:00	Law & Order: Unità Speciale Telefilm
0:55	Delitto A Mulhouse Film Tv Poliziesco ('21)
2:25	Movie Trailer Rubrica
2:30	Person Of Interest Telefilm

DMAX — 52

14:05	Affari a tutti i costi Rubrica
16:00	Storage Wars Canada Rubrica
17:50	I pionieri dell'oro Documentario
19:45	Aeroporto di Roma: traffico illegale Real Tv
21:40	Avamposti - Uomini in prima linea Real Tv
23:00	Avamposti - Uomini in prima linea Real Tv
0:20	Border Control: Nord Europa Real Tv
2:05	Colpo di fulmini Documentario

RAI SPORT HD — 58

20:30	Radiocorsa
21:00	Automobilismo: Rally Campionato Italiano 2026 Rally di Roma Capitale - gara 1
22:00	Ciclismo MTB. Finali World Series La Thuile: Cross Country Short Track - Donne Elite
22:30	Ciclismo MTB. Finali World Series La Thuile: Cross Country Short Track - Uomini Elite
23:00	Biliardo Stecca. Finali C.ti Italiani Saint-Vincent - 3° g.ta
1:00	Radiocorsa

RADIO

RADIO 1

19:30	Zapping
20:00	Fifa World Cup 2026: Ottavi di finale
22:05	Radio1 all music
23:30	Tutto il Mondiale minuto per minuto

RADIO 2

18:00	Radio2 Estate da Matti
20:00	Radio2 Hits
21:00	Era Ora
23:00	Radio2 Hits

RADIO 3

21:15	I suoni dell'acqua. Orchestra e Coro del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino

DEEJAY

14:00	Ciao Belli
15:00	Summer Camp
17:00	Pinocchio
19:00	Chiacchiericcio
20:00	Say Waaad?
22:00	Notorious

CAPITAL

12:00	Fattore C
14:00	Capital Records
18:00	Tg Zero
20:00	Vibe
22:00	Radio Capital Yacht Rock

M2O

14:00	Ilario
17:00	Albertino Everyday
19:00	Andrea Mattei
21:00	Vittoria Hyde
23:00	Dance Revolution

SKY PREMIUM

CINEMA

19:10	Secret Love Film *Sky Cinema Romance*
19:15	Quasi amici Film *Sky Cinema Stories*
19:20	Black Bag: Doppio gioco Film *Sky Cinema Suspense*
19:30	... altrimenti ci arrabbiamo! Film *Sky Cinema Collection*
21:00	American Assassin Film *Sky Cinema Action*
21:00	Io e Marilyn Film *Sky Cinema Comedy*
21:00	A.I.: Intelligenza artificiale Film *Sky Cinema Drama*
21:00	Sing 2: Sempre piu' forte Film *Sky Cinema Family*
21:00	Promises Film *Sky Cinema Romance*
21:00	The Watchers: Loro ti guardano Film *Sky Cinema Suspense*
21:15	Miami supercops: I poliziotti dell'8a strada Film *Sky Cinema Collection*
21:15	Snowden Film *Sky Cinema Stories*
21:15	Un uragano all'improvviso Film *Sky Cinema Uno*
22:45	Le amiche della sposa Film *Sky Cinema Comedy*
22:45	L'orto americano Film *Sky Cinema Suspense*
22:50	Monsieur Aznavour Film *Sky Cinema Uno*
22:55	Secret Team 355 Film *Sky Cinema Action*
22:55	Non c'e' due senza quattro Film *Sky Cinema Collection*

TV LOCALI

CAPODISTRIA

14:20	La Barca Dei Sapori
14:30	Tv Transfrontaliera
14:55	Bellitalia
15:25	Quarta Di Copertina
15:55	Petrarca
16:25	Te Go Preparà
16:55	L'universo È... Replay
17:20	Artelier
18:00	Programma In Lingua Slovena
18:35	Vreme
18:40	Primorska Kronika
18:55	Poletno Vreme
19:00	Tuttoggi
19:25	Tg Sport
19:30	Slovenia Magazine
20:05	Itinerari Collezione
20:30	I Parchi Naturali Della Slovenia
21:00	Tuttoggi
21:15	Focus
21:45	Racola
22:55	L'amore Delle Tre Melarance

TELEQUATTRO

6:00	Trieste In Diretta
7:00	Sveglia Trieste
10:15	Ginnastica Dolce
10:35	Zumba
12:30	Salus Tv
13:00	Il Pre Tg
13:20	Tg Trieste
13:50	Ring
17:15	Casa Pappagallo
17:25	Tg Trieste
17:55	Trieste In Diretta
19:00	Tg Regionale
19:30	Tg Trieste
20:05	Il Post Tg
20:30	Tg Trieste
21:10	Ring
23:00	Tg Trieste
23:30	Tg Regionale
24:00	Trieste In Diretta
1:00	Tg Trieste
1:30	Tg Regionale
2:15	Sveglia Trieste

TELEANTENNA

7:00	Tg Lazio
7:15	Tg Sport
7:35	Tg Friuli Venezia Giulia
8:00	Grandi Orchestre Italiane
10:00	Melodia Italiana In Diretta Con Wilmer Modat
11:00	Canzoni Senza Frontiere Con Ettore Andenna
13:00	Grandi Orchestre Italiane
14:30	Film Story
16:30	Flipper' - Telefilm
17:00	Inuyasha C.A.
17:30	Gintama C.A.
18:00	Starblazers 2199 C.A.
18:30	Ginguiser C.A.
19:00	Tg Friuli Venezia Giulia
19:15	Videotelecarnia
23:00	Kyashan C.A.

RADIO RAI FVG

7:18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11:05** Presentazione programmi; **11:10** Trasmissioni in lingua friulana; **11:20** Un tranquillo week end... da paura "Estate": eventi e avvenimenti del fine settimana in regione; **12:30** Gr FVG; **14:00** Estate in onda: Un programma condotto da Marco Vitrotti. All'interno la rubrica "L'allora e l'oggi" a cura di V. Valencic; **15:00** Gr FVG; **15:15** Trasmissioni in lingua friulana; **18:30** Gr FVG; **Radio TRST A: 6:57** Apertura; **6:59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7:00** GR Mattino segue Calendarietto; **7:30** Magazine del mattino; **8:00** Notiziario e cronaca regionale; **8:10** Primo turno: in studio Lorella Flego e Rok Maver; **10:00** Notiziario; **10:10** Primo turno: Mi smo šampioni - izjemne zgodbe o izjemnih športnikih in športnicah, pripravlja Evgen Ban; **11:00** Studio D estivo; **12:59** Segnale orario; **13:00** GR; **13:20** Relikti: potopljene zgodbe Tržaškega zaliva; **14:00** Notiziario e cronaca regionale; **14:10** 30 minuti di musica country; **15:00** Terzo turno: in studio Jari Jarc e Helena Lupinc; **17:00** Notiziario e cronaca regionale; **17:30** Libro aperto: Homer: Odiseja – 10 pt; **18:00** Avvenimenti culturali; **18:59** Segnale orario; **19:00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19:35** Chiusura

Il tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Prevalenza di tempo stabile con cielo in genere poco nuvoloso e venti di brezza; tuttavia, sui monti, dal pomeriggio sarà possibile qualche rovescio che poi, in serata, potrà interessare qualche zona di pianura. Temperature nella norma del periodo.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	16/19	21/24
Massima	30/32	27/29
media a 1.000 m	20	
media a 2.000 m	12	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Di notte e al mattino sulla costa soffierà Bora moderata, poi nel pomeriggio venti di brezza. Temperature intorno alla norma del periodo. Sui monti verso il Cadore possibile qualche locale pioggia pomeridiana.

Tendenza. Cielo sereno o poco nuvoloso con temperature nella norma del periodo; dal pomeriggio possibile qualche rovescio in montagna.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	19/21	22/24
Massima	29/31	27/29
media a 1.000 m	19	
media a 2.000 m	11	

OGGI IN ITALIA

Nord: In questa giornata il cielo sarà sereno o al massimo poco nuvoloso su tutte le regioni. Temperature massime spesso sopra i 31 32 gradi.
Centro: Giornata che trascorrerà con condizioni di bel tempo, sole prevalente e possibili temporali pomeridiani sul Lazio meridionale.
Sud: In questa giornata ci saranno episodi temporaleschi.

DOMANI IN ITALIA

Nord: La giornata sarà contrassegnata da generali condizioni di bel tempo, infatti il cielo si potrà vedere al massimo poco nuvoloso.
Centro: In questa giornata ci sarà un ampio soleggiamento dato che il cielo si potrà vedere prevalentemente sereno su tutte le regioni.
Sud: La giornata trascorrerà con condizioni di bel tempo.

OROSCOPO

ARIETE 21/03–20/04
La Luna in Acquario ti regala un venerdì brillante e cancella tutte le fatiche della settimana. È la giornata perfetta per organizzare un aperitivo o una serata di relax.

TORO 21/04–20/05
Oggi potresti risentire di un briciolo di stanchezza accumulata sul lavoro. Pianifica un weekend di totale relax a contatto con la natura.

GEMELLI 21/05–21/06
Sei uno dei segni più coccolati da questo venerdì d'estate! La Luna ti invia un bellissimo trigono che accende la tua voglia di viaggiare e fare nuove conoscenze.

CANCRO 22/06–22/07
Il Sole splende sempre nel tuo segno, questo fine settimana ti chiede di volerti bene e di farti viziare. Dedica la serata ai tuoi affetti più cari e intimi.

LEONE 23/07–23/08
La Luna opposta in Acquario impone una pausa strategica dietro le quinte, ma l'atmosfera attorno a te profuma già di grandi occasioni.

VERGINE 24/08–22/09
Questo venerdì ti invita a rallentare. Hai passato la settimana a organizzare tutto nei minimi dettagli, ma ora è il momento di lasciarsi andare alla spensieratezza estiva.

BILANCIA 23/09–22/10
La Luna in Acquario accende il tuo settore della creatività e delle passioni, regalandoti un venerdì ad alto tasso di ispirazione e un forte desiderio di leggerezza.

SCORPIONE 23/10–22/11
Grazie all'ottima combinazione di Venere e Giove in Leone, la tua carriera riceve una spinta eccezionale, regalandoti fascino e grande autorità nel lavoro.

SAGITTARIO 23/11–21/12
Il cielo di oggi favorisce i brevi spostamenti, le chiacchierate e le risate spontanee. Se stai programmando una gita fuori porta o un weekend, le stelle approvano.

CAPRICORNO 22/12–20/01
Oggi puoi fare gli ultimi acquisti in vista delle vacanze o del weekend senza l'ansia dei giorni scorsi. Concediti un piccolo lusso o un regalo che desideravi da tempo.

ACQUARIO 21/01–19/02
La Luna nel tuo segno ti trasforma nel regista assoluto di questo inizio di fine settimana. Hai un fascino magnetico: sei tu a decidere le regole del weekend.

PESCI 20/02–20/03
Mentre il Sole dal cancro ti protegge, questo venerdì ti chiede di non affaticarti e di scivolare dolcemente verso il fine settimana in assoluto relax.

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	22	30	29 Km/h
Monfalcone	20	30	24 Km/h
Gorizia	19	30	24 Km/h
Udine	19	31	21 Km/h
Grado	20	30	26 Km/h
Cervignano	19	30	24 Km/h
Pordenone	20	31	18 Km/h
Tarvisio	12	24	24 Km/h
Lignano	22	31	24 Km/h
Gemona	19	29	26 Km/h
Tolmezzo	16	29	21 Km/h
Forni di Sopra	13	23	22 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	Poco mosso	0,3	26.2
Grado	Poco mosso	0,2	26.7
Lignano	Poco mosso	0,3	27
Monfalcone	Poco mosso	0,4	26.6

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	14	19	**Londra**	14	26
Atene	25	32	**Lubiana**	16	28
Belgrado	20	29	**Madrid**	18	36
Berlino	15	22	**Mosca**	19	27
Bruxelles	12	22	**Parigi**	16	28
Budapest	25	32	**Praga**	15	21
Copenhagen	14	18	**Varsavia**	17	23
Ginevra	17	27	**Vienna**	20	27
Lisbona	24	33	**Zagabria**	20	29

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	17	31
Bari	24	29
Bologna	21	31
Bolzano	17	32
Cagliari	22	30
Firenze	22	33
Genova	24	30
L'Aquila	16	26
Milano	22	33
Napoli	24	33
Palermo	24	28
Reggio C.	24	26
Roma	22	34
Torino	21	33
Venezia	24	30

FARMACIE DI TURNO

TRIESTE
Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Guido Brunner, 14/A, (ang. via Stuparich) tel. 040764943
Via Capo di P.za Monsignor Santin, 2 tel. 040365840
Via D'Alviano, 23 tel. 0403409851
Via di Cavana, 11 tel. 040302303
Via Belpoggio, 4, (Ang. V. Laz. Vecchio) tel. 040306283
P.za Ospedale, 8 tel. 040767391
P.za della Borsa, 12 tel. 040367967
Via Dante Alighieri, 7 tel. 040630213
P.za Garibaldi Giuseppe, 5 tel. 040368647
Via Giulia, 1 tel. 040635368
Via Giulia, 14 tel. 040572015
P.le Valmaura, 11 tel. 040812308
Via di Tor San Pietro, 2 tel. 040421040
Via della Ginnastica, 6 tel. 040772148
P.le Monte Re, 3/2, (Opicina) tel. 040211001
Via dell' Orologio, 6 tel. 040300605
Via Severo Fabio, 122 tel. 040571088
Via Prosecco, 3, (Opicina) tel. 040214441
V.le XX Settembre, 6 tel. 040371377
P.za San Giovanni, 5 tel. 040631304
L.go Piave, 2 tel. 040361655
P.za V. Giotti, 1 tel. 040635264
Campo San Giacomo, 1 tel. 040639749
Via A. Oriani, 2 tel. 040764441
P.za Goldoni, 8 tel. 040634144
Via Stock Lionello, 9, (Roiano) tel. 040414304
Frazione Aurisina, 151 - Duino Aurisina tel. 040200121
Via Mazzini, 1/A - Muggia tel. 040271124
Via Strada per Lazzaretto, 2 Muggia tel. 0402462462
Località Bagnoli Rosandra, 64 San Dorligo della Valle Dolina tel. 040228124
Frazione Campo Sacro, 1 Sgonico tel. 040225596
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
Via Guido Brunner, 14/A, (ang. via Stuparich) tel. 040764943
P.za V. Giotti, 1 tel. 040635264
Via A. Oriani, 2 tel. 040764441
Aperte fino alle 21.00:
Via Guido Brunner, 14/A, (ang. via Stuparich) tel. 040764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 08.30:
P.le Gioberti Vincenzo, 8/F tel. 04054393
(Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita)

GORIZIA E PROVINCIA
Turno 24 ore su 24
GRADISCA D'ISONZO
Alla Quercia
Via Ciotti, 26
tel. 048199153
GRADO
Comunale di Grado
Via Cristoforo Colombo, 14
tel. 043180895
MONFALCONE
Centrale
P.za Repubblica, 13
tel. 0481540415
SAVOGNA D'ISONZO
Rojec Marco
Via Primo Maggio, 3
tel. 0481882578

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis
Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca di Trieste:** Pietro Comelli. **Cronaca Gorizia-Monfalcone:** Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caiaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 2 luglio 2026
È stata di 10.335 copie
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

BANCA GENERALI PRIVATE

CRESCERE È UN PERCORSO CONDIVISO.

Prende forma una nuova connessione
tra **PMI, mercato dei capitali e futuro**.

Le grandi trasformazioni nascono quando imprese e finanza lavorano a un progetto comune.
Con **PMI2CHANGE, Banca Generali e Intermonte** contribuiscono a costruire un ecosistema capace di **sostenere la crescita** delle aziende italiane e di aprire **nuove possibilità** attraverso il **mercato dei capitali**.

PMI2 CHANGE
Evolvere, insieme.
BANCA GENERALI

SCOPRI DI PIÙ

Intermonte
VALORE ITALIA

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per conoscere le condizioni e i rischi dei servizi e prodotti offerti da Banca Generali è necessario leggere attentamente la relativa documentazione precontrattuale e contrattuale, disponibile presso le Filiali e gli Uffici dei Consulenti Finanziari della Banca.